



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa -
NAPOLI



02/11/2017 09:42:00

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di studio (CdS)

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

INTRODUZIONE

La presente relazione è stata predisposta dal Nucleo di Valutazione (NdV) nominato con delibera DEL CdA del 21/07/2015.

Dal punto di vista operativo il NdV ha lavorato collegialmente riunendosi periodicamente presso la sede dell'Unisob. In alcuni casi il Nucleo, come previsto dal proprio regolamento di funzionamento, si è riunito anche in modalità telematica.

Nel corso delle riunioni sono stati analizzati documenti ufficiali forniti dal Presidio, dal Manager Didattico e dal Centro di Elaborazione dati di Ateneo e sono stati presi in esame, anche, gli esiti dei colloqui informali intercorsi con i componenti amministrativi del Presidio e che hanno riguardato specifiche tematiche (come ad esempio la relazione delle CP, la valutazione dell'opinione degli studenti, il riesame, la SUA, e molteplici altri argomenti). Nel tempo si è comunque mantenuta la consuetudine del Nucleo e del Presidio di partecipare reciprocamente agli incontri formali dei due Organi, garantendo la presenza - ove possibile - almeno della componente amministrativa alle riunioni.

Il Nucleo osserva, tuttavia, che in quest'ultimo anno non risultano riunioni del Presidio con la presenza dell'Ufficio di Supporto.

Nel redigere la propria relazione, il Nucleo segnala di aver deliberato di analizzare esclusivamente le parti obbligatorie ritenendo di non soffermandosi su quelle facoltative, questo soprattutto per concedere ancora un po' di tempo a quei processi che non hanno ancora del tutto raggiunto una piena maturità organizzativa. In particolare, con riferimento alla valutazione della qualità della ricerca dipartimentale e delle attività di terza missione, il NdV si impegna a monitorare nel tempo la compilazione della SUA-RD e della SUA Terza Missione verificando, sulla base dei criteri stabiliti dall'ANVUR, che i Dipartimenti e nel caso dell'Unisob le Facoltà, provvedano alla implementazione delle schede coerentemente con le indicazioni fornite dal PQ, e che il PQ, in collaborazione con le strutture amministrative, ne supporti la compilazione con opportuni interventi formativi.

Il NdV per la compilazione della presente relazione ha ritenuto di partire dal riesame delle raccomandazioni e suggerimenti riportati nella relazione precedente, al fine di riscontrare se gli elementi individuati come problematici abbiano trovato soluzioni concrete o se siano state individuate azioni di miglioramento per il loro superamento. Il Senato infatti, con delibera del Luglio 2016, aveva disposto che per ciascun punto individuato dal Nucleo, fosse definito uno specifico piano di miglioramento. Ripercorrendo i singoli elementi risultano le seguenti considerazioni. Con riguardo al sistema di AQ a livello di Ateneo il Nucleo ha:

- Apprezzato i progressi raggiunti nella gestione della piattaforma informatizzata, ove ora risultano, riversati con maggiore puntualità i contenuti di AQ relativi all'Ateneo e ai corsi di studio.

- Costatato che nei verbali dei CdS possono ritrovarsi elementi che riferiscono circa l'andamento delle misure intraprese per risolvere problematiche riscontrate nella gestione dei processi di AQ.

- Verificato che il lavoro delle Commissioni Paritetiche, pur con qualche miglioramento che si registra soprattutto nella relazione della Commissioni Paritetica della Facoltà di Lettere e nei Corsi di Psicologia, risulta debole con attività ancora esclusivamente finalizzata alla predisposizione della relazione annuale e con riunioni quantitativamente insufficienti. Le relazioni non sembrano, in ogni caso, individuare con puntualità le problematiche gravanti sui Corsi di studio e la configurazione delle azioni da attuare non risulta ben delineata così come le modalità per il loro monitoraggio.

- Rilevato la maggiore diffusione all'interno dei CdS della cultura della qualità anche se le modifiche normative ricorrenti non facilitano il compito. Il Presidio della Qualità sarà presto rinnovato e potenziato nei suoi componenti. Con riguardo alla sostenibilità dell'offerta formativa di Ateneo il Nucleo ha costatato che tutti i corsi di studio accreditati hanno inserito nella Banca - dati dell'offerta formativa le notizie richieste entro la scadenza prevista. La verifica automatica del possesso dei requisiti di docenza rispetta gli indicatori calcolati con riferimento al quadro della didattica erogata della SUA nell'anno accademico. Positive risultano le soluzioni attuate dall'Ateneo per il soddisfacimento dei requisiti di docenza del Corso di Laurea in Economia Aziendale e Green Economy, di cui si parlerà espressamente nel paragrafo (2 sistema di assicurazione della qualità a livello di CdS).

Rispetto alla coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale e obiettivi formativi dei CdS nella relazione 2016 il Nucleo aveva segnalato il mancato aggiornamento in SUA dei dati relativi alle opinioni di enti e aziende che hanno ospitato studenti dell'Unisob per attività di stage e tirocinio. Tuttavia, dal confronto con l'Ufficio Stage è emerso che è disponibile un dato aggiornato, seppure al momento non ancora reso ufficiale mediante caricamento in SUA. Analoghe considerazioni possono essere fatte in merito all'aggiornamento del quadro C2 "efficacia esterna" ove permane la rilevazione precedente, e anche in questo caso il Nucleo, da un confronto con il l'Ufficio di Job Placement, ha verificato la disponibilità di un dato più attuale, anche se non ufficiale.

Rispetto all'organizzazione dei servizi di supporto, ed in particolare ai servizi di internazionalizzazione, il Nucleo aveva dato alcuni suggerimenti che possono essere così sintetizzati:

- 1) Creare un Ufficio con unità di personale cui facciano capo i settori dell'Internazionalizzazione della Cooperazione, l'Ufficio Erasmus, sviluppando forti collegamenti col settore della Ricerca e col Centro "Scienza Nuova".
- 2) Stabilire budget e finanziamenti ad hoc.
- 3) Incrementare le competenze linguistiche degli studenti.
- 4) Evidenziare punti di forza e di debolezza delle iniziative di internazionalizzazione mediante la somministrazione di interviste a docenti e studenti che hanno espletato attività a livello internazionale.

Nella nuova pianta organizzativa varata lo scorso luglio sono state definite un'area Internazionalizzazione e un'area Ricerca con ambiti ben delineati.

Con riguardo all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo aveva suggerito che l'Ateneo si dotasse di un documento di programmazione in cui fossero definite con chiarezza le dotazioni infrastrutturali esistenti con l'individuazione di specifiche carenze e di un piano pluriennale di acquisizioni. Non risulta al momento che un documento siffatto sia stato predisposto, anche se sul sito di Ateneo sono descritte le infrastrutture e i laboratori esistenti e un documento che illustra le recenti opere di ristrutturazione.

Con riferimento al servizio d'orientamento il NdV aveva particolarmente apprezzato il progetto detto "tutorato non stop", rispetto al quale permane la mancanza, già denunciata lo scorso anno, di un documento riassuntivo, ove siano riscontrabili il numero di studenti contattati e gli effetti sortiti sul loro profitto didattico, anche se la lettura degli indicatori di Ateneo riferiti al profitto degli studenti sembra offrire riscontri positivi.

Il Nucleo, pur avendo apprezzato il lavoro svolto nei singoli CdS dal Presidio e dal delegato alla didattica dell'Ateneo nel coordinare la redazione della SUA e il lavoro dei responsabili dei gruppi di riesame, aveva segnalato qualche perplessità sul monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate dai CdS. Va ricordato che quest'anno il Nucleo non potrà utilizzare a tal fine i rilievi contenuti nelle Schede di Riesame la cui presentazione è stata differita e che saranno disponibili solo dopo la chiusura della Relazione 2017.

Con riguardo alle modalità di rilevazione e all'utilizzazione dei risultati dell'opinione degli studenti, il NdV ha osservato che la rilevazione 2015/16 è stata decisamente più efficace rispetto a quella dell'anno precedente registrando una migliore copertura degli insegnamenti valutati. Il processo di valutazione dell'opinione degli studenti, tuttavia, non appare ancora del tutto maturo, non risultando ancora evidenziate azioni conseguenti alla presa in carico di situazioni critiche riferibili a singoli Corsi di studio così come messe in luce della valutazione dei questionari. Va comunque segnalato positivamente l'impegno dell'Ateneo a monitorare e migliorare nel tempo le procedure di rilevazione delle

opinioni degli studenti.

In generale con riferimento all'a.a. 2016/2017 il Nucleo osserva che specifiche azioni di miglioramento, come descritto al paragrafo 4 dalla relazione del Presidio del 16.06.2017, sono state operate dall'Ateneo e hanno interessato in particolare l'AQ dei Corsi di studio. Tra queste va segnalato in particolare che:

- Il PQA ha incontrato singolarmente tutti i presidenti dei CdS e i gruppi di AQ in due fasi: gennaio e aprile.*
 - Il PQA ha supportato il gruppo di gestione del CdS nella compilazione della SUA fungendo da collegamento con la segreteria studenti al fine di superare eventuali difficoltà.*
 - Alcune sezioni della scheda SUA sono state impostate dal Delegato alla didattica di Ateneo secondo un modello unico che caratterizza l'offerta dell'UNISOB. Alcuni quadri presentano ora una struttura comune che garantisce l'efficienza e la qualità dei servizi erogati agli studenti.*
 - È stato costituito un Comitato d'indirizzo per ogni CdS ed è stato definito un format di Regolamento didattico di CdS approvato dagli Organi Accademici.*
 - Sono state redatte le linee guida per l'assicurazione della qualità dei CdS.*
 - Aggiornamento piattaforma on-line nella quale:*
 - a. il PQA inserisce i documenti utili e i format creati dal PQA: format per verbali, format per riesame ciclico,*
 - b. ogni responsabile del CdS e membro del gruppo AQ oltre al personale amministrativo di supporto può consultare i verbali del gruppo AQ,*
 - Il Presidio ha gestito, nell'ambito delle sue competenze, in sinergia con l'Area Affari Generali le nuove elezioni di cui al D.R. n.190 del 31 marzo 2017. Votazioni che sono state effettuate per tutti i CdS l'11 maggio 2017.*
- Va segnalata anche l'attività di incontro intrapresa dal Nucleo con i Presidi delle tre Facoltà incontrati nella loro duplice veste di Presidi e di componenti del Senato Accademico. L'iniziativa è tesa esplicitamente a potenziare il dialogo tra il Nucleo e gli organi direttivi dell'Ateneo per diffondere e consolidare la cultura dell'assicurazione della qualità.*

Il Nucleo, analizza quindi il sistema AQ a livello di Ateneo facendo riferimento agli aspetti indicati qui di seguito nei punti A), B) e C):

Punto. A. Attrattività dell'offerta formativa

Il NdV prende in esame gli indicatori dell'ANVUR sulle carriere degli studenti, nonché i dati statistici di ingresso, percorso e uscita degli studenti relativi al triennio 2013-2015, sia a livello di Ateneo che dei singoli corsi di studio, ai fini della valutazione dell'attrattività dell'offerta formativa dei corsi di laurea attivati dall'Ateneo. I corsi attivi nell'anno accademico 2015-2016 risultano essere 15, di cui 6 di laurea triennale, 6 di laurea specialistica e 3 di laurea magistrale a ciclo unico. Con riguardo all'attrattività dell'offerta formativa il NdV osserva che le immatricolazioni hanno segnato mediamente, nel triennio in esame, un andamento lievemente crescente (da 1217 di immatricolati nel 2013 a 1221 del 2015-scheda indicatori di Ateneo), in alcuni casi con lieve flessione nell'anno intermedio, in linea con la tendenza degli altri Atenei non telematici. Tale miglioramento è dovuto a una riformulazione degli obiettivi formativi operata in molti corsi, accanto a un esame puntuale degli sbocchi occupazionali. Un significativo esempio costituisce l'offerta formativa di Scienze dei beni culturali, turismo, arte, archeologia che ha quasi raddoppiato le iscrizioni nel triennio. In altri corsi, di contro, le immatricolazioni hanno segnato una flessione nell'ultimo anno, come nel corso di Giurisprudenza, dove la modifica del piano di studi non è stata ancora operata in attesa di una generale riforma ministeriale. Per quei corsi dove evidente è il calo delle immatricolazioni il NdV auspica, ai fini dell'attrattività dell'offerta formativa, che vengano intraprese azioni dirette a rimodulazione le competenze formative che caratterizzano i corsi in esame, individuando in maniera più puntuale la domanda di formazione e gli sbocchi occupazionali.

Il bacino di provenienza geografica degli iscritti si concentra in massima parte in Campania, tuttavia nel corso del triennio si constata un andamento crescente della percentuale di iscritti provenienti da altre Regioni. In alcuni corsi l'affluenza di studenti extraregionali cresce addirittura in modo esponenziale; ad esempio sono un esempio: Conservazione e restauro dei beni culturali, Scienze dei beni culturali, turismo, arte, archeologia; Scienze della formazione primaria; Scienze e tecniche di psicologia cognitiva; Lingue e culture moderne. Per quanto concerne il bacino di provenienza culturale il NdV non ha dati a disposizione per poter valutare la sua adeguatezza rispetto agli obiettivi.

Anche sul piano del profitto e della media di conseguimento di CfU si constata a livello di Ateneo un incremento nel triennio. Nel 2015 la percentuale degli studenti che proseguono stabilmente al secondo anno con il conseguimento di 40 crediti raggiunge il 59,4%, attestandosi al di sopra della media degli Atenei dell'area geografica e di quelli del territorio nazionale (iA1). Anche il calo dell'abbandono del CdS dopo N+1 anni (dal 33,6% del 2013 si passa al 28,8% del 2015-indicatori di Ateneo (iA24)) e la crescita del numero dei laureati entro la normale durata del corso (dal 44,4

del 2013 si passa al 50,1% del 2015-indicatori di Ateneo (iA2), nel triennio in esame, confermano un miglioramento dell'attrattività dell'offerta formativa e la crescente competitività dell'Ateneo nei confronti delle altre Università non telematiche del territorio nazionale. Particolarmente significativo è il calo degli abbandoni nell'anno 2015 che si è verificato in Lingue moderne per la comunicazione, la cooperazione internazionale che si attesta al 10,9%. Aumenta invece la percentuale di abbandoni in Scienze della comunicazione che si attesta al 42,8% nel 2015 a fronte del 28% nel 2013, nonostante negli ultimi due anni ci sia stato un significativo cambiamento dell'offerta formativa resa necessaria da esplicite richieste ministeriali. Ugualmente aumentano gli abbandoni in Giurisprudenza (35,3% nel 2013 rispetto al 42,6% nel 2015) che probabilmente risente, come già evidenziato, della necessità di un adeguamento del piano di studi.

Decisamente al di sotto della media degli Atenei non telematici si attesta la percentuale di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CfU all'estero. Il NdV, esaminando le singole schede dei corsi, constata che solo in Comunicazione pubblica e di impresa la quasi totalità dei laureati entro la normale durata del corso ha conseguito almeno 12 CfU all'estero, mentre in alcuni corsi nessun laureato ha conseguito CfU all'estero. Fermo restando la necessità di alcuni aggiornamenti, nel complesso appaiono ben caratterizzate rispetto ai contesti di riferimento regionale, nazionale e internazionale le offerte formative dei singoli corsi. Ciascuna di esse è resa nota nella Scheda annuale alle voci riguardanti: il corso in breve; gli sbocchi occupazionali; gli obiettivi specifici del corso.

Punto B. Sostenibilità dell'Offerta Formativa

Il Nucleo di Valutazione ha rilevato nel complesso una politica attenta in ordine alla formulazione e alla sostenibilità della propria offerta formativa. L'Ateneo si è costantemente adeguato alle soglie minime di docenti previste dalle norme sull'accreditamento. Il Rapporto sulla Didattica redatto dal manager di Ateneo nello scorso anno segnalava già tuttavia il profilarsi di una criticità per il prossimo futuro laddove non fossero confermate alcune norme recenti in materia di sostenibilità.

In particolare, a partire dall'a.a. 2018.2019 non sarà più possibile conteggiare i docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'art. 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (contratti esterni a docenti di ruolo e non, visiting) e i docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge 4 novembre 2005, n. 230 (professori straordinari) secondo quanto predisposto dall'art. 2 del DM 194 del 2015, e dal successivo DM 168 del 2016. Tra i docenti di riferimento potranno essere considerati secondo il DM 1059 allegato A, punto b, esclusivamente: a) Professori, Ricercatori di ruolo e Assistenti del ruolo ad esaurimento delle Università italiane; b) Ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettere a) e b) della Legge 240/10 e Ricercatori di cui all'art.1, comma 14, Legge 230/05; c) Docenti in convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11 Legge 240/10.

Allo stato attuale risultano meritevoli di attenzione due Corsi in particolare: Economia aziendale Green Economy e Scienze della Formazione.

Con riferimento al Corso di Economia Aziendale Green Economy, l'ANVUR ha stabilito che il mantenimento dell'accreditamento sarà vincolato al reclutamento dei seguenti docenti di ruolo, attraverso bandi di concorso da espletare entro 18 mesi, e a una presenza stabile nel tempo di docenti di ruolo nei medesimi settori:

- n. 1 Professore Associato nel SSD SECS-P/01;
- n. 2 Ricercatori a tempo determinato (ai sensi della Legge 240/2010, art. 24, comma 3, lettera a) o b)) nei SSD SECS-P/07 e SECS-P/08".

A questo riguardo il Nucleo ha verificato che in data 25.07.2017 il Senato Accademico e il CdA hanno deliberato di destinare il budget necessario al reclutamento di 1 professore nel settore SECS-P/02, affine al settore SECS-P/01 – Economia politica- settore concorsuale 13/A2. Il settore SECS-P/08, anch'esso individuato dall'ANVUR, risulta già coperto con l'acquisizione in organico della prof.ssa Storlazzi, nel ruolo di docente associato. La motivazione che ha indotto a reclutare un docente afferente al settore SECS-P/02 è riferibile alla programmazione didattica che al secondo anno prevede l'insegnamento di Economia Applicata (analisi dei Settori Green) (SECS-P/02) - 6 CFU - annuale – obbligatorio. Pertanto è risultata prioritaria la copertura del settore SECS-P/02 – Politica economica – settore concorsuale 13/A2.

Il Nucleo ha apprezzato la capacità dell'Ateneo di rispondere alle esigenze di docenza richieste dall'ANVUR inserendo in organico un professore associato e attivando in pari tempo la procedura necessaria per la chiamata di un professore ordinario. In pari tempo il Presidio ha reso noto che, entro il termine temporale previsto dall'ANVUR, l'Ateneo provvederà all'emanazione di un bando per il reclutamento di un ricercatore nel SSD SECS-P/07 o SECS-P/08, come richiesto dall'Agenzia.

Il Corso di Scienze della Formazione, come si ricava dalla SUA 2017, presenta 13 docenti di riferimento a fronte di una docenza necessaria pari a 17, registrando un aumento di organico di quattro docenti. Nonostante lo sforzo prodotto

nell'ultimo anno, il gap restante potrebbe costringere nel breve periodo l'Ateneo a scegliere tra il dimezzamento degli iscritti attualmente attratti e un ulteriore adeguamento della docenza.

In generale va evidenziato che non è disponibile una documentazione delle attività del gruppo di lavoro coordinato dal Manager didattico di Ateneo, annunciata nel Documento di Programmazione triennale 2015, che avrebbe dovuto mettere allo studio le diverse proposte di ottimizzazione delle risorse interne dei docenti, anche con riferimento ai pensionamenti prevedibili nei prossimi anni, elemento non fatto oggetto di specifica valutazione.

Il rapporto studenti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale si attesta a 22,2 in leggera crescita rispetto alle precedenti rilevazioni, a fronte di un indice medio dell'area geografica pari a 30 e a un dato medio nazionale pari a 28, mentre il rapporto tra studenti iscritti al I anno e docenti titolari di insegnamento per il medesimo anno di corso si avvicina alla media dell'area geografica (59 contro 61). Per l'area scientifica il dato è sensibilmente inferiore. Il rapporto tra studenti regolari e docenti (professori e ricercatori) incardinati è in leggero aumento, 72, 76 e 81 negli ultimi tre anni di rilevazione, contro una media dell'area geografica pari a 30. In percentuale molto elevata (oltre l'85%) i docenti di ruolo appartengono a settori scientifico-disciplinari di base o caratterizzanti per i corsi di cui sono docenti di riferimento. In generale la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato è vicina al 50% dell'erogazione totale.

Il quadro disegna la dinamica di una libera Università che fa affidamento in maniera consistente sui docenti a contratto, ma è attenta a requisiti di sostenibilità. Senz'altro migliorabile è la documentazione in termini di programmazione e monitoraggio successivo delle politiche di Ateneo riguardanti la modulazione dell'offerta formativa in relazione alla quantità di docenti. Si tratta di un elemento non trascurabile per la valutazione del grado di diffusione della cultura della qualità.

Punto C. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti.

Il Nucleo ha verificato che l'Ateneo acquisisce periodicamente, in forma anonima, le opinioni degli studenti frequentanti e non frequentanti sulle attività didattiche, le opinioni dei laureandi e dei laureati sull'efficacia complessiva del processo formativo del CdS, anche alla luce dell'esperienza lavorativa maturata. Tale operazione risulta fondamentale ed efficace per una corretta analisi delle competenze degli studenti in itinere e in uscita dal loro percorso di studi. La presenza di un processo di ricognizione costante delle opinioni di enti e aziende che hanno ospitato studenti per attività di stage e tirocinio completa la documentazione necessaria per la valutazione dell'Ateneo in merito al raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati dai singoli CdS dell'Ateneo.

I risultati delle suddette rilevazioni sono pubblicati sul sito di Ateneo e rese disponibili al NdV. Nello specifico, i documenti e i dati forniti dall'Ateneo risultano i seguenti:

- documenti di informazione su tutti i corsi di studio, accessibili sul sito di Ateneo;*
- dati estratti dalla banca dati dell'Ufficio Job Placement di Ateneo (<http://jp.unisob.na.it/ElencoConvenzioni.aspx>);*
- dati raccolti dal Centro di Monitoraggio occupazionale di Ateneo (CMO) (<http://jp.unisob.na.it/CMO.aspx>);*
- Il questionario di valutazione del soggetto ospitante per gli studenti dei vari CdS che hanno svolto un periodo di Stage/tirocinio durante il percorso di Studi.*

I dati estratti dalla banca dati dell'Ufficio Job Placement di Ateneo si riferiscono al periodo che va dall'anno 2012 al 2017 e sono in costante aggiornamento; i dati forniti dal CMO di Ateneo sono frutto di un'attività di monitoraggio. Il passaggio dell'Ateneo al Consorzio Almalaurea ha portato a un ritardo della pubblicazione degli esiti della rilevazione tramite nuovi questionari dello stato occupazionale degli studenti di Ateneo laureati, nonché un ritardo circa la rilevazione degli studenti laureandi.

Secondo un'analisi effettuata sulla Sezione A delle Schede SUA-CdS di Ateneo e sui dati forniti dall'Ateneo stesso sui siti dei singoli CdS, come per l'anno precedente, gli obiettivi formativi sono formulati secondo le linee guida europee (http://www.enqa.eu/wp-content/uploads/2015/11/ESG_2015.pdf).

Nello specifico, gli obiettivi formativi formulati per ogni CdS risultano essere strutturati nel seguente modo:

- - 1. Obiettivi formativi in base alle aree di apprendimento (diversi e specifici in base ai singoli CdS)*
- - 2. Risultati di apprendimento attesi in base alle aree di apprendimento (diversi e specifici in base ai singoli CdS);*
- - 3. Obiettivi formativi in base alle seguenti competenze: autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento (le competenze sono comuni a tutti i CdS dell'Ateneo: in riferimento ad ognuna di esse sono stati formulati degli specifici obiettivi di apprendimento).*

In generale il Nucleo ha constatato che, gli obiettivi formativi dei corsi di studio dell'Ateneo risultano ben definiti, soprattutto per quanto riguarda la chiarezza dei risultati di apprendimento e il profilo professionale in uscita, inoltre ha

verificato che la sezione A della sua CdS (obiettivi di formazione) è stata aggiornata in molte parti.

Secondo i dati e i documenti analizzati dal NdV, l'Ateneo ha individuato una serie cospicua di soggetti con i quali ha attivato convenzioni finalizzate all'accoglienza degli studenti per periodi di stage e tirocini, anche per l'anno 2017. Grazie alla presenza dell'Ufficio Job Placement, agli studenti viene offerto un idoneo servizio di formazione e di orientamento professionale, articolato per competenze di Facoltà; l'Ufficio e i servizi sono rivolti ai laureandi, neolaureati e agli iscritti ai corsi post Lauream dell'Ateneo.

L'attività di stage presso aziende o enti convenzionati con l'Ateneo viene monitorata tramite un questionario di valutazione che l'ente ospitante deve completare al termine dell'attività di tirocinio operata dallo studente.

L'acquisizione periodica di tali dati si pone l'obiettivo di effettuare una ricognizione sui punti di forza e aree di miglioramento nella preparazione dello studente, consentendo contemporaneamente una valutazione da parte degli enti esterni coinvolti. Secondo i dati messi a disposizione dall'Ateneo, il periodo di rilevazione dell'anno 2016 vede un incremento del 44% del numero dei questionari compilati da parte delle aziende che hanno ospitato studenti dell'Unisob per attività di stage. Come già rilevato in precedenza rimane prioritaria la presenza del settore terziario nelle aree di attività dei soggetti ospitanti e si conferma la netta prevalenza degli stage curricolari, rispetto a quelli fuori piano di studi (solo il 6% del totale). Utile, a parere del Nucleo, la valutazione delle competenze prima e dopo l'attività di stage, che consente un'analisi più attenta e specifica della ricognizione circa l'esperienza di tirocinio: in generale, tutte le competenze in analisi (tecnico-professionali, trasversali, informatiche) vengono sviluppate in modo mirato e producono un sostanziale miglioramento delle performance degli studenti. I dati relativi agli esiti dell'esperienza di tirocinio rilevano una situazione finale non diversa dalle rilevazioni operate negli anni precedenti, con una conclusione dello stage relativo all'88% degli studenti (87% nella rilevazione 2014). La percentuale degli stage che si concludono con un inserimento lavorativo all'interno dell'azienda/ente ospitante diminuiscono nella rilevazione 2016 di 2 punti percentuali.

L'ufficio Job Placement dichiara, negli ultimi dati pubblicati, di aver intensificato i contatti con le strutture del mercato del lavoro, sia a livello regionale che nazionale e internazionale, al fine di agevolare per gli studenti l'inserimento lavorativo, i contatti con le aziende, l'assistenza durante stage e tirocini. Nel 2016 sono state realizzate 300 nuove convenzioni con realtà produttive del sistema professionale di riferimento dei vari CdS presenti all'interno dell'Ateneo, con un incremento di 43 convenzioni in più rispetto al numero degli accordi siglati tra enti e Ateneo nel 2015.

Per contribuire a incrementare competenze e profili professionali in uscita, l'Ateneo propone una ricca offerta formativa post lauream con Master e corsi di perfezionamento, tesi a soddisfare la necessità di figure professionali in uscita altamente specializzate.

I dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati per ogni CdS di Ateneo sono raccolti ed elaborati dall'Ufficio Job Placement attraverso interviste somministrate ai laureati a 1, 3, 5 anni dal conseguimento del titolo. Nello specifico, è il Centro Occupazionale di Ateneo (CAM), istituito nel 2015) a occuparsi dell'indagine, con gli obiettivi di conoscere la reale spendibilità nel mercato del lavoro dei profili professionali in uscita e di redigere uno storico degli esiti occupazionali dei laureati dell'Ateneo. La scheda di monitoraggio è stata realizzata prendendo in considerazione, riformulando e ampliando lo schema proposto nella scheda n.6 dell'Allegato IX del Documento finale AVA (http://www.anvur.org/attachments/article/26/allegati_27_01_2013_finale.pdf). I dati per singoli CdS, che dovrebbero essere visionabili sia nella scheda SUA dei corsi che sul sito di Ateneo (Sezione "Corso di studio in cifre" per ogni CdS), non risultano ancora disponibili al momento della stesura di questa relazione.

Il giorno 30 maggio 2016 sono comunque stati presentati, nell'ambito del progetto POR CAMPANIA FESR 2007/2013 "Osservatorio regionale sistema universitario campano" - Azione 1 sbocchi occupazionali e dati amministrativi integrazione imprese/università, i dati relativi al campione dei laureati esaminati negli anni 2011-2013-2015. Da un'analisi generale, la Facoltà di Scienze della Formazione presenta il più alto tasso di occupati a uno (44,13%), tre (57,35%) e cinque anni (68,46%) dal conseguimento della laurea; tutte le tre facoltà presentano comunque un ovvio andamento decrescente del numero degli studenti occupati dal 2011 (5 anni dal titolo) al 2015 (1 anno dal titolo). Il 50,33% circa dei laureati dell'Ateneo intervistati risulta occupato al momento della rilevazione. Purtroppo basso il numero degli intervistati che hanno preso parte all'analisi di monitoraggio occupazionale (numero laureati 5.336; numero intervistati 1.478): il NdV auspica un aumento del numero dei partecipanti nella prossima rilevazione.

I dati statistici sul monitoraggio degli studenti laureati sono comunque disponibili per ogni CdS al link <http://jp.unisob.na.it/CMO.aspx>: attraverso una ricerca per filtri, è possibile visualizzare il numero dei laureati totali per ogni anno accademico e il numero di studenti occupati in attività di stage (STAGE), in attività di lavoro ottenuto grazie all'ufficio Job Placement di Ateneo (PLACEMENT) e in attività di lavoro generico (OCCUPATI).

Il Nucleo ha osservato che, con riferimento ai dati relativi alla Facoltà di Giurisprudenza, rispetto a quelli riportati nelle rilevazioni degli anni precedenti, il numero degli studenti occupati cresce per ogni tipologia di occupazione e risulta pari

al 54% circa dei laureati partecipanti alla rilevazione.

Per la Facoltà di Lettere, l'area dei corsi afferenti a Lingue e culture moderne (L/11 e LM/38) detiene il primato per il numero di laureati occupati (circa il 68% dei rispondenti), assieme ai Corsi in Conservazione dei beni culturali (66% - L/13, 12/S e LMR/02).

Nella Facoltà di Scienze della Formazione, utile constatare la diminuzione del numero dei laureati per l'anno 2016 (quasi il 44% in meno rispetto al 2015) nel CdL in Scienze dell'educazione, dato probabilmente dovuto a una mera diminuzione dei partecipanti all'indagine. Il CdL in Scienze della Formazione Primaria presenta una percentuale superiore al 90% dei laureati occupati a 1, 3 o 5 anni dalla laurea.

Per quel che concerne i profili professionali dei laureati, rimane ancora attivo per l'Ateneo il documento "portfolio delle competenze dei laureati", uno strumento che offre un quadro sintetico delle competenze teoriche e pratiche e dei profili professionali e degli sbocchi occupazionali dei laureati dei singoli corsi di laurea, in conformità a quanto previsto dalla Nomenclatura e Classificazione delle Unità Professionali (Codici ISTAT) e dalla Classificazione delle attività Economiche (Codici ATECO). Tali dati risultano pubblici in quanto pubblicati sul sito di Ateneo e all'interno delle varie schede SUA-CDS dei singoli corsi di studi.

Dati sulle competenze professionali possono essere ricavate anche tramite l'analisi del questionario di valutazione del soggetto ospitante sugli stage/tirocini effettuati dagli studenti laureandi dell'Ateneo (http://www.unisob.na.it/ateneo/cifre/cifre_entieimpres_1415.pdf).

Tramite l'ufficio Job Placement, l'Ateneo continua a lavorare insieme a enti del sistema professionale di riferimento per la selezione dei curricula di laureati conformi ai profili di loro interesse; la consulenza personalizzata e rilevazione dei bisogni relativi alle risorse umane; la pubblicazione, all'interno del web site e delle bacheche, di proprie offerte di stage e/o lavoro; la promozione di stage/tirocini, contratti di apprendistato e tutoraggio; la stipula di convenzioni; l'attivazione di stage; la partecipazione alle iniziative e agli eventi organizzati dal JP Ateneo (job day, career day, etc.); la co-progettazione di percorsi di specializzazione e perfezionamento post lauream.

L'Ufficio Job Placement ha organizzato nel 2016 una serie di incontri di orientamento lavorativo e di discussione circa l'adeguamento dell'offerta formativa universitaria alle esigenze del mercato del lavoro, anche grazie alla partecipazione del gruppo ALSOB - Associazione Laureati Suor Orsola Benincasa. Si ricordano, a proposito, il ciclo di incontri di formazione ed orientamento al lavoro, "Job Orienta", organizzati per il periodo febbraio-novembre 2016 per gli ambiti di studio afferenti a tutte le facoltà di Ateneo.

L'Ateneo organizza consultazioni periodiche con le organizzazioni rappresentative delle principali professioni, con le imprese produttive del territorio e con gli enti pubblici e privati di riferimento, supportando le attività di tirocinio formativo curricolare e post lauream degli studenti.

Documenti allegati:

- Relazione PQA_2017.pdf RELAZIONE PRESIDIO [Inserito il: 27/10/2017 11:55]

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. SISTEMA DI AQ A LIVELLO DEI CDS

Al fine di dare evidenza dello stato di maturazione del sistema di AQ a livello di Corsi di Studio, il NdV ha preso in esame:

- 1. le relazioni del PQ;
- 2. i risultati delle audizioni condotte dal NdV;
- 3. i punti di attenzione proposti nelle linee guida per la relazione 2017.

Per quanto riguarda le audizioni, va detto che non si è trattato di audizioni in senso proprio, dal momento che non è ancora stata definita una procedura per il loro svolgimento, ma di momenti di confronto con i Presidi delle tre Facoltà. Gli incontri hanno la finalità di istituire un contatto diretto con il Senato Accademico al quale i Presidi appartengono e stabilire così un canale privilegiato di confronto, affinché il Nucleo stesso possa rappresentare quell'elemento

propulsore verso un sistema di AQ efficiente. In particolare, le audizioni hanno avuto ad oggetto il riscontro di alcuni elementi critici osservati dal Nucleo nella relazione 2016, rispetto ai quali il Senato, con propria delibera del n. 2 del 19.07.2017, si era impegnato a individuare uno specifico piano di miglioramento.

Alcune raccomandazioni del Nucleo sono state oggetto di discussione e approfondimento. In particolare:

- la necessità di inserire stabilmente l'assicurazione della qualità tra i punti all'ordine del giorno delle deliberazioni dei Consigli di Facoltà e di Corso di Studio, al fine di verbalizzare le deliberazioni riguardanti le azioni intraprese per migliorare la didattica.
- la necessità di discutere e valutare gli esiti delle opinioni degli studenti e documentare le azioni intraprese in risposta alle criticità in esse rilevate.
- la necessità di aggiornare i dati di ricognizione circa le opinioni di enti e aziende che hanno ospitato studenti dell'Unisob per attività di stage e tirocinio e che la rilevazione dei dati in questo ambito risulta ferma a dicembre 2014.
- la necessità di documentare le consultazioni effettuate con gli attori del sistema produttivo e con il mondo delle professioni, dei loro contenuti specifici e dell'impatto che le consultazioni hanno avuto sulla programmazione didattica e sulle modifiche dell'offerta formativa dei Corsi.
- la necessità di documentare gli esiti dell'importante lavoro di orientamento e tutorato interno svolto dall'Ateneo al fine di monitorarne e controllarne l'efficacia.
- la necessità di potenziare le attività del Centro di Monitoraggio Occupazionale dell'Ateneo per assicurare campionature più elevate nel monitoraggio degli sbocchi occupazionali.

Dai Presidi è venuta un'ampia disponibilità a recepire le indicazioni del Nucleo pur nei limiti delle esigue risorse disponibili da dedicare alle attività di assicurazione della qualità, da più parti sottolineati. La discussione puntuale e approfondita delle tematiche ha evidenziato l'intento comune di mettere a sistema il cospicuo lavoro svolto, prevedendo modalità d'intervento, tempistica di riferimenti e controlli e soprattutto una pianificazione di azioni finalizzate alla verifica di efficacia delle misure intraprese.

Il Nucleo si è quindi soffermato prima di analizzare singolarmente i corsi di studio sui seguenti aspetti richiesti dalla relazione 2017:

Punto D. Organizzazione dei Servizi di Supporto allo Studio

Come già rilevato dal Nucleo nella precedente relazione, l'Ateneo ha intrapreso da alcuni anni una politica di forte dematerializzazione dei servizi, che è stata perseguita anche nell'arco di tempo qui considerato, a parziale riequilibrio del perdurante dislivello quantitativo del rapporto tecnici amministrativi/studenti. Al 31 ottobre 2017 l'Ateneo dispone di personale assunto a tempo indeterminato rientranti nelle diverse categorie funzionali.

In particolare, 2 unità appartengono alla categoria dirigenza amministrativa, 92 sono amministrativi e amministrativi gestionali 8 bibliotecari, mentre altri 67 sono distribuiti tra i servizi generali e tecnici e l'elaborazione dati a fronte di 8327 iscritti.

I servizi offerti on-line agli studenti, (iscrizione alle prove di accesso ai corsi di laurea; immatricolazione ai corsi di laurea; servizio LePrE; stanza virtuale; area operativa dello studente; domanda di laurea; newsletter; avvisi e news; biblioteca; informazioni on line; possibilità di accesso all'area docenti), consultabili in dettaglio al link <https://www.unisob.na.it/universita/normeamministrative/5000.htm?vr=1>, costruiti in una logica interattiva, appaiono oggetto di costante attenzione da parte dell'Ateneo e sono suscettibili di miglioramenti ulteriori, in particolare per quanto riguarda l'informatizzazione del post-lauream, del resto già in fase di sperimentazione attraverso simulazioni. E' inoltre auspicabile la graduale estensione dell'informatizzazione alle pratiche più risalenti, in quanto la conservazione in cartaceo richiede tempi di attesa mediamente lunghi per la consegna dei certificati. Sarebbe altrettanto auspicabile una digitalizzazione dei diplomi di maturità.

Per quel che riguarda i servizi di segreteria tradizionali, si registrano sofferenze per eccessiva affluenza nei periodi critici. Sarebbe pertanto opportuno ripensare la gestione delle code attraverso l'adozione di una procedura elettronica e un controllo qualitativo che registri i tempi di attesa per poter razionalizzare il servizio. Il sistema delle risposte alle richieste inoltrate via mail funziona egregiamente, meno soddisfacente l'organizzazione del supporto agli studenti via telefono, dovuta anche alla mancanza di qualche unità di personale adeguatamente formato.

Rispetto ai servizi forniti dalla biblioteca, il catalogo di un patrimonio di circa 168.000 unità documentarie e di 1550 periodici è consultabile on line. La comunicazione telematica permette agli studenti di contattare la struttura per informazioni e prenotazioni. Se, come deducibile dal sito e sottolineato dalle Commissioni paritetiche, la distribuzione del patrimonio librario su più sedi non consente, in particolare per i testi dei settori "Diritto" e "Religione", un accesso immediato ai volumi richiesti, consultabili soltanto il giorno successivo alla richiesta, il disagio è tuttavia sensibilmente

ridotto dalla possibilità di prenotare i libri via mail e di recarsi quindi in biblioteca solo per il ritiro. Ormai da alcuni anni studenti e docenti possono accedere a banche dati on line da postazioni fisicamente collocate in Ateneo, con qualche problema di sovrapposizione per la limitatezza delle unità di accesso. Le Commissioni paritetiche sottolineano l'esigenza di prolungare l'orario di chiusura della Biblioteca, auspicando una copertura della fascia 9.00-19.00 dal lunedì al venerdì e una più decisa politica di Ateneo per l'acquisto di volumi e riviste.

Il Nucleo ha suggerito il costante monitoraggio dei processi di dematerializzazione idonei a incrementare la qualità della didattica e dei servizi trovando risposte positive da parte dell'Ateneo.

La cura dei servizi di orientamento – in entrata, in itinere e in uscita – è un punto di forza dell'Ateneo. Il Servizio di Orientamento e Tutorato (SOT), presente in Ateneo dal 1999, ha inaugurato nel 2015 un front-office nel Piccolo Palazzo del Gaio Sapere, struttura sita in via Chiaia, nel cuore della città vecchia.

Il SOT organizza, per gli studenti delle ultime classi delle Superiori, una nutrita serie di attività (Giornate di orientamento; incontri presso le scuole; fiere e manifestazioni; lezioni demo e laboratori aperti; seminari e iniziative culturali), come ampiamente documentato al link <https://www.unisob.na.it/universita/sot/index.htm?vr=1>.

L'Ateneo monitora l'efficacia dell'orientamento in entrata attraverso l'acquisizione dei dati relativi al numero di iscritti che hanno partecipato alle attività organizzate dal SOT. I dati raccolti evidenziano che potrebbe essere opportuno potenziare l'impatto anche attraverso delle dimostrazioni pratiche dei diversi tipi di lavoro cui è possibile accedere con l'acquisizione delle competenze offerte dall'Università e favorire il partenariato con le scuole per offrire agli studenti delle superiori sia opportunità formative di alto profilo sia opportunità di avvicinamento all'Ateneo attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro.

L'orientamento in itinere è diventato una delle priorità dell'Ateneo, che dal 2014 ha varato il servizio di Tutorato non stop, volto a monitorare eventi di carriera che si ritengono fondamentali per l'assicurazione della qualità di un CdS, intervenendo con azioni personalizzate, diversificate in funzione della diversa tipologia di profili (studenti immatricolati che nella prima sessione hanno maturato un numero minore o eguale a 6 crediti; studenti immatricolati che hanno maturato meno di 40 cfu al termine della sessione estiva; studenti che non hanno rinnovato l'iscrizione al secondo anno; studenti che non hanno rinnovato l'iscrizione negli ultimi tre anni; studenti prossimi alla decadenza) e delle diverse criticità riscontrate e con una diretta presa di contatto con lo studente in difficoltà. Il tutorato interno funziona egregiamente per i trasferiti, rassicurati dall'accoglienza e dalla cura con cui vengono seguiti, meno per gli immatricolati, più propensi a una gestione autonoma dell'esperienza accademica. Valida l'iniziativa di varare piani di tassazione agevolata per gli studenti fuori corso. Appare comunque opportuno un costante monitoraggio dei risultati conseguiti, per fare un primo bilancio sull'efficienza del sistema e, se del caso, apprestare altre tipologie di azione al fine di evitare permanenze troppo prolungate o l'abbandono. Va comunque segnalata l'esistenza di un Counseling psicologico. Il sistema apprestato denota l'attenzione dell'Ateneo al problema e, una volta ulteriormente rodato e messo appunto, potrebbe costituire un punto di forza ancora più rilevante. L'Ateneo dispone inoltre di un servizio per promuovere l'integrazione degli studenti con disabilità (SAAD), teso a garantire loro autonomia e piena partecipazione alla realtà universitaria.

L'orientamento in uscita è affidato al Job placement, un servizio di formazione e di orientamento professionale, articolato per competenze di Facoltà, rivolto ai neolaureati e agli allievi dei corsi post lauream dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro. L'Ateneo si è dotato di un Centro di Monitoraggio Occupazionale (CMO) per verificare lo stato occupazionale dei laureati di ciascun corso di laurea dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa attraverso una procedura di raccolta dati telefonica e telematica. Un tale monitoraggio è estremamente utile, anche se necessita di un ulteriore potenziamento.

Tra i servizi, da ricordare le attività dell'Ufficio Stage <http://www.unisob.na.it/universita/stagestudenti/index.htm?vr=1> istituito per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro, durante il loro percorso curricolare, attraverso momenti formativi qualificanti. Nella banca dati di Ateneo delle convenzioni, realizzata nell'AA 2011/12, risultano circa 1.600 partnership valide per gli stage di tutti i CdS presenti nell'offerta formativa dell'Ateneo (ad eccezione del CdS in Scienze della Formazione Primaria). I risultati conseguiti dagli studenti che hanno effettuato gli stage appaiono soddisfacenti sulla base delle rilevazioni operate presso i soggetti ospitanti.

Per quel che riguarda l'internazionalizzazione, l'Ateneo non si è ancora dotato di un Ufficio unico per gestire l'internazionalizzazione, l'Erasmus e i Progetti europei, come già suggerito dal Nucleo, ma si sta organizzando in questa direzione. Il primo settore è affidato direttamente alla segreteria del Rettorato; l'Erasmus dispone tradizionalmente di un ufficio apposito con unità di personale; i Progetti europei sono elaborati all'interno del centro interdipartimentale Scienza Nuova, che, occupandosi di progettazione per la ricerca, non rientra nell'attuale oggetto di valutazione del Nucleo.

Per il settore dell'internazionalizzazione, è ormai diventata una caratteristica distintiva dell'offerta formativa dell'Ateneo

la scelta, compiuta a partire dal 2011, di offrire insegnamenti a scelta, integrati nei piani di studio di ciascuna Facoltà, che vengono affidati a Visiting professor per svolgere lezioni in lingua. Il superamento dell'esame porta al conseguimento di un punto bonus, conteggiato ai fini della definizione del voto di laurea. Per l'a.a. 2016-17, i visiting sono stati, per la Facoltà di Lettere il Prof. D. Gamper, dell'Università di Barcellona e il Prof. A. Aurnhammer, dell'Albert-Ludwigs-Universität di Freiburg; per la Facoltà di Scienze della Formazione, il Prof. Carlos Miguel da Silva Ribeiro, dell'Universidade Estadual de Campinas (UNICAMP), Brasile, e la Prof. Anna Bellavitis, Università di Rouen-Normandie; per la Facoltà di Giurisprudenza la prof. Leslie A. Burton dell'University of Chicago e il prof. Lihong Zhang dell'East University of Political Science and Law, Shanghai. Sono stati stipulati accordi di cooperazione e collaborazione per scambio di docenti, di studenti, e per attività congiunte di ricerca con la Loughborough University Design School, UK; l'University of Copenhagen and Nordic Food Lab; la Katholische Stiftungsfachhochschule, München; l'Instituto Nacional contra la Discriminación, la xenofobia y el racismo (INADI), Buenos Aires (con un progetto ulteriore di realizzare congiuntamente una «Diplomatura Superior Universitaria de Posgrado en Políticas Antidiscriminatorias y de Inclusión Social»); l'Universidad Nacional de Lomas de Zamora, Buenos Aires; la Duke University, Department of Art, Art History and Visual Studies; l'Université de Rouen- Normandie; il Deutsches Archäologisches Institut (DAI) per attività di ricerca e di collaborazione congiunte nel sito Unesco di Hattusa (Turchia). La mobilità internazionale degli studenti, nonostante prevista da quasi tutte le Convenzioni stipulate dall'Ateneo, a partire dal 2011, è tuttavia realizzata, salvo che per pochissime unità, all'interno del Programma Erasmus. I riconoscimenti internazionali dei docenti dell'Ateneo sono attestati dal conferimento al prof. Edoardo D'Angelo della laurea honoris causa da parte dell'Université de Caen-Normandie e l'Institut de Recherche d'Histoire des Textes di Parigi nell'ottobre 2017. Non risultano dati sulla mobilità dei docenti non Erasmus. Le azioni migliorative restano quelle suggerite dal Nucleo nella precedente Relazione.

Per quanto attiene il Programma Erasmus, l'Ateneo dispone da tempo di un Ufficio preposto alla sua implementazione, con due unità di personale. Il Progetto è ormai una realtà consolidata in Ateneo, anche se in alcuni corsi di laurea si registra una scarsa partecipazione da parte degli studenti ai programmi di mobilità e scambio. Dal rapporto Erasmus+ presentato per l'a.a. 2015-2016 risulta che sono partiti 72 studenti su 120 selezionati per un totale di circa 414 mensilità erogate, con un trend in sicura crescita rispetto ai dati dell'anno precedente. La durata media del soggiorno si conferma di circa 5 mesi, a testimonianza della già rilevata tendenza degli studenti a non rinnovare il soggiorno di studi all'estero per poter ritornare in Ateneo a sostenere gli esami, in modo da bilanciare l'esperienza di mobilità con l'esigenza di concludere comunque in breve tempo il percorso di studio. Alla decisione non sono certo estranee in molti casi considerazioni di tipo economico, vista l'esiguità dei contributi Erasmus. Gli studenti Unisob hanno partecipato anche alle attività di Traineeship, che l'Ateneo sostiene con l'erogazione di due mensilità per ciascuno studente. Sono partiti in mobilità Traineeship 18 studenti, 2 in meno rispetto allo scorso anno.

Abbastanza stabile il numero degli studenti incoming, che sono stati 45 (a fronte dei 47 dell'anno precedente) e si sono trattenuti per una durata media di sei/sette mesi, prolungando spesso il soggiorno dopo la frequenza del primo semestre. Alto il numero di studenti spagnoli (circa la metà del totale), mentre gli altri Stati di provenienza sono Austria, Francia, Germania, Belgio, Polonia e Turchia. Le aree disciplinari maggiormente attrattive sono state archeologia, scienze della formazione, restauro e comunicazione.

Per la mobilità in entrata 19 sono i docenti in STA e 12 Staff incoming in STT con provenienza da Austria, Polonia, Spagna, Olanda, Turchia, Francia e Irlanda. La mobilità in uscita ha riguardato 9 docenti in STA e 4 in STT, per rafforzare rapporti già stabiliti.

I dati mostrano un consolidamento dei dati dell'anno precedente e confermano l'Erasmus come uno dei punti di forza delle politiche di Ateneo.

L'Ufficio si avvale di due unità di personale, che gestiscono i rapporti con le Università partner in ogni momento della mobilità. Nei periodi di maggiore attività, l'Ufficio è supportato da stagisti. La pubblicizzazione del programma Erasmus avviene attraverso attività di infopoint ed Help Desk, con la predisposizione di materiale cartaceo e con la diffusione di informazioni in rete, anche attraverso i social. La radio di Ateneo è utilizzata come ulteriore spazio di coinvolgimento. Sotto il profilo didattico, gli studenti in uscita sono guidati dai delegati Erasmus di Facoltà nella scelta degli esami da sostenere all'estero in vista di una razionalizzazione delle scelte e della predisposizione di un iter snello per il riconoscimento del percorso di studi seguito all'estero. Una rete di assistenza per gli studenti in mobilità offre un servizio di problem solving ritenuto adeguato.

Anche sulla base dei rapporti di varie Commissioni paritetiche, si segnala l'apprezzamento riscontrato tra gli studenti dell'iniziativa dell'Ufficio Erasmus che ha istituito corsi intensivi di lingua (Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco), non solo per facilitare la mobilità all'estero di studenti e docenti, ma anche per consentire a tutti gli studenti e docenti dell'Ateneo di approfondire le proprie conoscenze delle lingue straniere senza esborsi economici. Per gli studenti in

entrata vengono organizzati corsi di lingua e cultura italiana per favorirne la piena integrazione.

Rispetto allo scorso anno e dietro sollecitazione del NdV, si è cercato di dare maggiore visibilità alle attività didattiche svolte dai docenti in entrata, per avvicinare gli studenti alle modalità di insegnamento e di apprendimento utilizzate nelle università partner, anche per prepararli a nuovi contesti di studio, in vista di possibili scelte di mobilità.

Punto E. Adeguatezza Della Dotazione Infrastrutturale E Tecnologica Dedicata

Come già esplicitato nella Relazione prodotta lo scorso anno, la valutazione della adeguatezza della dotazione di aule, laboratori ed attrezzature informatiche non può prescindere dall'opinione degli studenti e da quanto espresso nelle Commissioni Paritetiche.

In linea generale si registra un miglioramento rispetto a quanto osservato precedentemente che, comunque, vedeva una situazione generalmente soddisfacente per quanto riguarda la dotazione infrastrutturale (con alcune eccezioni cui si darà conto nel proseguo), meno positiva, ma in miglioramento riguardo alla dotazione tecnologica.

In particolare, si segnala la parziale risoluzione della questione sollevata lo scorso anno in merito alle condizioni critiche delle aule della Facoltà di Giurisprudenza presso la sede di S. Lucia al Monte attraverso la recente predisposizione della nuova aula di studio, ancorché resti la necessità di una più attenta manutenzione delle altre. Permangono, invece, criticità quanto alla dotazione tecnologica in modo trasversale a tutto l'Ateneo, con particolare riferimento alla necessità di adeguare alle necessità sia gli spazi dedicati che le postazioni usufruibili. Altrettanto critica resta la connettività che vede perdurare le difficoltà legate alla scarsità di ricezione del segnale internet in larghe parti dell'Ateneo.

Infine, resta limitato il ricorso alle biblioteche per via della limitazione di orario di utilizzo delle stesse.

In conclusione, si ribadisce che, ai fini di una compiuta valutazione, oltre all'opinione degli studenti, sarebbe auspicabile da parte dell'Ateneo la predisposizione di un piano di miglioramento delle dotazioni comprensivo di obiettivi dichiarati da conseguire entro un determinato arco temporale.

Con riguardo al MIGLIORAMENTO DEI CDS emerge:

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Giurisprudenza (Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico)

Con riguardo all'attrattività dell'offerta formativa va ricordato quanto osservato nella relazione 2016 del Nucleo. Il corso di studio in Giurisprudenza ha registrato negli ultimi anni un calo nell'andamento delle immatricolazioni, fatto oggetto di attenta analisi nel Riesame ciclico, che trova ulteriori conferme negli ultimi dati disponibili presso l'Anagrafe Nazionale Studenti, relativi al 2015. (Leggera diminuzione sia degli avvisi di carriera, da 90 a 77, sia degli immatricolati, da 69 a 60). Il Consiglio del CdS aveva già lo scorso anno individuato in una modifica dell'offerta formativa la risposta adeguata alla crescente diminuzione degli iscritti. La modifica del piano di studi non era però sembrata realizzabile in considerazione dell'annunciata riforma ministeriale dei corsi di laurea in Giurisprudenza. Il tema si ripropone oggi, mentre ancora si attende il varo di detta riforma, e il CdF sembra intenzionato a rompere gli indugi e ad avviare una discussione, aperta ai rappresentanti del mondo forense e imprenditoriale, tesa a proporre una nuova offerta didattica. La circostanza è stata confermata dal preside nel corso dell'audizione con il Nucleo svoltasi nello scorso mese di gennaio. Il nuovo piano di studi, annunciato da diverse delibere del CdF, presenterà un numero inferiore di esami e un aggiornamento degli strumenti didattici.

Anche sul piano del profitto e della media di conseguimento dei CFU, il CdS ha proposto azioni mirate al miglioramento dei risultati, considerati non pienamente soddisfacenti. I dati segnalano a questo proposito un miglioramento della percentuale di laureati entro la durata normale del Corso, degli iscritti in regola che hanno conseguito almeno 40 CFU nell'anno e di CFU conseguiti al primo anno rispetto a quelli previsti. In aumento anche gli abbandoni.

Le azioni fissate si basano sul monitoraggio degli studenti in debito formativo e sul rafforzamento degli interventi di tutorato. Lo scorso anno il Nucleo osservò che a tale corretta individuazione delle criticità e degli strumenti per il loro superamento non aveva fatto seguito la predisposizione di un sistema documentato di controllo dei risultati conseguiti. In particolare, il progetto tutorato non stop è apparso riarticolato nella SUA 2017 in ben sei azioni, destinate a diverse tipologie di studenti, ma non risultano ancora individuate strategie di controllo dei risultati ottenuti. Il CdF su impulso del preside, sollecitato in sede di audizione dal Nucleo, ha preso l'impegno di predisporre un sistema di verifica affidato ai tutor di Facoltà.

Anche dalla relazione della Commissione Paritetica 2016 emerge la richiesta da parte degli studenti di una modifica del piano di studio con un accorpamento di taluni esami allo scopo di avere un percorso più fluido e omogeneo, accanto a un incremento della didattica pratica al fine di migliorare le capacità applicative delle conoscenze apprese.

Tale aspetto coinvolge il tema della presenza e qualità delle attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi nel quadro della sostenibilità dell'offerta. E il giudizio ricavabile dall'Opinione degli Studenti in merito alle attività integrative non è soddisfacente.

Gli obiettivi formativi dichiarati del CdS e i risultati di apprendimento previsti sono coerenti con la domanda di formazione e il sistema professionale di riferimento è stato correttamente individuato conformemente al quadro normativo aggiornato, come si evince dai documenti SUA che illustrano l'identità del Corso. In tale ambito sono chiarite anche le modalità della presenza in forme molteplici delle organizzazioni di riferimento per il CdS e per la Scuola di Specializzazione. Un punto debole era rappresentato, ed è rappresentato tuttora, dalla mancanza di documentazione degli esiti di tale confronto. Il compito era stato affidato a una commissione di Facoltà che avrebbe dovuto fornire un primo report entro la fine del 2016. L'istituzione di un Comitato di indirizzo a sostegno del CdF potrà però offrire l'opportunità di una documentazione sistematica delle consultazioni nell'ambito dei verbali di Facoltà, anche in vista di una modifica del piano di studi, che dovrebbe basarsi anche su valutazioni provenienti dalle realtà produttive. Per quanto attiene alle attività di Orientamento, che costituiscono una parte significativa dell'Organizzazione dei servizi di supporto dell'Ateneo, si rinvia a quanto osservato nell'ambito della Relazione con riferimento alle attività svolte per tutti i CdS.

Le statistiche relative all'ingresso nel mondo del lavoro e le opinioni dei laureati sono raccolte ed elaborate dall'ufficio Job Placement mediante interviste somministrate ai laureati a 1, 3 e 4 anni dalla laurea (si rinvia a <http://jp.unisob.na.it/CMO.aspx>). In particolare le indagini occupazionali svolte dal Centro di Monitoraggio Occupazionale, nato all'interno del JP di Ateneo, offrono dati ancora parziali, limitati dal punto di vista quantitativo (56 questionari somministrati a 5 anni; 35 a 3; 24 a 1) e non riferiti ai singoli CdS, ma solo alle Facoltà. I dati emergenti vedono per Giurisprudenza 36 occupati, 17 stage e 3 placement a 5 anni; 17 occupati, 21 stage e 7 placement a 3 anni; 5 occupati, 7 stage e 1 placement a 1 anno. Va ricordato, come già evidenziato nella Relazione dello scorso anno, che il CMO ha lavorato in modo discontinuo e attende un potenziamento di risorse e di personale.

Le relazioni sui profili professionali in uscita effettuati da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo, come già osservato a proposito di altri CdS, non sono documentabili mediante report relativi ai singoli Corsi di studio ma solo in relazione al numero di studenti in generale, circostanza che non consente valutazioni più approfondite.

Con riguardo alla dotazione infrastrutturale e tecnologica, dalla lettura della relazione della CP si evidenzia l'apprezzamento per l'ampliamento degli spazi a disposizione degli studenti. Si segnala invece la necessità di una più attenta manutenzione delle aule e di una copertura più efficiente presso la sede di S. Lucia al Monte. Si lamenta altresì un eccessivo utilizzo della sala informatica da parte degli allievi della Scuola di Specializzazione e si invoca una più puntuale regolamentazione dell'uso congiunto. Si rinnova la richiesta di un potenziamento del servizio bibliotecario e delle accessioni librerie, tema quest'ultimo che coinvolge necessariamente l'ateneo nel suo complesso.

Come già osservato in sede introduttiva, non è disponibile un documento di programmazione al riguardo che possa fornire parametri di monitoraggio.

Nel complesso gli attori della Facoltà hanno migliorato l'attività interna di autovalutazione e la capacità di rilevare i nuovi problemi. Da migliorare la circolazione delle informazioni e la documentazione dei momenti di verifica, allo scopo di rendere possibile il controllo degli esiti delle misure adottate. In particolare si rileva la necessità, in sede di raccolta di informazioni sulle criticità, di attingere in maniera più attenta ed esplicita ai risultati della rilevazione dell'Opinione degli Studenti, in gran parte trascurati e sostituiti dalla relazione della CP, se non dai contributi provenienti direttamente dal rappresentante degli studenti in CdF.

Economia Aziendale e Green Economy (Corso di Laurea Triennale - interfacoltà)

Per quel che concerne il corso di nuova attivazione Economia Aziendale e Green Economy (classe L-18) al secondo anno della sua erogazione, il Nucleo ha ritenuto di riesaminare le raccomandazioni dell'Anvur rispetto al superamento delle anomalie riscontrate dalle CEV, anche dopo la presentazione delle controdeduzioni da parte dell'Ateneo.

L'ANVUR, tuttavia, ha ritenuto di proporre per tali corsi l'accreditamento iniziale per l'a.a. 2016/2017, riservandosi di monitorarne le criticità evidenziate dalla CEV. L'ANVUR, infatti, nella sua decisione di proporre l'accreditamento del suddetto corso ha tenuto conto del fatto che il giudizio manifestato dalle CEV era una riserva e non un giudizio strettamente negativo. Le CEV avevano, di fatti, prefigurato la possibilità di superare nel tempo le criticità emerse e riconosciuto un netto miglioramento nella riprogettazione del corso di studio operata dall'Ateneo.

Il Nucleo pertanto in linea con la decisione assunta dall'Anvur condivide la considerazione che risulta difficile identificare ex-ante le criticità e che queste risulterebbero più facilmente valutabili in itinere o ex-post.

L'ANVUR, quindi, ha proposto l'accreditamento iniziale per l'a.a. 2016/2017 per il CdL di Economia Aziendale e Green

Economy (classe L-18), stabilendo che “il mantenimento dell’accreditamento sia vincolato al reclutamento dei seguenti docenti di ruolo, attraverso bandi di concorso da espletare entro 18 mesi, e a una presenza stabile nel tempo di docenti di ruolo nei medesimi settori:

- n. 1 Professore Associato nel SSD SECS-P/01;*
- n. 2 Ricercatori a tempo determinato (ai sensi della Legge 240/2010, art. 24, comma 3, lettera a) o b)) nei SSD SECS-P/07 e SECS-P/08”.*

Con riguardo al vincolo imposto dall’Anvur sull’accreditamento del Corso in Economia Aziendale e Green Economy, il Nucleo ha verificato che in data 25.07.2017 il Senato Accademico e il CdA hanno deliberato di destinare il budget necessario al reclutamento di 1 professore nel settore SECS-P/02, affine al settore SECS-P/01 – Economia politica-settore concorsuale 13/A2. Il settore SECS-P/08, anch’esso individuato dall’ANVUR, risulta già coperto con l’acquisizione in organico della prof.ssa Storlazzi, nel ruolo di docente associato.

La motivazione che ha indotto a reclutare un docente afferente al settore SECS-P/02 è riferibile alla programmazione didattica che al secondo anno prevede l’insegnamento di Economia Applicata (analisi dei Settori Green) (SECS-P/02) - 6 CFU - annuale – obbligatorio. Pertanto è risultata prioritaria la copertura del settore SECS-P/02 – Politica economica – settore concorsuale 13/A2.

Tale scelta avrebbe anche un positivo risvolto sulla planimetria della sostenibilità della docenza globale dell’Ateneo; infatti i seguenti corsi di studio presentano nella propria offerta programmata il SSD: SECS-P /02 ed in particolare:

- PROGRAMMAZIONE, AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI SOCIALI (politica economica e sviluppo territoriale) CFU 6 SECS-P/02*
- SCIENZE DEI BENI CULTURALI TURISMO, ARTE, ARCHEOLOGIA (politiche del turismo) CFU 9 SECS-P/02*
- SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (economia dei paesi in via di sviluppo) CFU 9 SECS-P/02*

Pertanto gli Organi Accademici hanno deliberato il reclutamento di un prof. Ordinario nel settore SECS-P/02 – Politica economica, affine al settore SECS-P/01 – Economia politica, richiesto dal ANVUR.

Il Nucleo ha quindi apprezzato la capacità dell’Ateneo di rispondere alle esigenze di docenza richieste dall’ANVUR inserendo in organico un professore associato e attivando in pari tempo la procedura necessaria per la chiamata di un professore ordinario. Il Nucleo ha, altresì, avuto conferma dal Presidio che, entro il termine temporale previsto dall’ANVUR, l’Ateneo provvederà all’emanazione di un bando per il reclutamento di un ricercatore nel SSD SECS-P/07 o SECS-P/08, come richiesto dall’Agenzia.

Con riferimento alle altre raccomandazioni espresse dalle CEV e fatte proprie dall’ANVUR, il Nucleo ha ritenuto di soffermarsi esclusivamente su quanto ha riguardato i requisiti di assicurazione della qualità della formazione del CdS e su quanto in SUA è stato dichiarato per garantirla. Il Nucleo in tal senso sollecita il Presidio, trattandosi di un nuovo corso di studio, a svolgere un ruolo attivo affinché fin dall’inizio siano chiaramente identificabili le azioni di miglioramento attivate con una puntuale identificazione dell’obbiettivo da raggiungere, della tempistica di attuazione e soprattutto con una precisa identificazione degli attori coinvolti nel processo di miglioramento.

Per quanto attiene invece gli altri aspetti che il Nucleo deve valutare trattandosi di un Corso di Studio di recente istituzione, non risulta la disponibilità di dati di raffronto rispetto all’andamento generale delle immatricolazioni anche se il Nucleo, da un confronto diretto con la segreteria studenti ha appreso che si sono immatricolati al corso complessivamente 71 studenti. Ovviamente non si dispongono di dati riguardanti tassi di abbandono al primo anno di iscrizione per i quali si rimanda alle Relazioni dei prossimi anni.

A tratto generale, si rileva che la attivazione di un nuovo e specifico corso di laurea in Economia e Green management (di durata triennale) con riferimento ai diversi fabbisogni formativi individuati e alle concrete prospettive occupazionali dei futuri laureati, è conseguente ad un ampio ed approfondito processo di consultazione con diversi soggetti, istituzionali ed imprenditoriali.

In tal senso, uno specifico riguardo viene rivolto alle aziende che operano nell’ottica della sostenibilità socio-economica e ambientale.

L’insegnamento sarà orientato alla trasmissione delle conoscenze teoriche e agli strumenti metodologici di base nei campi economico, giuridico, aziendale, statistico-matematico ed ecologico-ambientale, indispensabili per affrontare e gestire le dinamiche delle imprese che operano nell’ottica della sostenibilità socio-economica ed ambientale.

A ciò, si aggiungono le competenze pratiche da svilupparsi attraverso esercitazioni, testimonianze aziendali, visite aziendali, project work, analisi di caso, condotti in sinergia con i soggetti pubblici e privati che operano nel settore della Green Economy e che, in quanto partner del Corso di studio, assicureranno allo studente la possibilità di formarsi una cultura d’impresa e una preparazione adeguata alle esigenze del mercato del lavoro.

In particolare, il corso prepara alle professioni di:

- consulente aziendale in imprese pubbliche e private, specie nel settore della green economy;*

- *dottore commercialista ed esperto contabile;*
- *esperto in materia di amministrazione e controllo in imprese pubbliche e private, specie nel settore della green economy;*
- *responsabile del personale e della gestione delle risorse umane;*
- *specialista in contabilità e problemi finanziari;*
- *esperto nel settore giuridico economico nell'amministrazione di PMI nel settore della green economy;*
- *ecobrand manager;*
- *esperto nella commercializzazione dei prodotti di riciclo;*
- *esperto di acquisti verde*
- *esperto in marketing e comunicazione green.*

Ovviamente, la verifica della coerenza tra gli obiettivi dichiarati ed i risultati di apprendimento previsti sarà possibile unicamente nel corso dei prossimi anni.

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Scienze della Formazione Primaria (Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico)

Dalla consultazione dei dati resi disponibili dall'Ateneo, il Nucleo ha osservato che il numero degli immatricolati puri del suddetto corso di laurea è diminuito nell'anno 2015 di 31 unità rispetto all'anno 2014 e di 20 unità rispetto all'anno 2013, conseguenza della diminuzione del numero di avvisi di carriera al primo anno di 62 unità rispetto all'anno precedente. Tale dato deve essere messo in relazione con l'avvio, a partire dal 2015, di un CdS appartenente alla medesima classe in Ateneo non telematico presente nella stessa sezione geografica dell'Ateneo in considerazione, nonché dell'aumento di due unità di CdS appartenente alla medesima classe in Ateneo non telematico su territorio nazionale.

In aumento di 28 unità il numero di studenti fuori regione iscritti al primo anno del CdS, segno di un aumento della mobilità transregionale nel territorio nazionale e, probabilmente, di un contemporaneo aumento dell'attrattività dell'Ateneo per studenti provenienti da aree geografiche diverse. Il numero dei tassi di abbandono successivi al primo anno non risultano disponibili al momento della redazione della relazione. Nessuno studente sceglie, comunque, di proseguire la carriera accademica del suddetto CdS in un Ateneo differente.

In generale, più della metà degli studenti si laurea entro la durata normale del corso.

Il CdS presenta, accanto agli insegnamenti di base, attività laboratoriali volte ad acquisire ulteriori conoscenze subordinate allo sviluppo di competenze trasversali e specifiche, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Le attività laboratoriali richiedono frequenza obbligatoria.

L'offerta didattica è ampliata grazie ai numerosi eventi culturali (Convegni, Seminari, Giornate studio, Tavole rotonde, Presentazione di libri, ecc.) organizzati dall'Ateneo.

Secondo i dati resi pubblici nella Scheda del Corso di studio, il numero di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti il CdS in considerazione è aumentato di 4 unità rispetto all'anno accademico 2014/2015. Il rapporto complessivo tra studenti iscritti e docenti impegnati in attività didattiche è quindi diminuito, passando da 72,8 a 65,5 nel passaggio dall'anno 2014 all'anno 2015.

Secondo i dati espressi nel DM 987 12/12/2016 - Allegato A - Requisiti di docenza, il numero di docenti necessari al CdS per l'a.a. 2016/2017 è di 10 unità: tale requisito è attualmente osservato.

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico di 5 anni in Scienze della Formazione Primaria intende favorire lo sviluppo di insegnanti polivalenti nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Come espresso nei documenti prodotti dall'Ateneo, al termine del corso di laurea magistrale a ciclo unico il futuro insegnante avrà acquisito le seguenti competenze associate alla funzione docente:

- *essere capaci di progettare percorsi didattici rispondenti ai reali bisogni educativi degli alunni di riferimento;*
- *saper osservare ed analizzare il contesto socio-antropologico in cui si opera, al fine di predisporre percorsi personalizzati ed attività educative e didattiche originali e motivanti per le bambine e i bambini;*
- *saper valutare gli interventi proposti anche alla luce delle più accreditate teorie docimologiche;*
- *essere in grado di promuovere lo sviluppo di un clima di classe positivo, favorendo sinergici scambi e interazioni tra alunno e alunno, tra docenti e alunni e tra docenti e docenti;*
- *saper gestire situazioni conflittuali nei vari contesti relazionali;*
- *essere in grado di assumere differenti ruoli adattandosi alle varie circostanze.*

Nelle Schede SUA CdS, gli obiettivi formativi sono riferiti al profilo professionale in uscita e sono espressi attraverso i seguenti descrittori europei: Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding), Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding), Autonomia di giudizio (making

judgements), Abilità comunicative (communication skills) e Capacità di apprendimento (learning skills).

Il Corso di Studi si avvale di un servizio di supervisione delle attività di tirocinio diretto e indiretto suddiviso nei singoli anni, secondo un numero di crediti progressivamente crescente. Il tirocinio diretto viene svolto all'interno delle scuole statali e paritarie dell'infanzia e primaria convenzionate con l'Ateneo, mentre il tirocinio indiretto prevede attività in piccoli gruppi, di analisi e riflessione relativa all'esperienza nella scuola, con la supervisione dei tutor.

Le statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro e le opinioni dei laureati sul Corso di studi frequentato sono raccolte ed elaborate dall'Ufficio Job Placement attraverso interviste somministrate ai laureati a 1, 3, 5 anni dal conseguimento del titolo. Attraverso l'analisi dei dati delle ultime rilevazioni (presenti all'indirizzo <http://jp.unisob.na.it/CMO.aspx>), si evince che il 91,5% circa degli studenti laureati nel suddetto CdS risulta avere un'occupazione, mentre solo l'1% circa degli studenti è occupato in un'attività di stage; l'ufficio Job Placement di Ateneo ha supportato l'inserimento del mondo del lavoro del restante 7,5% circa dei laureati.

Relazioni sui profili professionali in uscita effettuati da esperti o da organizzazione esterne all'Ateneo sono disponibili per tutto l'Ateneo stesso e non per singoli CdS; nello specifico, l'Ateneo ha reso disponibile i dati ricavati dall'analisi del questionario di valutazione del soggetto ospitante sugli stage/tirocini effettuati dagli studenti laureandi dell'Ateneo.

Purtroppo, durante l'ultima rivelazione effettuata dall'Ateneo (gennaio 2016 – dicembre 2016) solo un rispondente su 953 fa riferimento ai laureati del CdS suddetto. Inoltre, l'assenza della specificità nella rilevazione di dati che facciano riferimento ai diversi CdS partecipanti alla rilevazione non consente un'analisi approfondita da parte del NdV.

Scienze dell'Educazione (Corso di Laurea Triennale)

Dalla consultazione dei dati resi disponibili presso l'Anagrafe Nazionale degli Studenti, il Nucleo ha verificato che il numero di immatricolati del CdS in Scienze dell'Educazione è diminuito per l'anno 2015 di 12 unità rispetto all'anno precedente e di 14 unità rispetto all'anno 2013 e che tale tendenza risulta simile nei CdS della stessa classe appartenenti ad Atenei non telematici della medesima area geografica dell'Ateneo di riferimento e, più diffusamente, di una generale tendenza nazionale relativa al CdS.

Il Nucleo ha verificato in generale che gli studenti iscritti regolari sono leggermente aumentati (9 unità in più rispetto all'anno 2014), in opposizione a una tendenza regionale che vede invece diminuire di 2,5 punti percentuali circa il numero degli stessi.

Significativo l'aumento di studenti provenienti da regioni geografiche diverse rispetto a quella dell'Ateneo: il 425% in più degli studenti fuori regione sceglie nel 2015 il suddetto CdS.

La percentuale di abbandoni, aumentata dall'a.a. 2012/2013 all'a.a. 2013/2014 di 3 punti percentuali circa (da 20,4% al 23,47%), è in leggero calo nell'a.a. 2014/2015 (23,4%).

Anche alcuni degli indicatori di internazionalizzazione del CdS vedono un aumento dei dati: nello specifico, risultano cresciute le percentuali di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (dello 0,2%).

La percentuale di abbandoni al primo anno risulta purtroppo aumentata: il 5,9% in più circa degli studenti non prosegue nel secondo anno il medesimo CdS. Diminuisce anche il livello di prestazione degli studenti nel passaggio dal primo al secondo anno: solo il 25,5% circa degli iscritti passa all'anno successivo avendo completato almeno i 2/3 dei CFU conseguibili nel primo anno di studio. In generale, i tassi di abbandono negli anni successivi al primo sono di numero inferiore rispetto all'anno precedente (38,8% del 2015 contro il 42,4% del 2014), rimanendo però più alto sia della media regionale che di quella nazionale. Contemporaneamente, il Nucleo ha costatato l'aumento della percentuale degli immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso, passando da 27,3% del 2014 al 31,9% del 2015.

Il CdS prevede una durata degli studi pari a 3 anni, al termine dei quali lo studente sarà formato all'esercizio delle funzioni educative connesse alla pratica educativa a seconda dei diversi e variegati contesti lavorativi nei quali è prevista la figura dell'educatore.

Il CdS presenta, accanto agli insegnamenti di base, attività laboratoriali volte ad acquisire ulteriori conoscenze subordinate allo sviluppo di competenze trasversali e specifiche, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Le attività laboratoriali richiedono frequenza obbligatoria.

Per l'a. a. 2015/2016, i Laboratori sono previsti per il II e il III anno di studi, con un peso pari rispettivamente a 6 CFU e 3 CFU, per i 3 curricula previsti: Curriculum Scienze umane, Curriculum Prima infanzia, Curriculum Socio-educativo. Tutti i laboratori permettono l'acquisizione di 3 CFU ciascuno e prevedono la frequenza obbligatoria. Il CdS presenta nel piano dell'offerta formativa Laboratori coerenti con gli obiettivi dei vari curricula presenti nel Manifesto degli studi. Secondo i dati resi disponibili dall'Ateneo, il rapporto tra gli studenti iscritti e i docenti che svolgono attività didattiche (rapporto pesato per ore di docenza) risulta diminuito nell'anno 2015 rispetto agli anni precedenti, confermando una

tendenza che si era già registrata nel passaggio dal 2013 al 2014: nello specifico, per il 2015, il rapporto studenti/docenti risulta pari al 94,1% circa, con un rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno del 105,1%. Tale tendenza sembra confermata anche nei dati degli Atenei della medesima area geografica e in tutto il territorio nazionale.

Secondo i dati espressi nel DM 987 12/12/2016 - Allegato A - Requisiti di docenza, il numero di docenti necessari al CdS per l'a.a. 2016/2017 è di 18 unità: tale requisito non viene raggiunto in quanto risultano mancanti 5 docenti.

Il CdS in Scienze dell'Educazione fornisce conoscenze teoriche e capacità operative nei settori della pedagogia, della psicologia, della filosofia, della storia e della sociologia, al fine di sviluppare il profilo professionale dell'educatore.

Grazie al servizio di Job Placement di Ateneo, i laureati del suddetto CdS hanno a disposizione una serie di enti e strutture convenzionate per effettuare l'attività di Stage prevista, secondo il Piano di Studi, durante il III anno di studi: l'attività di Stage è pari a 3 o 6 CFU in base al curriculum scelto tra quelli previsti dal Manifesto degli Studi del CdS.

Le statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro e le opinioni dei laureati sul Corso di studi frequentato sono raccolte ed elaborate dall'Ufficio Job Placement attraverso interviste somministrate ai laureati a 1, 3, 5 anni dal conseguimento del titolo. Attraverso l'analisi dei dati delle ultime rilevazioni (presenti all'indirizzo <http://jp.unisob.na.it/CMO.aspx>), si evince che 97 degli studenti laureati nel suddetto CdS risultano avere un'occupazione, 12 studenti sono occupati in un'attività di stage e 10 hanno trovato occupazione tramite l'ufficio Job Placement di Ateneo.

Relazioni sui profili professionali in uscita effettuati da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo sono disponibili per tutto l'Ateneo stesso e non per singoli CdS; nello specifico, l'Ateneo ha reso disponibile i dati ricavati dall'analisi del questionario di valutazione del soggetto ospitante sugli stage/tirocini effettuati dagli studenti laureandi dell'Ateneo. Il questionario di valutazione post-stage, a cura del soggetto ospitante, è uno strumento realizzato per il monitoraggio/valutazione delle esperienze formative curriculari attivate dagli studenti dei CdS dell'Ateneo presso le strutture in partnership. Al termine del tirocinio/stage, il tutor del soggetto ospitante è invitato a compilare il questionario di fine stage per valutare l'esperienza formativa dello studente presso la struttura. Gli studenti del CdS in Scienze dell'Educazione che hanno preso parte all'ultima rilevazione (gennaio 2016 – dicembre 2016) sono in tutto 284 (57% in più rispetto alla precedente rilevazione) e costituiscono il 30% del totale. Purtroppo, l'assenza della specificità nella rilevazione di dati, che facciano riferimento ai diversi CdS partecipanti alla rilevazione, non consente un'analisi approfondita da parte del NdV.

Scienze della Comunicazione (Corso di Laurea Triennale)

Con riguardo all'attrattività dell'offerta formativa va rilevato che negli ultimi due anni c'è stato un significativo cambiamento, reso necessario da esplicite richieste ministeriali. L'offerta formativa, come evidenziato nella SUA, è caratterizzata da una base didattica comune nel primo anno e in parte nel secondo anno. Viene offerta allo studente la possibilità di scegliere tra tre curricula, legati ai diversi ambiti della comunicazione: comunicazione pubblica e di impresa; media e culture; cinema e televisione. L'offerta, così strutturata, è finalizzata all'acquisizione di specifiche competenze per professionalità che possano trovare più facile collocazione nel mondo del lavoro. In base agli indicatori per la valutazione della didattica e quelli sulla regolarità della carriera degli studenti, il NdV rileva che il numero degli immatricolati puri ha subito nel triennio un andamento lievemente altalenante: è diminuito nel 2015 di 11 unità rispetto al 2014 e di 4 unità rispetto al 2013. Similmente anche gli avvisi di carriera al primo anno hanno registrato un miglioramento nel 2014 rispetto al 2013 per poi diminuire nel 2015 a 219 unità. Lievemente in aumento risulta la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studi (dal 73,8% del 2013 si passa al 74,8% nel 2015), di questi il 69,4% ha conseguito almeno 20 CFU del primo anno. Aumenta la percentuale dei laureati entro la normale durata del corso (60,2% nel 2015), di questi il 73,4% ha acquisito almeno 12 CFU all'estero. Lievemente invece in discesa è la percentuale degli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la normale durata del corso. Si nota di contro nel triennio una crescita graduale della percentuale di abbandono dopo N+ 1 anni (dal 28% del 2013 si passa al 36,7% del 2014 per giungere al 42,8% nel 2015).

In tema di sostenibilità emerge dall'opinione degli studenti una buona soddisfazione in merito alla coerenza degli insegnamenti con quanto dichiarato nel programma, all'utilità delle attività integrative alla didattica. La Commissione Paritetica lamenta invece che le attività laboratoriali non attivano un reale percorso progettuale professionalizzante e sono concentrate tutte nel secondo semestre. Con riguardo alla dotazione infrastrutturale e tecnologica si rileva, dalla lettura della Relazione della Commissione Paritetica, la loro adeguatezza, seppure riconoscendo la necessità di estendere gli spazi adibiti allo studio.

In merito alla coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento e obiettivi formativi dichiarati dal CdS e risultati di apprendimento previsti, il NdV prende atto, come evidenziato nella SUA, che il

sistema professionale di riferimento è stato correttamente individuato. Le consultazioni sono state effettuate con le organizzazioni di beni, servizi e professioni direttamente connesse con il corso, in parte direttamente e in parte tramite studi di settore anche se non sempre risultano registrati gli esiti delle consultazioni. Sono stati sottoposti a verifica gli sbocchi occupazionali, i fabbisogni e gli obiettivi formativi, nonché l'attività didattica. Come si evince dalla Relazione della Commissione Paritetica, per la collocazione del comunicatore emerge la necessità di una figura che faccia da raccordo tra mondo della tecnica e società, che risponda cioè alle esigenze connesse alle innovazioni tecnologiche e alle potenzialità di crescita e competitività che queste potrebbero esprimere per le aziende e per i prodotti e servizi. Come dichiarato nei documenti della SUA, le attività volte a facilitare l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro, costantemente ricalibrate sulla base delle esigenze del mercato, sono organizzate e promosse dall'ufficio Job Placement.

Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva L-24 (Corso di Laurea Triennale) e LM-51 Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive (Corso di Laurea Magistrale).

Dal punto di vista dell'attrattività il corso di studi triennale di Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva prosegue la ripresa cominciata lo scorso anno. Nel 2015 si è registrato un aumento non trascurabile degli avvii (da 244 a 281) e degli immatricolati (da 167 a 201). Un andamento analogo può rilevarsi per la LM seppure meno pronunciato (avvii da 72 a 81; iscritti per la prima volta da 64 a 73). Per sostenere il trend positivo, i due Consigli di CdS hanno elaborato lo scorso anno un piano di riformulazione degli obiettivi formativi specifici accanto a un esame più puntuale degli sbocchi occupazionali, tesi a rafforzare la prospettiva degli studenti e a migliorare l'attrattività dei corsi. Il piano ha dato buoni risultati.

Si segnala positivamente la metodologia adottata: le azioni proposte sono state illustrate nei documenti ufficiali (Riesame, Sua e relazioni CP) e puntualmente riprese nei documenti successivi (per la laurea triennale sono disponibili anche i verbali del CdS, non così per la LM) controllandone l'efficacia nel tempo, lo sviluppo e i risultati conseguiti.

In particolare, per il corso triennale sono state proposte e realizzate diverse iniziative a livello locale e nazionale volte ad acquisire dati significativi sulle prospettive occupazionali (prima carenti) e sulle sinergie tra il mondo della formazione e quello del lavoro: questionari rivolti agli studenti, consultazioni con l'Ordine degli Psicologi della Campania, l'inserimento nel Consorzio Interuniversitario Almalaura. A ciò si aggiunge un aumento del numero delle convenzioni stipulate per il tirocinio dei laureati. Un attento monitoraggio degli esiti di queste azioni e una documentazione dei contenuti allo stato assente consentirà una verifica dell'attualità della domanda di formazione posta alla base del CdS e delle competenze attese.

Un lavoro analogo è stato programmato per il CdS in Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive. Nella Scheda Unica è apparsa una riformulazione delle competenze dello psicologo come esperto del lavoro, dell'organizzazione e delle risorse umane. Sono state avviate quindi consultazioni con i principali enti convenzionati con l'Ateneo (di cui però non resta traccia documentale) come l'EAV e il Centro Ricerche FIAT, per verificare il grado di preparazione dei tirocinanti e con l'Ordine degli Psicologi della Campania sulle prospettive di sviluppo della professione e sull'integrazione delle competenze di fronte alle nuove domande poste dai contesti lavorativi. Anche questo Corso ha potuto beneficiare dell'inserimento nel Consorzio Interuniversitario Alma Laurea e attingere alle banche dati nazionali. L'istituzione di un Comitato di Indirizzo a sostegno del Consiglio di CdS costituirà senz'altro uno strumento utile a superare le carenze di informazione lamentate nel Riesame dello scorso anno.

Il Nucleo segnala in generale l'opportunità di documentare gli esiti delle consultazioni dei risultati delle azioni intraprese, monitorandone nel tempo gli sviluppi.

Anche per questi Corsi il Centro di Monitoraggio Occupazionale ha raccolto i dati riguardanti l'inserimento lavorativo. Considerato che i laureati triennali, come risulta dai questionari somministrati, nella quasi totalità dei casi continuano gli studi iscrivendosi alla LM dello stesso Ateneo e che i dati in uscita da quest'ultima sono esigui, dal momento che i primi laureati risalgono a luglio 2015, il CMO ha censito per l'area 7 di Psicologia 11 occupati nel 2015, pari all'8,59% degli occupati nel settore delle Scienze della Formazione. Va ricordato che nel campo delle Scienze della Formazione la rilevazione ha riguardato soltanto il 25% dei laureati (290); tra costoro risulta occupata una percentuale di circa il 9%. Dati analoghi per percentuali di intervistati e di occupati sono riferibili al 2013. Va ribadita l'opportunità di potenziare il Centro di Monitoraggio Occupazionale.

Come già rilevato a proposito di altri CdS, le relazioni sui profili professionali in uscita effettuati da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo, si riferiscono al numero di studenti in generale, circostanza che non consente valutazioni più approfondite in ordine ai singoli corsi di studio.

In tema di sostenibilità dell'offerta formativa si registra anche per quest'anno nei corsi di Psicologia (tanto nel triennio

quanto nella specialistica) un giudizio insufficiente degli studenti sulle attività integrative e laboratoriali, di cui è difficile individuare correttamente le cause disponendo unicamente del questionario degli studenti, in cui la criticità è esposta in modo generico.

Tuttavia, sul piano della didattica i due corsi confermano i buoni risultati già segnalati negli anni scorsi in termini di percentuale di iscritti con almeno 40 cfu conseguiti nell'anno (intorno al 70% per la triennale e al 60% per la specialistica), di percentuale di cfu conseguiti al I anno (77% e 67%), di laureati e immatricolati che concludono il percorso di studi nei tempi previsti (78% e 54% per la triennale e 100% e 71% per la specialistica). Il rapporto tra studenti regolari e docenti incardinati è vicino alla media dell'area geografica e alla media nazionale.

Il gruppo di AQ, la Commissione Paritetica e il Consiglio di CdS hanno mostrato un'attenzione costante alle problematiche didattiche presentate dagli studenti, coinvolgendo sovente in maniera diretta, ove necessario, i docenti chiamati in causa con buoni risultati, come nel caso dell'insegnamento di Metodologia della Ricerca Psicologica, o nel caso della lamentata sovrapposizione degli orari di lezione. Restano in attesa di soluzione alcune istanze riguardanti la carenza di corsi metodologici e pratici nel percorso di Ergonomia cognitiva e le modalità incerte di svolgimento del tirocinio post lauream. In generale tuttavia sono stati rispettati i tempi fissati per le diverse azioni intraprese e le modalità di riscontro testimoniano una maturazione sul piano dell'assicurazione della qualità. È cresciuta anche la quantità e la tempestività dei report riferiti alle problematiche affrontate nei documenti ufficiali, che correttamente rinviano a quelli precedenti dove erano state sollevate, stabilendo una proficua continuità.

Con riguardo alle attività di Orientamento, che costituiscono una parte significativa dell'organizzazione dei servizi di supporto, si rinvia a quanto osservato nell'ambito della Relazione con riferimento alle attività svolte per tutti i CdS. Non mancano rilievi critici a proposito della dotazione infrastrutturale e tecnologica messa a disposizione degli studenti dei corsi di Psicologia. Come pure si sottolinea la necessità di azioni correttive, tese a migliorare gli spazi di studio e di ristoro a disposizione degli studenti a potenziare la rete, anche se nell'ultimo anno (come si apprende dalla relazione della CP) è stata allestita un'area riservata all'aggregazione, che per problemi strutturali non può essere attrezzata con adeguati sistemi di termoregolazione. Come già rilevato per altri CdS tuttavia, non appaiono indicati temi e modi di verifica delle azioni intraprese, per cui si suggerisce di istituire procedure adeguate di controllo. Non sfugge che si tratta in molti casi di problematiche da affrontare in sede generale con una strategia di Ateneo, a cui però senza dubbio i Consigli di CdS possono fornire uno stimolo decisivo. Si richiama nuovamente l'opportunità di un piano complessivo di potenziamento delle dotazioni, tale da poter consentire verifiche idonee dei reali miglioramenti realizzati.

Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche dei servizi sociali (Corso di Laurea Magistrale)

Dal punto di vista dell'attrattività il corso presenta un'offerta formativa che garantisce lo sviluppo della professione di assistente sociale sul territorio e rappresenta il bacino di accesso agli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di assistente sociale e l'iscrizione al relativo albo. A conferma che l'offerta formativa ha forza attrattiva le immatricolazioni hanno registrato un andamento crescente. Secondo gli indicatori per la valutazione della didattica e del percorso di studio e regolarità delle carriere, la percentuale degli studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso raggiunge il 93,1%. Il conseguimento di almeno 20 CFU del primo anno si attesta al 72,4%. Il 59,6% degli immatricolati si laurea entro la normale durata del corso. Non risultano disponibili, secondo tali indicatori, i dati relativi agli abbandoni dopo n+1 anni e ai laureati entro un anno oltre la normale durata del corso, né tantomeno sono reperibili nella SUA che nella sezione riguardante il corso in cifre non ha aggiornato i dati riguardanti l'anno accademico in esame.

In tema di sostenibilità dell'offerta formativa occorre evidenziare che il corso si svolge simultaneamente nella sede di Salerno e di Napoli e la strumentazione tecnologica che consente le video conferenze non ha garantito un servizio all'altezza delle aspettative dell'Ateneo, degli studenti e dei docenti. Si auspica pertanto un intervento migliorativo. Gli studenti della sede di Salerno lamentano inoltre di non poter usufruire della lezione frontale. Appare pertanto condivisibile da parte del NdV la proposta degli studenti salernitani di introdurre lezioni integrative attraverso incontri con i professori della sede di Napoli in giorni diversi da quelli in cui si tengono le conferenze. Nonostante l'aspetto problematico delle lezioni in video conferenza, dalla relazione della Commissione Paritetica si evince che gli studenti sono concordi nell'affermare che il corpo docente risulta estremamente qualificato e ottimali sono i metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità. Secondo gli Indicatori sulla consistenza e qualificazione dei docenti, il rapporto tra studenti iscritti e docenti (pesato per ore di docenza) registra un crescendo nel corso del 2015 raggiungendo la percentuale del 23,1%. La percentuale di ore di docenza erogata dai docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata si attesta invece al 40,2%.

In merito alla coerenza tra attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati, sulla base delle

opinioni degli studenti nonché della relazione della Commissione Paritetica, si rileva una sostanziale soddisfazione e coerenza dei risultati di apprendimento attesi. Le informazioni inerenti ai requisiti di ammissione al CdS, l'offerta didattica, gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati, l'orientamento in ingresso, i docenti di riferimento, i tutor contenute nella SUA risultano abbastanza complete. Per quanto concerne le attività di consultazione con i soggetti del sistema professionale di riferimento, sia ai fini della ricognizione della domanda di formazione che del monitoraggio dei percorsi formativi, il NdV apprezza l'impegno con cui sono stati intensificati i consueti canali di confronto con gli organismi rappresentativi di settore attraverso la somministrazione di questionari a Enti partner dell'Ateneo. Gli esiti della consultazione confermano margini di miglioramento sia in termini di partecipazione degli organi consultati sia in termini di aderenza delle competenze acquisite attraverso il CdS rispetto alle attese del mondo professionale. Si ritiene pertanto opportuno istituzionalizzare questa pratica di consultazione con cadenza periodica. Dalla risposta degli operatori è purtroppo emerso l'irrelevanza del titolo triennale o magistrale del titolo di studio rispetto alla professione di assistente sociale. Si rileva comunque un'azione crescente e sempre mirata da parte dell'Ufficio di Job Placement rivolto a laureandi e neolaureati per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Comunicazione Pubblica e di Impresa (Corso di Laurea Magistrale)

Il CdS presenta un'offerta formativa che si sta dimostrando adeguata e attraente come testimonia l'aumento del numero delle immatricolazioni. In base agli indicatori per la valutazione della didattica e quelli sulla regolarità della carriera degli studenti, risulta elevata la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio (95%), di questi il 90% ha acquisito almeno 20 CFU al primo anno. Aumenta anche la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che si attesta al 73,7%, di questi il 95,2% ha acquisito almeno 12 CFU all'estero. All'87,2% si posiziona la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso. In questo panorama risulta evidente una bassa percentuale di abbandono del CdS dopo N. + 1 anni (10,3%). In tema di sostenibilità, la didattica frontale viene valutata positivamente dall'insieme degli studenti. Vengono considerati validi e ampiamente apprezzati i metodi di trasmissione delle conoscenze e abilità. L'adeguatezza della didattica erogata si rileva anche dagli esiti della Commissione Paritetica. I laboratori didattici funzionano bene e sono frequentati da un buon numero di studenti con notevole profitto. Si rileva una maggiore attività del Servizio Stage e Tirocini rispetto agli anni precedenti. Le aule studio risultano ancora insufficienti. Sia gli studenti che i docenti lamentano un numero insufficiente di postazioni in aula multimediale rispetto alle esigenze didattiche, per cui il NdV, concordando con la Commissione Paritetica, propone di aumentare le postazioni PC. Molti docenti del CdS appartengono alla professione della comunicazione pubblica e d'impresa; ciò rende il loro insegnamento particolarmente adatto a rispondere alle specifiche richieste provenienti dal mondo del lavoro. Secondo gli indicatori sulla consistenza e qualificazione del corpo docente il rapporto tra studenti iscritti e docenti (pesato per ore di docenza) ha subito un calo nell'ultimo triennio scendendo al 12,8% nel 2015. Raggiunge il 57,4% la percentuale di ore di docenza erogata dai docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata. Nel complesso la coerenza tra attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati risulta ben rispettato. Si rileva che gli obiettivi formativi specifici del corso risultano raggiunti anche attraverso il costante adattamento dell'offerta formativa, svolto con cadenza annuale, alle esigenze del mondo del lavoro e alla domanda di formazione proveniente dagli studenti. Il percorso di studi risulta adeguato alle competenze previste dal Manifesto degli studi. La carenza generalmente riscontrata dagli studenti nella conoscenza delle lingue straniere, in particolare dell'inglese, è stata superata attraverso un incremento di occasioni formative che hanno consentito agli studenti di raggiungere un livello di conoscenza linguistica apprezzabile e coerente con il sistema universitario nazionale. Apprezzabile l'iniziativa attuata dall'Ufficio Erasmus che ha messo a disposizione degli studenti, a titolo gratuito, corsi di lingua. Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder risultano identificati. In base al Riesame ciclico, risultano costanti i rapporti con l'Ordine dei Giornalisti della Campania e con esponenti del mondo delle imprese del territorio; numerosi sono stati gli incontri con manager e aziende. Secondo quanto dichiarato nella SUA è in programma a breve un'attenta verifica dell'attuale domanda di formazione che sta alla base del CdS, delle figure professionali di riferimento, delle competenze attese e degli sbocchi occupazionali. Si rileva dalla Relazione della Commissione Paritetica un'azione più mirata da parte del servizio di formazione e di orientamento professionale "Job placement", rivolto a laureandi e neo laureati per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro. Persiste tuttavia una lieve criticità relativa alla spendibilità del titolo di studio nella Regione Campania dove la figura del comunicatore istituzionale e di impresa non è ancora riconosciuta e valorizzata adeguatamente.

Pedagogia e formazione continua: scuola, comunità e territorio (Corso di Laurea Magistrale)

In base a quanto emerge dalla consultazione dell'ANS, il Nucleo ha verificato il numero di studenti iscritti per la prima

volta a un corso di laurea magistrale e rileva che è aumentato di 3 unità dall'anno accademico 2014/2015 (55 iscritti per LM-57 e 32 iscritti per LM-85) all'anno accademico 2015/2016 (90 iscritti totali). Anche il numero totale degli iscritti risulta aumentato, passando da 112 a 225 studenti (per LM-57 e LM-85 nel complesso).

La percentuale degli studenti che effettua il passaggio dal primo al secondo anno nel medesimo CdS e Ateneo è alta (circa il 90%); tale dato subisce, però, una leggera diminuzione rispetto all'anno accademico precedente (circa 4,5 punti percentuali) nel CdS LM-57. Gli studenti che nel passaggio dal I al II anno di LM hanno acquisito almeno 40 CFU (i 2/3 dell'intero percorso di studi) sono il 58,9% circa, dimostrando un livello medio-alto nella prestazione accademica. Il CdL magistrale interclasse prevede una durata degli studi pari a 2 anni, al termine dei quali lo studente sarà formato per i seguenti profili professionali: Specialisti dell'organizzazione del lavoro; Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale; Esperti della progettazione formativa e curricolare e Consiglieri dell'orientamento. Il CdS presenta 3 curricula differenziati all'interno del Manifesto degli studi: Consulenza pedagogica (LM-85), Coordinamento e organizzazione dei servizi (LM-85) e Formazione e scienze umane per l'insegnamento (LM-57). Come specificato nella Scheda SUA del CdS, nel mese di Gennaio 2014 l'Ateneo ha richiesto all'AIF (Associazione Italiana Formatori) e all'UNIPED (Unione Italiana Pedagogisti) di esprimere il proprio parere circa la proposta di attivazione del suddetto CdS. Le due organizzazioni hanno risposto dando parere favorevole all'istituzione del Corso, sottolineando l'innovatività e l'attualità dei percorsi formativi proposti, pienamente rispondenti alle necessità oggettive e soggettive dei discenti, sia da un punto di vista strettamente epistemologico, che sotto il profilo della concreta spendibilità delle competenze transdisciplinari e interdisciplinari nel mondo del lavoro.

Il CdS presenta, accanto agli insegnamenti di base, «attività laboratoriali» volte ad acquisire ulteriori conoscenze subordinate allo sviluppo di competenze trasversali e specifiche, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Le attività laboratoriali richiedono frequenza obbligatoria.

Secondo i dati espressi nel DM 987 12/12/2016 - Allegato A - Requisiti di docenza, il numero di docenti necessari al CdS per l'a.a. 2016/2017 è di 6 unità e tale requisito viene raggiunto.

Per l'a.a. 2015/2016, sono 5 i docenti di riferimento per il corso, più 13 docenti afferenti ad altri CdS ma che presentano insegnamenti presso il suddetto Corso di Laurea. Rispetto agli anni accademici precedenti, il rapporto complessivo tra studenti iscritti e docenti e il rapporto specifico degli studenti iscritti al primo anno e i docenti degli insegnamenti del primo anno risulta aumentato di 9,4 punti percentuali nel primo dato e 13,8 punti nel secondo dato. Il Corso di laurea interclasse in Pedagogia e Formazione continua: scuola, comunità, territorio, intende fornire un'avanzata preparazione teorica, metodologica e pratica nei campi delle scienze pedagogiche, dell'educazione degli adulti e della formazione continua, tra loro strettamente intrecciati sia sul piano delle conoscenze sia sul piano delle competenze.

Il Nucleo ha verificato che i descrittori di Dublino "Conoscenza e capacità di comprensione" e "Capacità di applicare conoscenza e comprensione" sono ulteriormente declinati nelle tre aree di studio caratterizzanti il CdS: area pedagogica, scienze umane e organizzazione dei servizi educativi e della formazione continua. Dalla lettura dei dati e dei documenti analizzati dal NdV, risulta che l'Ateneo ha individuato con precisione gli sbocchi professionali per i quali il CdS fornisce una preparazione: il laureato in Pedagogia e formazione continua: scuola, comunità, territorio avrà le competenze utili per esercitare le seguenti professioni:

- consulente pedagogico a livello individuale, di gruppo e di comunità e nelle diverse agenzie e servizi educativi;
- coordinatore dei servizi educativi;
- specialista della formazione e della ricerca educativa;
- consulente nella progettazione e gestione di interventi nelle istituzioni scolastiche e nei diversi tipi di servizi in campo educativo e formativo.

Prendendo in considerazione le codifiche ISTAT, il CDS prepara alla professione di Specialisti dell'organizzazione del lavoro, Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale, Esperti della progettazione formativa e curricolare e Consiglieri dell'orientamento. Grazie al servizio di Job Placement di Ateneo, i laureati del suddetto CdS hanno a disposizione una serie di enti e strutture convenzionate per effettuare l'attività di Stage prevista, secondo il Piano di Studi, durante il II anno di studi; l'attività di Stage è pari a 11 o 5 CFU, differenziati in base al curriculum scelto dallo studente.

Purtroppo, non sono al momento disponibili i dati di occupazione dei laureati in Pedagogia e formazione continua: scuola, comunità, territorio a causa della recente costituzione del CdS (2013/2014).

Relazioni sui profili professionali in uscita effettuati da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo sono disponibili per tutto l'Ateneo stesso e non per singoli CdS; nello specifico, l'Ateneo ha reso disponibile i dati ricavati dall'analisi del questionario di valutazione del soggetto ospitante sugli stage/tirocini effettuati dagli studenti laureandi dell'Ateneo. Nell'ultima rivelazione effettuata dall'Ateneo (gennaio 2016 – dicembre 2016), il 5% dei questionari fa riferimento a

studenti laureati al CdS in oggetto. Purtroppo, l'assenza della specificità dei dati rispetto ai diversi CdS che hanno preso parte alla rilevazione non consente un'analisi approfondita da parte del NdV.

FACOLTÀ DI LETTERE

Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico interfacoltà)

Il Corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro, attivato nell'a.a. 2011-12, gode di una solida tradizione pregressa nel settore, pur se con altre denominazioni, e sembra non soffrire di particolari criticità. Per quanto riguarda gli iscritti si registra un incremento nell'arco di tempo considerato: dai 24 iscritti del 2013 si passa infatti ai 27 del 2015. Il Nucleo si riserva di valutare gli altri dati relativi al CdS quando si saranno resi disponibili in relazione al nuovo assetto che ad esso è stato conferito. Il Nucleo auspica altresì un riesame ciclico del CdS anche per valutare l'impatto della nuova configurazione in rapporto alla validità della formazione dei profili professionali in uscita. Il CdLM è a numero programmato e prevede 20 posti per anno, su tre curricula – posti peraltro costantemente coperti, nonostante l'elevato costo del CdS per il contesto territoriale. Alto il numero di studenti che scelgono di intraprendere questo corso di studi come secondo titolo. Rispetto alla presa in esame e alla valutazione dei dati, il Nucleo rileva la necessità di poter disporre di dati aggiornati e puntuali.

Per quanto riguarda gli obiettivi formativi, il fatto che la laurea sia riconosciuta dal MIBAC come abilitante alla professione di Restauratore obbliga ovviamente a una formazione altamente professionalizzante e interdisciplinare, solida nelle basi culturali, storiche, scientifiche e tecniche; pratica nelle competenze e nelle abilità manuali; arricchita dalla conoscenza delle tecnologie e delle lingue; in grado di sviluppare capacità valutative e critiche, di lavoro di gruppo e di comunicazione. E' quindi fondamentale creare un sapiente equilibrio tra lezioni frontali e ore di laboratorio. Il Nucleo rileva come questo aspetto sia stato oggetto di critiche da parte degli studenti per la sovrapposizione tra le lezioni e le attività di laboratorio; la criticità è organizzativa e sembra in via di risoluzione, come anche quella relativa alla valutazione delle attività di laboratorio e quella, sempre segnalata dagli studenti, della coerenza di alcuni programmi con il profilo formativo offerto. La criticità è stata presa in carico dal Riesame e si attendono i risultati delle azioni correttive. Di più lungo periodo appare il tema della attuazione di un orientamento efficace; del reperimento delle opere da restaurare; dell'incentivazione delle ore di tirocinio, obiettivo perseguibile anche tramite il consolidamento nel mondo lavorativo dell'immagine del CdS come bacino di professionalità cui attingere. Il Nucleo nota che i responsabili del CdS, che hanno essi stessi evidenziato queste difficoltà, sono pienamente consapevoli delle azioni da intraprendere e confida in un rapido incremento delle attività correttive, di cui si raccomanda la documentazione e il monitoraggio.

Sotto il profilo dell'accompagnamento al mondo del lavoro, il Nucleo osserva come il contesto territoriale e alcuni interventi normativi – come rilevato peraltro dalle Commissioni paritetiche – abbiano creato condizioni più favorevoli al rilancio di tutte le professionalità afferenti al mondo dei beni culturali. La configurazione del corso di laurea andrebbe pertanto ulteriormente raccordata con le attuali tendenze evolutive del mondo delle professioni e andrebbero incrementati i rapporti con le istituzioni territoriali che gestiscono il cambiamento delle politiche culturali, con evidente ricaduta sulle prospettive occupazionali di figure professionali specificamente formate. Una grande opportunità da sfruttare, come rilevano le Commissioni paritetiche – potrebbe essere l'istituzione di una salda sinergia col Centro di ricerca "Scienza Nuova" proprio per l'acquisizione di competenze tecnologiche funzionali allo sviluppo di professionalità specifiche. Il Nucleo ritiene indispensabile un costante incremento di convenzioni, offerte di tirocini e stage, partecipazioni a nuovi cantieri che sono peraltro già tra gli obiettivi prioritari del CdS e che devono essere ulteriormente perseguiti, pur essendo già state intraprese azioni correttive in tal senso. Del resto la partecipazione al maggior numero possibile di progetti e ricerche esterne, in via di realizzazione, può costituire sia un primo passo per ovviare alle eventuali difficoltà di organizzare la didattica accrescendo la disponibilità dei manufatti su cui operare, sia un modo per mostrare le capacità degli allievi in vista anche di un eventuale inserimento. Il Nucleo ritiene opportuno garantire, accanto alla padronanza della tecnologia applicata ai beni culturali, una fluente conoscenza di almeno una lingua straniera.

Per quel che concerne infrastrutture e servizi, il Nucleo prende atto di alcune criticità specifiche forse in via di risoluzione (stato dei luoghi in cui si svolgono le attività laboratoriale), ma non può non segnalare all'Ateneo le consuete carenze di fondo: mancata ricezione del WiFi; mancanza di acquisti di libri e maniche-dati; disfunzionalità degli orari di apertura della Biblioteca e della Sala riviste. Anche in questo ambito si consiglia una programmazione degli interventi.

Lingue e culture moderne (Corso di Laurea Triennale)

Dalla lettura dei dati resi disponibili dall'Ateneo si registra un progressivo incremento degli avvii di carriera al primo

anno che passano dai 97 del 2013 ai 119 del 2014 fino ai 170 del 2015, con un trend positivo che ha visto gli avvisi di carriera quasi raddoppiare per numero in due anni. Anche gli immatricolati puri crescono passando dai 71 del 2013 ai 79 del 2014, fino ai 118 del 2015, ultimo anno disponibile.

Conseguentemente, anche gli iscritti totali al corso di studio aumentano passando dalle 346 unità del 2013 a 375 del 2014, ai 453 del 2015.

Positivi anche gli indicatori per la valutazione della didattica sia rispetto ai crediti conseguiti, sia con riferimento alle percentuali di studenti che proseguono al secondo anno nel corso di studio, nonché la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso.

Il corso offre la possibilità di scegliere tra due curricula: il primo, denominato "Lingue e letterature straniere", consente l'acquisizione di competenze linguistico-comunicative, storico-letterarie e filologiche nell'ambito di almeno due lingue europee a scelta nell'ottica di una più solida formazione umanistica spendibile in settori professionali internazionali legati ai servizi culturali, all'editoria e alle istituzioni culturali; il secondo, denominato "Lingue straniere per le professioni", consente, attraverso mirate attività affini negli ambiti dell'economia, del diritto delle imprese, della traduzione e dell'informatica umanistica (i cui insegnamenti saranno svolti prevalentemente in inglese), di combinare la competenza linguistico-comunicativa a conoscenze di più immediata spendibilità nel mondo del lavoro.

Sbocchi professionali previsti già nei primi anni di impiego nel mondo del lavoro riguardano:

- operatore nel turismo e nell'intermediazione culturale;
- operatore nelle rappresentanze diplomatiche e consolari;
- corrispondente in lingue estere;
- tecnico dei servizi ricreativo e culturali;
- tecnico dell'organizzazione di fiere e convegni;
- tutor nella formazione professionale;
- operatore nelle istituzioni culturali e nell'editoria;
- operatore in imprese e attività commerciali;
- operatori in centri di accoglienza e orientamento per migranti.

Ciò potrebbe portare a sbocchi professionali nel settore dei servizi e delle istituzioni culturali, sia pubblici che privati nonché nelle imprese operanti nell'ambito del turismo culturale, dell'intermediazione tra culture dell'Europa e tra queste e le culture degli altri continenti con presenza linguistica e culturale di origine europea.

I dati sopra riportati confermano l'efficacia del corso di studio in Lettere e Culture Moderne che vede anche una buona percentuale di laureati triennali che vedono la prosecuzione degli studi attraverso al laurea magistrale come la normale prosecuzione del proprio percorso formativo. Tale percentuale, che si attesta al 60%, potrebbe essere ulteriormente incrementata attraverso una efficace campagna informativa presso gli studenti anche a fronte di un mercato caratterizzato da forte precarietà e che necessita, quindi, di una maggiore preparazione per dotarsi di quelle caratteristiche di flessibilità ed adattabilità alle specifiche necessità del contesto lavorativo del settore.

In tal senso sarebbe auspicabile un maggior e miglior coordinamento con l'Ufficio del Job Placement per imbastire un più efficace dialogo con il mondo del lavoro (imprese ed enti al fine di comprendere, rispetto alle dinamiche del mercato, quali profili formativi siano di maggiore interesse e procedere, pertanto, allo sviluppo delle relative competenze.

Ancora da consolidare resta, anche quest'anno, la mobilità internazionale per la quale si registra una scarsa propensione da parte degli iscritti, nonostante i dati sembrano progressivamente incrementarsi.

Si segnala, inoltre, la costante richiesta del mercato di laureati con competenze linguistiche in tedesco, fattore che suggerisce l'opportunità di orientare gli studenti in tal senso.

Nell'ambito del generale apprezzamento per il Corso di Studio risultante dalla lettura dei dati disponibili sia nel suo insieme che sui singoli insegnamenti, emerge la possibilità di operare dei miglioramenti, in particolare nel non dare per scontate le conoscenze di base per la comprensione dei programmi d'esame, così come nella distribuzione del carico di studio che potrebbe portare alla offerta di prove d'esame intermedie.

Per quanto concerne le dotazioni infrastrutturali, nell'ambito di un generale apprezzamento degli sforzi profusi dall'Ateneo, continua a registrarsi una insufficienza della copertura WiFi all'interno dell'edificio che ospita il corso nonché la scarsità delle postazioni nell'aula multimediale tutt'ora insufficienti a soddisfare le richieste.

Si esprime un giudizio positivo per quanto riguarda le altre aule di didattica, pur restando anche quest'anno irrisolta la questione dell'orario della biblioteca che, da un lato dovrebbe arricchirsi di nuovi testi e, dall'altro dovrebbe estendere gli orari di apertura fino a coprire la fascia 9-19 dal lunedì al venerdì.

Per quanto riguarda l'attrattività dell'offerta formativa, la tendenza nel triennio 2013-2015 mostra una leggera flessione nel 2014, subito recuperata nell'anno 2015 con un numero di immatricolati pari a 104. Il bacino di provenienza degli studenti, costituito nel 2013 nella quasi totalità dal territorio campano (5,6% di iscritti da fuori Regione), ha subito un'espansione nel 2015, con una provenienza del 33% degli iscritti da altre Regioni, segno di un aumento della mobilità transregionale e di una maggiore attrattività dell'Ateneo, nonostante l'istituzione di un CdS non telematico nella stessa area geografica, a partire dal 2014. Il corso di studio resta attrattivo, con una percentuale modesta di cambiamento di CdS da parte degli studenti al secondo anno di corso (1,3% nel 2015 contro il 4,9% del 2013). Gli abbandoni sono diminuiti nel 2014 e nel 2015 rispetto ai dati del 2013. Probabilmente un fattore esplicativo può essere identificato anche nella preparazione di base degli studenti, rilevabile dai dati sui voti riportati alla maturità, che – come evidenzia il Riesame 2016 - sono andati nettamente migliorando nel 2014-2015, anche se resta bassa la percentuale degli studenti immatricolati con un voto tra 90 e 100. Questa considerazione è supportata anche dalle opinioni degli studenti che identificano le maggiori criticità del CdS proprio nella insufficienza delle conoscenze di base, per migliorare le quali consapevolmente richiedono un sostegno. Dai dati raccolti dagli studenti, gli studenti non frequentanti sono numerosi e motivano l'assenza alle lezioni con impegni lavorativi, richiedendo a tal fine l'istituzione di corsi serali o svolti nel fine settimana. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso è in discesa nel 2015 (19,0%) rispetto al 2013 e al 2014 (rispettivamente 31,4% e 27,1%). Il maggior numero di iscritti ha comportato una modificazione del rapporto tra iscritti e docenti, che devono gestire un maggior carico didattico. La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari propri del CdS è in diminuzione nel 2015 (77,8% rispetto al 100% del 2013 e del 2014).

Il CdS è triennale e prevede la formazione di profili professionali in uscita quali: Archeologo, Curatore/allestitore di museo Archivistica, Paleografo, Tecnico dei musei, Tecnico delle biblioteche, Assistente di archivio e di biblioteca, Esperto del management culturale Heritage promoter, Manager culturale Event manager Direttore Artistico, Regista documentaristico. Il Nucleo ritiene che la definizione di tali profili vada migliorata e resa più specifica, come del resto viene rilevato con lucidità dalla SUA CdS, che si propone di procedere a una riformulazione sulla base della nuova Legge sui beni Culturali e di istituire percorsi formativi specifici, anche come laboratori integrativi. Se il CdS si trova a fronteggiare problemi gravi, in considerazione del calo occupazionale dei laureati L-1, dovuto a una debolezza di sistemi e di contesti, costituisce tuttavia punto di forza del CdS la lucida presa d'atto della situazione e le azioni di dialogo e collaborazione con il mondo del lavoro conseguentemente intraprese, con l'obiettivo di potenziare le esperienze di tirocinio/stage e di riformulare l'offerta didattica anche in base alle richieste di competenze del territorio. Un punto di forza ulteriore è dato, ad avviso del Nucleo, dalla integrazione dell'impianto umanistico di base con le tecnologie avanzate, applicate nelle attività laboratoriali, che si svolgono sia in sede, presso laboratori dotati di attrezzature e strumentazioni innovative, sia in cantieri di scavo attivati dall'Ateneo in Italia. Particolarmente valida la soluzione di rafforzare le attività laboratoriali e cantieristiche, nonché la collaborazione col Centro "Scienza nuova" per le innovazioni tecnologiche. In tal modo il CdS è in grado di fornire agli studenti competenze e capacità tecniche non comuni nell'ambito di un contesto di studi umanistici, come evidenzia la presenza ogni anno di studenti stranieri che scelgono questo corso di studi nell'ambito del Programma Erasmus+. La scelta di rafforzare le conoscenze linguistiche è un valore aggiunto di grande pregio, anche se potrebbe risultare vincente l'introduzione dello studio di lingue extraeuropee. Dall'opinione dei laureandi il giudizio sui laboratori e sulle attrezzature informatiche risulta percentualmente positivo (rispettivamente 73%, con sfumature diverse, e 62%), mentre problematiche risultano le attività di stage e tirocinio se il 46% sostiene di non averle mai svolte. Da non sottovalutare la scarsa mobilità Erasmus, se solo l'8% ha svolto parte del corso di studi all'estero. A questo proposito, il Nucleo sottolinea ancora una volta la necessità di incrementare il numero degli studenti in uscita per l'assoluta necessità di porre a confronto le esperienze di altri Paesi, soprattutto in materia di gestione e valorizzazione dei beni culturali, attraverso un soggiorno di studio presso Università straniere.

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata ha subito un notevole incremento nel 2015 (74,6% rispetto al 47,9% del 2013) e sono state intraprese azioni dirette a incrementare ulteriormente le ore di didattica integrativa attraverso l'organizzazione di laboratori, corsi di perfezionamento, seminari riconosciuti come parte integrante di singoli programmi di esame e direttamente nel curriculum.

Archeologia e Storia dell'arte (Corso di Laurea Magistrale)

Per il corso di Laurea Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte, istituito a partire dal 2013-2014, nel 2015 viene registrato un netto miglioramento nel numero degli iscritti (da 56 nel 2013 a 106 nel 2015) e degli studenti che proseguono nel secondo anno. Il corso comincia a essere attrattivo anche a livello transregionale, visto che si è

passati dal 5,6% di iscritti provenienti da altre Regioni nel 2013 al 33,7% nel 2015. Vista la recentissima istituzione del corso, il dato dei laureati entro la durata normale del corso non è significativo. Altre valutazioni sarebbero altrettanto arbitrarie, in considerazione della mancanza di dati per la maggior parte degli indicatori riferiti all'anno 2015. Secondo i dati forniti dall'Ateneo, si registra una diminuzione del numero medio annuo di CFU conseguiti (37.209). Nell'a.a.2014-2015 la percentuale degli iscritti al II anno col 60% di CFU sostenuti è stata del 60,47. L'età media dei laureati è abbastanza alta: 28 anni. Il 61% dei laureati proseguono con un percorso formativo postuniversitario (scuole di specializzazione, dottorati, master). Se il 65% dei laureati lavora, il dato è falsato dal fatto che almeno un quarto di essi aveva già un lavoro prima di iniziare il CdLM, probabilmente nel settore privato, che assorbe la maggior parte dei laureati (69%). Del resto la maggior parte degli studenti disconoscono l'utilità della laurea per trovare lavoro (solo il 31% circa dei laureati la ritiene utile; il 46% la ritiene poco efficace persino per migliorare la posizione lavorativa già occupata). Ad avviso del Nucleo, si tratta di dati preoccupanti che devono essere costantemente tenuti presente per funzionalizzare le competenze acquisite alle esigenze del contesto territoriale di riferimento e alle strategie formative e occupazionali che possano rendere spendibile il titolo sul territorio, eventualmente anche attraverso la diffusione di una cultura di auto-imprenditorialità, sempre mantenendo e migliorando la solidità delle competenze che una magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte esige.

Il CdLM si propone di fornire agli studenti un'elevata preparazione teorica, metodologica e operativa nel campo della conoscenza dei beni archeologici e storico-artistici, con specifico riferimento ai distinti ambiti nei quali si articola il percorso formativo. L'organizzazione curricolare prevede attività di tipo laboratoriale e/o cantieristico, per fornire agli studenti competenze di tipo pratico, che possano risultare funzionali agli sbocchi occupazionali previsti. Le figure professionali in uscita sono archeologi, esperti d'arte, curatori e conservatori di musei, ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche. Gli ambiti professionali in cui dovrebbero inserirsi i laureati del CdLM sono quelli legati alla valorizzazione, conservazione e tutela dei beni culturali materiali e immateriali, ma anche all'insegnamento e alla ricerca. Il Nucleo apprezza le azioni intraprese dal CdLM sia per rendere curricolari discipline utili al conseguimento di CFU che consentono l'accesso all'insegnamento scolastico sia per ampliare l'offerta di discipline tecnico scientifiche volte all'acquisizione di una serie di competenze tecniche molto richieste dal mercato del lavoro. Il Nucleo valuta positivamente l'apporto degli esponenti delle organizzazioni rappresentative e delle professioni interessate e le consultazioni permanenti con l'ANA (Associazione Nazionale Archeologi), il SISMEI (Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino), il sindacato scuola SNALS Campania; il Museo della civiltà normanna (Ariano Irpino); il Museo Provinciale di Avellino, lo SNALS sindacato scuola, sede di Napoli. Il Nucleo ritiene tuttavia che sarebbe opportuno ampliare il numero delle consultazioni ad altri stakeholder, documentare costantemente il contributo apportato, individuare attraverso le sinergie istituite nuovi possibili orizzonti occupazionali per laureati con competenze di tipo umanistico-tecnologico, apportare eventualmente correttivi nei contenuti dell'offerta formativa, potenziando le conoscenze maggiormente funzionali al mercato del lavoro. Il Nucleo rileva con soddisfazione il grande apprezzamento che i rappresentanti delle professioni hanno mostrato per le attività laboratoriali e cantieristiche svolte dagli studenti, a dimostrazione della fecondità della sinergia tra Università e professioni. A parere del Nucleo sarebbe indispensabile altresì l'incremento di esperienze di stage o di studi all'estero, che potrebbero essere adeguatamente offerte, rispettivamente, dall'Ufficio stage di Ateneo e dal Programma Erasmus, se solo gli studenti non cogliessero tali opportunità in numero totalmente inadeguato.

Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale (Corso di Laurea Magistrale)

Il Nucleo ha osservato che per il CdS si registra una progressiva diminuzione degli avvisi di carriera al primo anno che passano dal 104 del 2013 agli 89 del 2014, fino ad arrivare ai 59 del 2015 con un trend negativo che ha visto una diminuzione degli iscritti di 15 unità dal 2013 al 2014, calo che si è raddoppiato arrivando a meno 30 unità mettendo a confronto il 2015 (ultimo dato disponibile negli indicatori del Corso di Studio) con il precedente 2014. Nella indisponibilità dei dati sulle immatricolazioni pure, si registra una diminuzione complessiva degli iscritti che passano dai 197 del 2013 ai 179 del 2015.

Crescono, al contrario, in modo omogeneo nel periodo di riferimento (2013/2015) tutti gli indicatori per la valutazione della didattica che registrano costanti incrementi che, in taluni casi, raggiungono quasi il 100%; ad esempio, la percentuale degli studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 1/3 dei crediti formativi previsti al primo anno passa dall'86,7% del 2013 al 94,6% del 2015. Stesso trend positivo, ancorché con numeri assoluti inferiori, si registra tra gli studenti che proseguono al secondo anno avendo maturato almeno 40 crediti al primo anno ovvero avendo maturato almeno 2/3 degli stessi.

Ottimi i dati anche con riferimento al percorso di studio e regolarità delle carriere i cui dati relativi sia alla prosecuzione

della carriera (98,2% nel 2015) che alla percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (50,7% nel 2013, 63,3% nel 2014 e 59,5% nel 2015) registrano valori più che apprezzabili.

Anche il dato riferito agli abbandoni risulta contenuto, registrando un 12,2% nel 2013 che si abbassa ad un 8,7% del 2014, per risalire leggermente nel 2015 attestandosi al 10%.

Il Corso di Studio, di durata biennale, offre la possibilità di scegliere tra due curricula: il primo, denominato "Lingue e letterature straniere", consente l'acquisizione di competenze linguistico-comunicative, storico-letterarie e filologiche nell'ambito di almeno due lingue europee a scelta nell'ottica di una più solida formazione umanistica spendibile in settori professionali internazionali legati ai servizi culturali, all'editoria e alle istituzioni culturali; il secondo, denominato "Lingue straniere per le professioni", consente, attraverso mirate attività affini negli ambiti dell'economia, del diritto delle imprese, della traduzione e dell'informatica umanistica (i cui insegnamenti saranno svolti prevalentemente in inglese), di combinare la competenza linguistico-comunicativa a conoscenze di più immediata spendibilità nel mondo del lavoro.

Non emergono particolari problematiche rispetto alla sostenibilità dell'offerta formativa sia in rapporto alla qualificazione dei docenti che ai metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità. Anche con riferimento alle dotazioni strumentali non si ravvisano criticità circa la funzionalità degli ambienti di studio, quanto meno con riferimento al sostanziale gradimento degli stessi, dove vengono svolte sia le consuete attività didattiche che quelle integrative e di laboratorio.

Unici elementi da segnalare in tale ambito riguardano la limitatezza degli orari di accesso alla biblioteca, la necessità di maggiori strumenti tecnologici incrementando il numero e l'uso delle lavagne interattive multimediali e, più in generale, la necessità di estendere la copertura del segnale.

Tra le principali funzioni della figura professionale formata dal Corso si annoverano l'interazione e mediazione in contesti sociali, istituzionali e professionali in almeno due lingue europee nonché la traduzione di testi scritti e orali le cui competenze associate riguardavano principalmente quella comunicativa relativa alla gestione di interazioni plurilingue in contesti istituzionali e professionali e quella traduttiva applicata a testi scritti e orali, che possono portare a sbocchi occupazionali nel settore dei servizi e delle istituzioni culturali, sia pubblici che privati; nelle imprese operanti nell'ambito del turismo culturale, dell'intermediazione tra culture dell'Europa e tra queste e le culture degli altri continenti con presenza linguistica e culturale di origine europea; nelle imprese e attività industriali e commerciali con rapporti di affari su scala internazionale.

Ancorché i dati illustrati confermino il gradimento generale per il corso di laurea, resta la oggettiva difficoltà di accesso al mondo del lavoro, in particolare in questa delicata fase congiunturale, sia pur caratterizzata da una leggera ripresa degli indicatori economici del Paese; ciò spiega la richiesta avanzata dai rappresentanti degli studenti affinché l'Ateneo provveda a stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati che possano agevolare l'esperienza utile in vista dell'ingresso nel mondo del lavoro.

Documenti allegati:

- relazione annuale 2016 - CP Giurisprudenza.pdf Relazione Commissione Paritetica [Inserito il: 27/10/2017 12:36]
- Relazione annuale CP Facoltà di Scienze della Formazione 2016.pdf Relazione Commissione Paritetica [Inserito il: 27/10/2017 12:37]
- Relazione annuale CP LETTERE 2016.pdf Relazione Commissione Paritetica [Inserito il: 27/10/2017 12:38]

3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Suor Orsola Benincasa ha redatto la presente relazione in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1 comma 2 della legge 370/99 e seguendo le indicazioni contenute nelle Linee Guida 2016 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione come disposto dalle indicazioni ministeriali. I risultati della rilevazione sulle attività didattiche non sono stati purtroppo analizzati dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, in quanto sono stati resi disponibili in forma disaggregata solo nel mese di marzo, quando le CP si erano già espresse. Dalla lettura delle relazioni e degli altri documenti non si possono trarre quindi elementi di riscontro rispetto alle opinioni degli studenti, che avrebbero potuto invece fornire informazioni utili alle strutture didattiche nell'individuare fattori che in positivo o in negativo influiscono sul proficuo svolgimento degli studi, sia in termini didattici che di strutture logistiche e di strumenti di apprendimento.

Per affrontare questa carenza il Nucleo ha ritenuto di incontrare i Presidi delle tre Facoltà.

Già nella relazione presentata lo scorso anno con riguardo all'opinione degli studenti si era evidenziato che il lavoro delle Commissioni Paritetiche appariva, in massima parte, come il risultato di un'analisi autonoma, basata sulla partecipazione interna alle CP della componente studentesca senza riferimenti alle valutazioni dei questionari. Da questo punto di vista erano indubbiamente carenti in termini di riscontro e di programmazione delle misure di miglioramento da intraprendere. Il Nucleo aveva pertanto ribadito la necessità che le analisi dei questionari fossero considerate con attenzione dalle Facoltà e dai singoli Corsi di Studio al fine di ottenere un quadro d'insieme utile ad individuare strategie efficaci per il trattamento delle criticità.

Nel corso degli incontri con i Presidi il NdV ha così ribadito la propria convinzione che il processo relativo alla valutazione dell'opinione degli studenti non appare ancora maturo, non risultando ancora evidenziate azioni conseguenti alla presa in carico di situazioni critiche riferibili a singoli corsi di studio così come messe in luce della valutazione dei questionari. Le audizioni hanno quindi confermato il giudizio già espresso lo scorso anno e indotto il Nucleo a sollecitare i Presidi affinché possano sensibilizzare gli Organi di Governo sulla necessità di disporre di una specifica procedura che renda riscontrabile la presa in carico e il trattamento delle criticità derivanti dalle valutazioni dei questionari da parte dei Consigli di Facoltà.

Per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati un'importante azione di miglioramento è stata ottenuta dall'Ateneo attraverso l'iscrizione al Consorzio AlmaLaurea, deliberata dagli Organi Accademici in data 20.12.2016. Tale scelta consentirà di rendere più efficaci gli esiti delle rilevazioni divenendo un utile strumento per raggiungere l'obiettivo di raccogliere informazioni necessarie per la valutazione e il miglioramento della didattica erogata dall'Ateneo.

Il Nucleo ritiene di suggerire, in ogni caso, che gli esiti delle rilevazioni degli studenti siano integrati fra di loro per offrire un quadro analitico il più completo possibile ed evitare che indicazioni parziali possano indurre ad interpretazioni non corrette e condizionare negativamente l'erogazione delle attività didattiche. Ad esempio, un carico didattico giudicato eccessivo per talune discipline non deve dar luogo a interventi correttivi generalizzati, tali da comportare il rischio di un abbassamento del livello della qualità della didattica.

2. Modalità di rilevazione

Le modalità di rilevazione relative all'opinione degli studenti sono state rese note al Nucleo attraverso la pubblicazione all'interno del sito internet dell'Ateneo. Alla voce "Corso di laurea in cifre" di ciascun corso di studio sono rinvenibili le modalità e i tempi di somministrazione e di raccolta degli esiti dei questionari e le forme di pubblicità e di comunicazione previste. Nell'anno accademico 2015/2016 la rilevazione si è svolta attraverso la somministrazione del questionario on-line compilato in forma obbligatoria, inserito all'interno della procedura di prenotazione all'esame. I questionari somministrati si riferiscono agli studenti frequentanti, intesi come coloro che hanno registrato una frequenza alle lezioni superiore al 50% (al I e al II semestre) e agli studenti non frequentanti che hanno registrato una frequenza alle lezioni inferiore al 50% (I e II semestre) dei singoli insegnamenti.

La valutazione degli studenti frequentanti e non frequentanti ha riguardato tutti gli insegnamenti attivati e ha avuto come oggetto, l'organizzazione del singolo insegnamento, la docenza, il carico di studio, il materiale con gli ausili didattici nonché ulteriori informazioni aggiuntive e il grado di soddisfazione generale.

La rilevazione è stata condotta, come si diceva, in forma obbligatoria, in quanto la compilazione del questionario è inserita nella procedura di prenotazione all'esame. Gli esiti dei questionari sono stati raccolti nel mese di dicembre e

resi disponibili in forma aggregata mediante il Data Warehouse d'Ateneo e riguardano le rilevazioni effettuate da gennaio a ottobre 2016.

Il questionario informatizzato on-line contiene i quesiti presenti nella scheda n. 1 dell'Allegato IX del Documento finale AVA (per gli studenti frequentanti) e nella scheda n. 3 dell'Allegato IX del Documento finale AVA (per gli studenti non frequentanti).

Alle domande gli studenti hanno potuto scegliere tra quattro possibili risposte:

1. DECISAMENTE NO (2,5 punti)
2. PIÙ NO CHE SÌ (5 punti)
3. PIÙ SÌ CHE NO (7,5 punti)
4. DECISAMENTE SÌ (10 punti)

I dati sintetici della lettura dei questionari sono stati pubblicati sulla pagine web di ogni corso di studio, alla voce il "Corso in cifre", ove risultano per ciascun CdS gli esiti della valutazione degli studenti riferita alle singole domande poste dal questionario con la distinzione tra frequentanti e non frequentanti.

Il documento riporta i seguenti elementi essenziali:

1. Dati generali sulla rilevazione del CdS

- numero di questionari raccolti;
- soglia minima di rappresentatività del corso (5 questionari);
- numero di insegnamenti che hanno superato la soglia minima di rappresentatività;
- numero di insegnamenti che non hanno superato la soglia minima di rappresentatività;
- numero di laboratori;
- media generale del corso (la scala è su 10);
- numero d'insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media.

2. Tabella con il dettaglio per le singole domande del questionario:

- numero questionari compilati;
- punteggio per ogni domanda;
- media voto per ogni domanda su scala 10.

3. Istogramma rappresentante il punteggio medio del CdS riportato per ogni quesito.

I risultati analitici delle rilevazioni dei singoli insegnamenti sono stati resi noti ai Presidi delle Facoltà, al responsabile del CdS, e al NdV solo nel mese di marzo (quando le Commissioni Paritetiche si erano già espresse) e sono stati riassunti in schede sintetiche ove si sono evidenziati alcuni aspetti significativi, tra cui anche gli esiti dei suggerimenti richiesti agli studenti. In particolare per ciascun insegnamento si sono evidenziati:

1. nome dell'insegnamento, cognome e nome del docente, posizione ottenuta, punteggio ottenuto (da 2,5 a 10) da ogni docente ad ogni domanda, punteggio totale, media del punteggio di ogni docente tra tutte le domande;
2. suggerimenti da parte degli studenti frequentanti e suggerimenti e motivazioni della mancata frequenza da parte degli studenti non frequentanti, sia in dettaglio (solo per gli insegnamenti che hanno superato la soglia minima di rappresentatività), che in quadro riassuntivo con istogramma (che rappresenta tutti i dati raccolti).

Sono stati poi evidenziati i punteggi medi di ogni docente che risultano inferiori alla media del corso di studi e i punteggi di ogni domanda che risultano inferiori o uguali alla sufficienza.

Per quanto concerne l'opinione dei laureandi invece l'Ateneo non dispone ancora degli esiti delle rilevazioni forniti dal consorzio AlmaAurea e si fa riferimento ancora per quest'anno ai dati periodicamente acquisiti dall'Ateneo. I laureandi si sono espressi sull'efficacia complessiva del processo formativo alla luce dell'esperienza maturata, valutando il CdS in termini di coerenza, di carico di studio globale, di organizzazione complessiva e di qualità delle strutture didattiche.

La rilevazione è stata condotta attraverso il questionario informatizzato on-line contenente i quesiti presenti nella scheda n. 5 dell'Allegato IX del Documento finale AVA ed è stato compilato in maniera obbligatoria da ogni studente al momento della presentazione on-line della domanda di ammissione all'esame di laurea.

Gli esiti dei questionari sono raccolti nel mese di settembre e riguardano i questionari compilati da ottobre dell'anno precedente a luglio.

Per ogni CdS il documento derivante è così strutturato:

1. elenco delle domande presentate (vedi scheda 5, allegato IX documento AVA)
2. esiti delle domande visualizzati con grafico a torta in 3D, espressi in percentuale sul totale dei laureandi del singolo CdS.

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

La rilevazione 2015/16 è stata decisamente più efficace rispetto a quella dell'anno precedente registrando una migliore copertura degli insegnamenti valutati. Infatti, la rilevazione 2014/2015 era stata condizionata, in ordine alla somministrazione dei questionari, dall'introduzione della nuova procedura di supporto del sistema informatico di Ateneo (GOMP), che aveva consentito di raccogliere esclusivamente le opinioni degli studenti frequentanti e non prenotati alle sessioni d'esame da marzo a settembre 2015, escludendo così coloro che avevano effettuato la valutazione in occasione delle sessioni d'esame precedenti.

Il Nucleo osserva peraltro che la somministrazione e la raccolta degli esiti dei questionari è avvenuta con una tempistica diversa rispetto al documento interno dell'Ateneo pubblicato lo scorso anno.

Alla voce corrispondente all'opinione degli studenti pubblicata sul sito è riportato che gli esiti dei questionari sono stati raccolti nel mese di dicembre 2016 e hanno riguardato la rilevazione da gennaio a ottobre 2016, mentre il documento allegato alla relazione del presidio dello scorso anno riportava che gli esiti dei questionari "sono raccolti nel mese di settembre mediante il Data Warehouse d'Ateneo e riguardano le rilevazioni da gennaio a settembre". Il Nucleo osserva che in entrambi i casi si tratta comunque di una tempistica difforme da quella indicata dal primo documento ANVUR, che prevede che per gli insegnamenti svolti nel primo semestre, la rilevazione fosse completata entro il 30 settembre dello stesso a.a. e che la rilevazione degli insegnamenti tenuti nel II semestre e di quelli annuali fosse ultimata entro il 28 febbraio dell'a.a. successivo. Il Nucleo pertanto raccomanda al Presidio di verificare l'opportunità delle scelte effettuate.

Rispetto alla modalità di rilevazione permane la criticità già segnalata lo scorso anno in ordine all'auto dichiarazione autonoma dello studente, che si dichiara frequentante o non frequentante. Si tratta di un dato che non può essere controllato.

Agli studenti frequentanti sono state poste le seguenti domande:

1. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
2. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?
3. Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?
4. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
5. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia? Attività didattiche integrative non previste?
6. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?
7. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?
8. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
9. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?
10. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
11. E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

Ai non frequentanti è stato chiesto:

1. Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
2. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?
3. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
4. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?
5. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
6. è interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

Risulta interessante, inoltre, osservare che i questionari proposti dall'Anvur sono stati integrati con dei quesiti aggiuntivi sotto forma di suggerimenti i cui esiti sono stati anch'essi rilevati.

Agli studenti è stato chiesto di scegliere tra i seguenti possibili suggerimenti:

1. Alleggerire il carico didattico complessivo

2. Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana
3. Aumentare l'attività di supporto didattico
4. Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti
5. Fornire in anticipo il materiale didattico
6. Fornire più conoscenze di base
7. Inserire prove d'esame intermedie
8. Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti
9. Migliorare la qualità del materiale didattico

Inoltre ai non frequentanti è stato chiesto anche di motivare scegliendo tra possibili opzioni le ragioni della mancata frequenza. È risultato che gli studenti prevalentemente vorrebbero veder ridotto il carico didattico e che la motivazione prevalente della mancata frequenza deriva da esigenze di lavoro.

La VALUTAZIONE DEI LAUREANDI ha avuto come oggetto il giudizio sull'intero C.d.S in termini di coerenza del percorso formativo, carico di studio globale, organizzazione complessiva e strutture didattiche. Anche in questo caso la rilevazione è stata effettuata on-line mediante la compilazione del questionario al momento della presentazione della domanda di ammissione all'esame di laurea.

Gli esiti dei questionari sono stati raccolti nel mese di settembre 2016 e hanno riguardato i questionari compilati da ottobre 2015 a luglio 2016. I quesiti della rilevazione dell'opinione dei laureandi sono quelli della scheda n. 5 dell'Allegato IX del Documento finale AVA.

La valutazione dell'opinione dei laureandi è stata effettuata sulla base della sintesi offerta dal Presidio che ha raccolto gli esiti della rilevazione aggregandoli e restituendone i risultati attraverso la visualizzazione di grafici a torta in 3D, espressi in percentuale sul totale dei laureandi del singolo CdS. Gli esiti delle domande 13 ("Sono complessivamente soddisfatto del corso di laurea") e 14 ("Se potessi tornare indietro mi iscriverei di nuovo all'Università") sono visualizzati per primi in quanto riepilogativi di tutto il questionario. Le altre domande sono strutturate nel seguente modo: 2-5 valutano le strutture; 7-9: valutano lo stage/tirocinio; 10-12 valutano lo studio all'estero.

A ciascuna domanda lo studente ha potuto rispondere scegliendo una delle possibili risposte in particolare:

- A) DECISAMENTE NO
- B) PIU' NO CHE SI
- C) PIU' SI CHE NO
- D) DECISAMENTE SI

I risultati della rilevazione sono stati aggregati per Facoltà. In particolare, per la Facoltà di Scienze della Formazione sono stati raccolti 915 questionari, per la Facoltà di Giurisprudenza 72 e per quella di Lettere 243, dal conteggio in ogni caso sono stati eliminati tutti i corsi di studio non riproposti nell'offerta formativa 2016-2017.

Il Nucleo ha analizzato i risultati dell'opinione degli studenti riferendosi da prima alle Facoltà e successivamente ai singoli Corsi di Studio al fine di prospettare un quadro d'insieme ed investire della responsabilità di individuare azioni di miglioramento comuni non solo i Presidenti dei corsi di studio ma anche i Presidi. Il Nucleo è persuaso, infatti, che essi possano rappresentare l'elemento propulsore per programmare una strategia utile alla definizione del trattamento di eventuali criticità riscontrate anche a seguito della valutazioni delle opinioni degli studenti.

Il Nucleo quindi ha provveduto a fissare un quadro d'insieme relativo agli esiti della somministrazione dei questionari distinguendo per Facoltà:

Per la FACOLTÀ di SCIENZE DELLA FORMAZIONE con riguardo agli studenti frequentanti sono stati raccolti 26.336 questionari e sono stati coperti dalla rilevazione complessivamente 248 insegnamenti, dei quali 217 sono stati ritenuti rappresentativi ai fini della rilevazione, mentre 31 sono stati esclusi per non aver superato la soglia minima di rappresentatività fissata in 5 questionari. Sono stati valutati anche 104 laboratori.

Gli esiti della rilevazione sono risultati più che soddisfacenti: il punteggio medio attestante la soddisfazione studentesca risulta sempre positivo.

Con riferimento alla rilevazione relativa agli studenti non frequentanti è risultato che sono stati raccolti 13.255 questionari e coperti dalla rilevazione 201 insegnamenti. Anche in questo caso il livello di soddisfazione risulta elevato e in pochissimi casi si registra un punteggio inferiore alla media

Passando al dettaglio dei singoli corsi di studio per la FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE sono stati presi in considerazione i seguenti corsi presenti nell'offerta formativa 2015/16:

1. LM-85 BIS - Scienze della Formazione (corso di laurea magistrale a ciclo unico)

Opinione degli studenti frequentanti

Il riferimento ai dati dell'opinione degli studenti del Corso di Studio in Scienze della Formazione, si propone qui di seguito l'analisi dei dati generali sulla rilevazione del CdS. Per quanto riguarda gli studenti frequentanti il numero complessivo dei questionari somministrati per la rilevazione è stato di 5904, per un totale di 42 insegnamenti. Il punteggio medio attribuito dagli studenti frequentanti per ogni quesito a tutti gli insegnamenti proposti dal CdS supera l'8,5 (dev.st.=0.40); il punteggio massimo non supera mai 9,17. Generalmente l'opinione degli studenti frequentanti per ogni quesito di tutti gli insegnamenti proposti dal CDL è positiva: non si riscontrano punteggi mediamente sotto la soglia della sufficienza.

Il numero degli insegnamenti che, secondo le opinioni degli studenti frequentanti, non supera la media di tutti dei punteggi attribuiti agli insegnamenti è di 25 su 42. Un'analisi specifica degli insegnamenti proposti dimostra che l'attività didattica "Tirocinio 2° anno" è quella che ha ottenuto il punteggio medio più alto del CDL (media di 9,17 punti circa su un totale di 350 rispondenti: la differenza rispetto al valore medio è di circa 0.63 punti). Il corso che si posiziona al secondo posto è sempre un'attività didattica di tirocinio (5° anno), mentre al terzo posto l'insegnamento "Letteratura per l'infanzia" (punteggio medio di 9,14 circa per 274 rispondenti).

Tra gli insegnamenti che hanno tenuto un punteggio medio inferiore alla media del CDL si ricordano "Pedagogia sociale" "Letteratura italiana", "Didattica delle matematica" "Elementi di fisica" e "Elementi di chimica". L'insegnamento che ottiene il punteggio medio più basso dalle opinioni degli studenti è "Fondamenti di matematica per la formazione di base", con un punteggio medio di 7,42 punti circa (-1,12 punti rispetto al valore medio del CdS). Il numero degli studenti frequentanti che ha compilato il questionario del suddetto insegnamento è pari a 125.

Opinione degli studenti non frequentanti

Per quanto riguarda le opinioni fornite dagli studenti non frequentanti al Corso di Laurea in Scienze della Formazione (3919 questionari significativi per la rilevazione), i punteggi medi per ogni quesito attribuito al CDL si posiziona tra 7,40 punti e 8,14 punti, in una fascia di apprezzamento sicuramente buona. Gli studenti non frequentanti hanno valutato sotto la media (pari a 7,78, con dev.st.=0,47) 25 insegnamenti su 35.

Analizzando nel dettaglio le opinioni riferite ai singoli insegnamenti del CDL, l'insegnamento che ha ricevuto il punteggio medio più alto è il corso "Letteratura per l'infanzia", con punteggio medio di 8,92 punti (con 1,14 punti circa in più rispetto alla media del CDL).

L'insegnamento che ha ricevuto il punteggio totale massimo è "Elementi di biologia" con 10970 punti (il questionario è stato compilato da 251 studenti) e un punteggio medio pari a 7,28 punti (quindi al di sotto della media del CdL). Nel gruppo degli insegnamenti che si posizionano, in base al punteggio medio di valutazione, al di sotto della media di CdL si ritrovano, anche per gli studenti non frequentanti, insegnamenti quali "Didattica della matematica", "Pedagogia sociale", "Elementi di Fisica", "Elementi di Chimica" e "Letteratura Italiana". L'insegnamento che ha ottenuto il punteggio medio più basso è "Elementi di Fisica" (7.09 punti su un numero totale di 160 questionari). L'attività di tirocinio di 5° anno, al secondo posto per gradimento secondo le valutazioni degli studenti frequentanti, riceve un punteggio di 7,41 dagli studenti frequentanti, con un punteggio medio insufficiente per il quesito 4 (Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?).

Il punteggio medio del corso di laurea attribuita dagli studenti frequentanti (8,543 punti) e dagli studenti non frequentanti (7,780) dimostra comunque un buon grado di apprezzamento.

Opinione dei Laureandi

I laureandi rispondenti al questionario sono risultati 143, di cui 34 (il 23,78%) non frequentanti o frequentanti al massimo il 25% dei corsi proposti. La maggioranza dei laureandi che ha frequentato più del 25% dei corsi ha valutato le aule adeguate alle attività in esse svolte (nello specifico: spesso adeguate 57,80% e sempre o quasi sempre adeguate 34.86%). Di un grado simile sono i giudizi espressi in merito ai laboratori, risultati spesso adeguati per 60 studenti (55.05%) e sempre o quasi sempre adeguati per 21 studenti (19,27%).

Anche per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, i dati dei questionari dei Laureandi rivelano un alto numero di studenti che dichiarano di non aver mai utilizzato i servizi della biblioteca (il 53% degli studenti, dati in aumento di 10 punti percentuali rispetto al precedente anno accademico). Anche qui il dato risulta

significativo, soprattutto in relazione al fatto che si tratta di un Corso di laurea a ciclo unico, al cui termine gli studenti non possono prescindere dalle attività di ricerca e dagli strumenti ad essa connessi. Gli studenti laureandi che dichiarano di aver utilizzato i servizi bibliotecari danno, nella maggior parte dei casi, dei giudizi abbastanza positivi (27.27%) e decisamente positivi (15.38%): anche in questo caso, dunque, il mancato utilizzo di tali servizi non è da imputare ad uno scarso funzionamento di questi.

Per quanto concerne le attrezzature informatiche, solo 22 laureandi (il 15.38%) dichiara il non utilizzo; il 53.15% degli studenti valuta la presenza di tali strumenti adeguata alle necessità.

Il carico di studio degli insegnamenti del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria viene valutato dagli studenti laureandi abbastanza adeguato alla durata del Corso di studio stesso (68.53%); solo 2 studenti danno un giudizio totalmente negativo (1.4% Decisamente NO: tale dato è in calo di quasi 6 punti percentuali rispetto ai giudizi dello scorso anno accademico).

129 studenti (quasi il 90.21%) hanno svolto attività di tirocinio organizzate dal Corso di Studio: il numero elevato dei frequentati a tale attività è dovuta all'obbligatorietà dell'attività suddetta all'interno del Curricolo del Corso di studio. Il supporto dell'Università nell'attività di tirocinio è stata valutata positivamente da una grande maggioranza di studenti (più SI che no 62.02%; Decisamente SI 29.46%) e l'esperienza, in generale, ha avuto una valutazione ancora migliore (più SI che no 48.84%; Decisamente SI 49.61%).

Solo uno studente del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria ha svolto parte del Corso di studio all'estero. La valutazione dell'esperienza e del supporto dell'Università è valutata in maniera estremamente positiva

Complessivamente, l'esperienza del Corso di Studi è decisamente positiva per la maggioranza degli studenti: l'82% di essi è comune nel confermare la scelta del medesimo corso di studio e di Ateneo nel caso avesse la possibilità di poter effettuare nuovamente tale decisione (tale giudizio è aumentato di 6 punti percentuali rispetto al precedente anno accademico).

Dalle relazioni delle CP non risultano elementi che facciano pensare a un esame analitico dell'opinione degli studenti. Il riferimento è generico e le poche osservazioni non sono valorizzate da dati oggettivi. Per quanto attiene la gestione dei questionari va osservato che la CP apprezza quale elemento di pregio le rinnovate modalità di somministrazione e raccolta dei questionari (on-line) modalità già praticata nella precedenti rilevazioni.

2. L-19 - Scienze dell'educazione

Opinione degli studenti frequentanti

Complessivamente, il punteggio delle risposte fornite dagli studenti frequentanti in riferimento agli insegnamenti del corso di laurea in Scienze dell'educazione è positivo: la media totale dei punteggi degli studenti frequentanti è pari a 8,67, mentre per i non frequentanti 8,08.

In riferimento ai dati generali sulla rilevazione degli insegnamenti del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, il punteggio medio dell'opinione degli studenti frequentanti per i quesiti raccolti sugli insegnamenti supera sempre il punto 8,5, eccetto che per i quesiti 7 e 8 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? e Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?), dove il punteggio medio è di rispettivamente 8,24 e 8,29.

Analizzando nel dettaglio i singoli insegnamenti proposti nel corso di laurea, risulta che il corso "Filosofia teoretica" presenta un punteggio medio tra tutte le risposte ai quesiti proposti pari a 9,55, superando di circa 0,88 il valore medio dei punteggi attribuiti agli insegnamenti del CdL. Tale dato consente di definire un'opinione più che positiva da parte degli studenti rispondenti al questionario (46 totali) sull'insegnamento suddetto.

L'insegnamento che, invece, riceve il punteggio medio più basso rispetto agli altri insegnamenti del CdL è il "Sociologia generale", rispettivamente di 7,726 circa (quasi 1,83 punti in meno rispetto all'insegnamento di "Filosofia teoretica" e 0,95 punti sotto il punteggio medio). Tale insegnamento appartiene secondo il Manifesto degli studi al I anno delle attività didattiche del CdL e presenta un numero elevato di studenti rispondenti (288).

Altro dato di interesse è la locazione di insegnamenti base del CDL, quali "Didattica generale", "Istituzioni e mutamenti sociali", "pedagogia generale" e "storia moderna e contemporanea", al di sotto del punteggio medio attribuito agli insegnamenti.

Il numero degli insegnamenti per i quali il punteggio medio è inferiore alla media del corso di laurea è pari a 23 su 47 (48,9%).

Opinione degli studenti non frequentanti

In riferimento alle opinioni degli studenti non frequentanti, la media per il CDL in SDE presenta un punteggio medio delle valutazioni degli insegnamenti poco superiore all'8. Il quesito 6 (E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?) ottiene il punteggio medio più alto (8,37 punti). Il quesito 2 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultati sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) presenta il punteggio mediamente inferiore (7,53 punti). Complessivamente i punteggi medi attribuiti dagli studenti non frequentanti al CDL che risultano sotto la media sono 22 su 42 (52% circa). La domanda 3 (Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?) è l'unica a presentare un unico un punteggio medio di valutazione sotto la soglia della sufficienza (nello specifico, 5,63 per l'insegnamento di "Letteratura Italiana").

L'analisi delle opinioni degli studenti non frequentanti sui singoli insegnamenti rileva che il corso che ha ottenuto un punteggio medio più alto risulta "DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE" (10 rispondenti), con un punteggio medio di 9,04 circa, distante quasi un punto rispetto al valore medio dei punteggi attribuito agli insegnamenti del CDL. L'insegnamento "Storia della Filosofia" che si posiziona al secondo posto della tabella, risulta però valutato da un numero maggiore di studenti (154 questionari compilati). Il punteggio medio attribuito al corso di "Storia della filosofia" dagli studenti non frequentanti è di 8,76 punti circa, con un differenziale rispetto al valore medio degli insegnamenti del CDL di 0,68 punti circa.

Nel gruppo dei 22 insegnamenti che hanno presentato un punteggio medio inferiore per gli studenti non frequentanti rispetto alla media del CDL, si ritrovano corsi quali "Istituzioni e mutamenti sociali" e "Pedagogia generale", già ritrovati nell'analisi delle opinioni degli studenti frequentanti. Data la similarità di punteggi ottenuta dai corsi suddetti sia nella valutazione degli studenti frequentanti sia in quella degli studenti non frequentanti si consiglia di attuare delle strategie specifiche per migliorare l'opinione che gli studenti hanno in merito a questi insegnamenti. Il corso che ha ottenuto il punteggio medio più basso è "Storia della Scienza": i 5 studenti che hanno compilato il questionario, valutano l'insegnamento mediamente sufficiente (6 punti) nei quesiti 3, 4 e 5 (Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?; Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?; Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?)

In generale, comunque, le opinioni degli studenti non frequentanti rimangono buone, anche se inferiori alle valutazioni assegnate dagli studenti frequentanti.

Opinione dei Laureandi

Il numero dei Laureandi del Corso di laurea in Scienze dell'Educazione che ha risposto al questionario prima della discussione della tesi è pari a 292. Solo 19 (7%) studenti hanno dichiarato di aver frequentato quasi nessuno degli insegnamenti previsti dal piano di studi: tale numero risulta in diminuzione rispetto ai questionari dell'anno accademico precedente (l'11.08% degli studenti dichiarava di non aver frequentato regolarmente le lezioni). 273 studenti totali hanno potuto dunque esprimere il proprio giudizio circa le aule (domanda 2) e i laboratori (domanda 3) sede delle lezioni. Nello specifico, il giudizio espresso in merito alle aule è molto positivo: il 60% circa degli studenti le definisce spesso adeguate alle attività ivi proposte e il 33.7% sempre adeguante (per un totale di 256 studenti su 273). Anche in questo caso si evidenzia un leggero incremento rispetto ai dati dell'analisi dell'anno accademico 2014/2015. Dello stesso grado di giudizio sono i laboratori, che 207 studenti considerano spesso o sempre adeguati (il 75,83% totale dei rispondenti).

Continua anche durante la presente rilevazione il giudizio di grado non positivo in merito ai servizi bibliotecari. Il 51,37% degli studenti dichiara di non avere mai utilizzato i suddetti servizi. Tale percentuale risulta superiore a quella registrata lo scorso anno accademico, con un aumento superiore al 10% (nel 2014/2015 la percentuale di studenti che dichiaravano di non aver utilizzato tali servizi era del 40%). Il dato risulta rilevante in quanto proveniente da un questionario destinato a studenti di Laurea triennale, che dovrebbero necessariamente iniziare a prendere consapevolezza degli strumenti necessari per la ricerca e lo studio di grado universitario, soprattutto in vista del loro status di laureandi. Inoltre, l'incremento dei suddetti atteggiamenti nel corso degli anni denota una non corretta attenzione da parte dell'Ateneo nei confronti della situazione. I 142 studenti, che hanno avuto accesso ai servizi bibliotecari, hanno espresso nella maggioranza dei casi un giudizio positivo di questi: il mancato utilizzo di tali servizi è quindi da imputare non ad uno scarso funzionamento di questi, ma una bassa diffusione della pratica della ricerca in biblioteca, situazione che deve necessariamente essere posta sotto analisi e risoluzione. Anche le attrezzature informatiche non risultano utilizzate da tutti i laureandi rispondenti al questionario: il 20% degli studenti dichiara infatti di non aver usato tali strumenti. Tale dato è in crescita rispetto alle analisi svolte durante il precedente anno

accademico, in cui tutti gli studenti laureandi dichiaravano di aver fatto uso di tali strumenti. Il 55,14% degli studenti definisce tali attrezzature presenti in numero adeguato. Anche in questo caso, il giudizio estremamente positivo delle apparecchiature indica una bassa diffusione della pratica e non uno scarso funzionamento degli strumenti tecnologici. Per quanto concerne il carico di studio degli insegnamenti presenti nel Corso di Studio, quasi il 70% degli studenti lo considera abbastanza adeguato e il 25% decisamente adeguato. Solo una minima parte dei rispondenti esprime un giudizio completamente negativo (4 unità su 361)

Le attività di tirocinio organizzate dal Corso di studio sono state frequentate da 252 studenti (il 69,86%), il cui giudizio nell'ambito del supporto fornito dall'università viene valutato molto positivamente. Inoltre, l'esperienza è stata definita Decisamente positiva dalla maggioranza dei partecipanti (62,75%), definendo un quadro d'insieme un'ottima strutturazione dell'attività.

Su 292 laureandi, solo 6 hanno svolto una parte del corso di Studio all'estero. Tale attività ha visto un minimo di incremento delle partecipazioni rispetto al precedente anno accademico (da 1,66% dell'a.a. 2014/2015 al 2,05% al 2015/2016). L'esperienza risultata comunque decisamente positiva, grazie anche al supporto della stessa università all'organizzazione. Solo uno studente valuta in maniera negativa il supporto dell'Università e l'esperienza in sé. In generale, la soddisfazione in riferimento al Corso di Studio è positiva (45,55%) e molto positiva (51,37%): il 72,95% degli studenti sostiene che, qualora avesse avuto la possibilità di tornare indietro, avrebbe riconfermato la scelta del corso di Studio e dell'Ateneo. 18 studenti, invece, non si ritengono soddisfatti né del Corso, né dell'Ateneo.

Con riguardo alla presa in carico dell'opinione degli studenti da parte delle CP andrebbe approfondita l'affermazione: "Si rileva anche per il corrente anno accademico un certo disinteresse da parte degli studenti nella compilazione dei questionari. Soprattutto da parte delle matricole che non sembrano comprendere fin da subito lo scopo di tale strumento". In realtà la rilevazione dell'opinione degli studenti interessa le matricole in maniera marginale poiché solo in una fase più avanzata lo studente esercita la sua attività di valutatore che avviene al momento della prenotazione al primo appello d'esame.

Non risulta in ogni caso alcuna analisi degli esiti della valutazione dell'opinione degli studenti.

3. L-20 - Scienze della comunicazione (corso di laurea triennale)

Opinione degli studenti frequentanti

In relazione all'opinione degli studenti frequentanti emerge un quadro di buona soddisfazione in merito alla reperibilità dei docenti, al rispetto degli orari delle lezioni e altre attività, alla chiarezza dell'esposizione didattica, alla capacità di motivare allo studio, alla coerenza degli insegnamenti con quanto dichiarato nel programma, all'utilità delle attività integrative alla didattica. Il giudizio su tali quesiti si attesta mediamente sopra l'8,8. Una valutazione leggermente inferiore (di circa 8,7) viene espressa sui quesiti relativi all'adeguatezza del materiale didattico, sulla chiarezza delle modalità di esame e sull'interesse agli argomenti trattati dai singoli insegnamenti. Raggiunge un punteggio medio pari a 8,5 il giudizio sul rapporto tra carico di studio dell'insegnamento e i C.F.U. assegnati. Una leggera flessione del punteggio medio si rileva sulla carenza di conoscenze di base, criticità confermata dall'esigenza manifestata nei suggerimenti da una parte considerevole di studenti di aver bisogno di integrazioni (263 questionari). Tra i suggerimenti espressi si rileva la necessità di un alleggerimento del carico didattico complessivo (in 284 questionari), di sostenere una prova di esame intermedia (in 183 questionari), di migliorare la qualità del materiale didattico (in 175 questionari) e di aumentare l'attività di supporto didattico (in 165 questionari).

Opinione degli studenti non frequentanti

Le rilevazioni delle opinioni degli studenti non frequentanti conducono a valutazioni leggermente inferiori in merito alla reperibilità dei docenti (8,4), all'adeguatezza del materiale didattico (8,1) alla chiarezza delle modalità di esame (8,3) e all'interesse suscitato dagli argomenti trattati (8,2). Una valutazione inferiore risulta espressa sul rapporto tra carico di studio dell'insegnamento e C.F.U. assegnati: il giudizio si attesta su una media di 7,9. Gli studenti non frequentanti decisamente lamentano complessivamente una carenza di conoscenze di base e il loro giudizio si attesta mediamente su 7,4 e quindi nell'area del "più no che sì". Anche per questo corso, la quasi totalità degli studenti (1127 su 1495) dichiara di non frequentare per motivi di lavoro.

Opinione dei Laureandi

Il N.d.V procede poi alla disamina delle schede compilate dai laureandi prima della discussione della tesi o della prova finale. I questionari raccolti che esprimono una valutazione complessiva del corso di laurea sono 153. I dati raccolti nel loro complesso forniscono un quadro di parziale soddisfazione, ma impongono comunque una riflessione. 62 laureandi hanno frequentato più del 75% degli insegnamenti, mentre 63 più della metà. Il 34,46% dichiara con convinzione l'adeguatezza delle aule, il 55,41 % considera le aule spesso adeguate, mentre solo il 10,14% dà una valutazione di tendenziale inadeguatezza. Merita un'attenta riflessione la consistente percentuale di laureandi che dichiara di non aver mai utilizzato i servizi di biblioteca (52,9%). Positivo invece risulta il giudizio sui laboratori nella maggioranza dei laureandi (70,95%). Il giudizio sull'adeguatezza delle attrezzature informatiche è invece disomogeneo e frazionato: per il 41,18% sono presenti ma in numero inadeguato, il 37,25% ne conferma la presenza e l'adeguatezza, mentre il 20,92% dichiara di non averle mai utilizzate. Il carico di studio rispetto alla durata del corso viene giudicato prevalentemente adeguato: "decisamente sì" dal 28,10% e "più sì che no" dal 58,82%. Ancora una volta si evidenziano problemi su attività di stage e tirocini. Solo il 45% dei laureandi dichiara di aver svolto attività di tirocinio o stage, mentre il restante 55% non ne ha mai usufruito. Positivo nel suo complesso risulta il giudizio espresso sul supporto fornito dall' Università che soddisfa il 79,71% degli intervistati. Decisamente positiva appare la valutazione sull'esperienza che ottiene il 52,17% di "decisamente sì" e il 42,03% di "più sì che no". Del tutto soddisfatto del corso si dichiara il 33,99% degli intervistati, buona soddisfazione esprime il 57,52 % mentre il restante 8,49% esprime un giudizio negativo. Sull'ultimo quesito il giudizio risulta ampiamente positivo: su 153 laureandi l'80,39%, qualora avesse avuto la possibilità di tornare indietro, riconfermerebbe la propria scelta, mentre il 4,58% si iscriverebbe allo stesso Ateneo, ma in altro corso.

Nella relazione delle CP non risultano elementi che facciano pensare ad una concreta e dettagliata analisi degli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, con l'individuazione di specifiche carenze e punti di debolezza. Appare, tuttavia, interessante la proposta della CP di affiancare all'uso dei questionari anche "l'utilizzo di un ambiente basato sul web ma 'chiuso' – tipo gruppo chiuso di facebook) dove sollecitare un osservatorio costante e una partecipazione maggiore degli studenti e degli organi istituzionali ad una comune attività di monitoraggio, valutazione e progettualità, ove se necessario indicare problematiche non risolte già evidenziate negli anni accademici precedenti".

4. L-24 - Scienze e tecniche psicologiche (corsi di laurea triennali)

Opinione degli studenti frequentanti

Gli studenti frequentanti hanno espresso un livello elevato di apprezzamento testimoniato nelle risposte agli undici quesiti da un punteggio medio oscillante tra 8 e 9 per quasi tutti gli insegnamenti. Valutazioni leggermente al di sotto del 7,5 (più sì che no) si registrano per Inglese I e Psicologia del comportamento economico, per i quali i giudizi riguardanti l'interesse verso la disciplina, la chiarezza nell'esposizione degli argomenti, l'utilità delle attività integrative e le conoscenze preliminari di base raccolgono un punteggio inferiore a 7. Una segnalazione negativa riguarda invece l'insegnamento di Psicologia del comportamento economico (punteggio medio 6,36), con quattro giudizi inferiori al 6 con riferimento alla reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, per l'interesse verso la materia, per la chiarezza nell'esposizione degli argomenti di lezione e per le conoscenze preliminari.

Tra i principali suggerimenti avanzati dai frequentanti si segnalano le proposte di alleggerire il carico didattico (in 515 questionari), di inserire prove intermedie di verifica (502) e di migliorare le conoscenze preliminari necessarie a frequentare proficuamente le lezioni (426).

Opinione degli studenti non frequentanti

I questionari proposti ai non frequentanti hanno dato esiti convergenti con i primi. Anche da questa indagine risultano insegnamenti con un grado di apprezzamento inferiore a 7,5 (soglia del "più sì che no") o anche inferiore a 7, come nel caso di Metodologia della ricerca psicologica e Sociologia del mutamento sociale e del lavoro. Il corso di Psicologia del comportamento economico registra il punteggio più basso con giudizi al di sotto della sufficienza sulla reperibilità del docente e sulle conoscenze preliminari necessarie per lo studio del programma didattico. Gli studenti non frequentanti suggeriscono nella maggior parte dei casi di alleggerire il carico di studio in relazione ai cfu assegnati agli esami (231 questionari) o di aumentare le prove intermedie (146). Valgono a tale ultimo proposito le osservazioni svolte per gli studenti non frequentanti di Giurisprudenza. Molte richieste (143) riguardano anche il miglioramento delle conoscenze preliminari per lo studio degli argomenti di esame. Anche questa misura in realtà richiederebbe una qualche forma di frequenza da parte degli interessati. Come per Giurisprudenza anche per questo corso gli studenti adducono come

causa, stavolta largamente prevalente (1004 questionari), della mancata frequenza delle lezioni la loro attività lavorativa, seguita a notevole distanza (269) dalla partecipazione ad altri corsi. Sicché anche in questo caso si ripropone, e con più forza, l'opportunità di censire gli studenti lavoratori. A conferma di ciò, i non frequentanti di Psicologia propongono tra i suggerimenti (anche se solo in 90 questionari, al settimo posto) di attivare insegnamenti serali o nel fine settimana.

Opinione dei Laureandi

La rilevazione dell'opinione dei laureandi del Corso di Scienze e tecniche di psicologia cognitiva (144 questionari) è indubbiamente positiva, soprattutto a leggere il dato complessivo riferito ai quesiti 13 e 14, che chiedono se il laureando si ritiene soddisfatto del corso di studi e se si iscriverebbe nuovamente al medesimo corso. Ebbene, i laureandi decisamente soddisfatti (41%) e quelli abbastanza soddisfatti (54%) raggiungono la quasi totalità del campione. Si iscriverebbero al medesimo corso un numero di studenti pari all'87,50%. Il livello di frequenza delle lezioni è buono e qualificante. In dettaglio emerge tuttavia una realtà più articolata e aspetti degni di attenzione, in vista di un miglioramento delle prestazioni didattiche: i servizi di biblioteca risultano "mai utilizzati" dal 43% del campione, le attrezzature informatiche sono "presenti in modo inadeguato" dal 31% degli studenti. Ma soprattutto anche in questo corso si registra un bassissimo numero di studenti che hanno svolto all'estero una parte del corso di studi, solo il 5%.

Con riguardo alla presa in carico delle rilevazioni, dalla lettura della Relazione finale unica (non si evince lo svolgimento di altre riunioni) della Commissione Paritetica non vi sono elementi che facciano pensare a un esame analitico dell'opinione degli studenti. Il rinvio alle richieste degli studenti è generico e probabilmente dedotto dalle dichiarazioni della componente rappresentante degli stessi in seno alla Commissione, Sotto questo profilo quindi non è possibile valutare la trasparenza delle informazioni sulle rilevazioni condotte né l'efficacia del processo di analisi e di formulazione di misure concrete di contrasto alle criticità. In sede di bilancio dell'anno in corso la Commissione segnala l'inserimento di un corso di Pedagogia Generale (12 cfu) e un corso di Psicologia dinamica (9 cfu) attivati per soddisfare le richieste degli studenti. Interventi efficaci sono stati prodotti anche a fronte di disfunzioni didattiche come la sovrapposizione di orari di lezione, annullamenti di lezioni non prontamente comunicati e cattiva distribuzione dei corsi tra I e II semestre con soddisfazione della componente studentesca. In ordine all'esame di Metodologia della ricerca psicologica, su cui si erano appuntate alcune critiche di particolare severità della prova scritta, il docente ha mostrato ampia disponibilità a discutere con gli studenti.

Non è stata ancora affrontata in maniera adeguata la domanda di spazi di ristoro nell'ambito della sede didattica.

5. LM-51 - Psicologia: risorse umane, neuroscienze cognitive, ergonomia cognitiva

Opinione degli studenti frequentanti

Gli esiti del rilevamento delle opinioni degli studenti frequentanti è assai lusinghiero. Il punteggio medio è molto elevato, tra 8 e 9, e praticamente nessun insegnamento presenta valutazioni inferiori a 7.5 (soglia del giudizio qualificato "più sì che no"), se si eccettua il caso di Neural Correlates of attention and perception (media di 7.4), dove l'utilità delle attività didattiche integrative è giudicata sotto media (6,25). Il rapporto tra docenti e studenti è solido e stimolante. Tra i suggerimenti avanzati si segnala la domanda di maggiori conoscenze di base ai fini di una più proficua frequenza delle lezioni (70 questionari), l'aumento di prove intermedie (61) e l'alleggerimento del carico di studio in rapporto ai cfu assegnati agli esami.

Opinione degli studenti non frequentanti

Anche gli studenti non frequentanti hanno espresso generale soddisfazione dal punto di vista didattico. I due insegnamenti di Metodologia della ricerca psicologica e analisi dei dati scendono sotto la soglia del punteggio di 7.5 (7,06 e 7,28) con giudizi non del tutto soddisfacenti in ordine alle conoscenze preliminari e all'adeguatezza del materiale didattico (inferiori a 7). I non frequentanti hanno chiesto soprattutto di alleggerire il carico didattico (53 questionari), di migliorare la qualità del materiale didattico (41) e di fornire più conoscenze preliminari per lo studio degli argomenti di esame (38). Per quest'ultimo aspetto vale la pena, come già segnalato a proposito del corso triennale, sottolineare come tale richiesta presuppone un impegno a seguire corsi o lezioni preliminari o di sostegno. Anche per questi studenti non frequentanti si rileva che la maggior parte di loro (229 questionari) dichiarano di non seguire i corsi (o più della metà dei corsi) in quanto impegnati in attività lavorative, pur non essendo censiti come studenti lavoratori a nessun titolo e per nessun effetto didattico rilevante, mentre in altri casi (41) in quanto impegnati

con altre lezioni. Tuttavia solo in 18 questionari appare la richiesta di attivare insegnamenti serali o nel fine settimana. Nella maggior parte dei casi i suggerimenti riguardano l'alleggerimento del carico didattico (53), il miglioramento della qualità del materiale didattico (41) e il potenziamento delle conoscenze di base per lo studio degli argomenti di esame (38).

Opinione dei Laureandi

I questionari proposti ai laureandi del Corso (47) hanno dato esiti altrettanto positivi. Il livello di frequenza delle lezioni è buono e qualifica l'attività didattica: il 63% del campione dichiara di aver seguito più del 75% dei corsi e il 31% più della metà. Complessivamente si dichiarano abbastanza soddisfatti circa il 60% degli intervistati e del tutto soddisfatto un numero pari al 21%, per un totale di circa l'80% del campione. Un numero di laureandi pari al 72% dei laureandi si iscriverebbe di nuovo al medesimo corso di studio. Apprezzabile l'altissimo numero di stage, che ha visto impegnati quasi tutti gli studenti (97,87%). Alcuni profili migliorabili si evidenziano in ordine ai Laboratori didattici, considerati "non previsti" dal 35% del campione e "raramente adeguati" da un altro 20%. I servizi di Biblioteca risultano "mai utilizzati" dal 51%, le Attrezzature informatiche risultano "presenti ma in numero inadeguato" per il 61%; inoltre, anche per questo corso, si registra un numero bassissimo di studenti con esperienze di studio all'estero nell'ambito del biennio (solo il 5%).

In ordine alla presa in carico delle rilevazioni va ripetuto per il corso in esame quanto segnalato per altri corsi. La Relazione della Commissione Paritetica non fa riferimento all'opinione degli studenti, limitandosi ad indicare "alcuni studenti" oppure "diversi studenti" all'origine delle segnalazioni pervenute, che probabilmente vanno imputate alla componente studentesca presente in Commissione. Ciò non consente di valutare le analisi e le proposte che la Commissione potrebbe avanzare al Consiglio di Corso sulla base dei rilevamenti eseguiti. In sede di bilancio dell'anno in corso dalla Relazione emerge tuttavia una certa capacità ricettiva, che già in passato ha reso possibile la correzione di disservizi in sede didattica. Si riscontrano difficoltà per l'esame di Metodologia della ricerca psicologica, considerato molto tecnico, come già nell'ambito del triennio e si ravvisano richieste di chiarimenti sullo svolgimento del tirocinio post lauream.

6. LM-59 - Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità (corso di laurea magistrale)

Opinione degli studenti frequentanti

Il N.d.V, nel prendere in esame complessivamente i giudizi ai quesiti sottoposti all'attenzione degli studenti frequentanti, rileva che quasi tutti si attestano nell'area "più sì che no". Nel dettaglio, la reperibilità dei docenti, il rispetto degli orari delle lezioni e delle esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono valutate positivamente con un punteggio che si attesta ampiamente su una media di 8,7. Ugualmente positivo appare il giudizio sulla capacità di motivare allo studio, la chiarezza dell'esposizione didattica, la coerenza degli insegnamenti rispetto a quanto dichiarato nel programma di corso, la chiarezza delle modalità di esame che si posiziona decisamente nell'area suindicata con i punteggi che vanno da un minimo di 8,4 a un massimo di 8,5. Gli studenti frequentanti sembrano riconoscere e gradire l'utilità delle attività integrative, ove previste, attribuendo al relativo quesito, indicato con il numero 5, un punteggio medio di 8,8, mentre continuano a lamentare una carenza di conoscenze di base. Il giudizio su tale quesito raggiunge infatti una media del 7,5, al limite dell'area del "più no che sì", confermato da 52 studenti che suggeriscono di fornire più conoscenze di base. La qualità e l'adeguatezza del materiale didattico sono valutate positivamente, sebbene in 38 questionari appare tra i suggerimenti la necessità di migliorare la qualità del materiale didattico e in 26 viene manifestata l'esigenza di avere il materiale in anticipo. Il rapporto tra carico di studio e crediti formativi è valutato positivamente con un giudizio che si attesta su 8,1. Anche l'interesse agli argomenti trattati sembra soddisfacente con una media di 8,2. Tra i suggerimenti sembrano avere un rilevante peso, oltre la necessità di avere più conoscenze di base, la necessità di alleggerire il carico didattico complessivo e l'opportunità di una prova intermedia.

Opinione degli studenti non frequentanti

Nel proseguire l'esame dei questionari degli studenti non frequentanti, il N.d.V constata che la media dei punteggi è più bassa rispetto a quella dei frequentanti. In particolare i non frequentanti lamentano una carenza di preparazione di base più accentuata rispetto ai frequentanti. Il giudizio in merito si attesta nell'area del "più no che sì" con una media di 7,0. Ugualmente più basso è l'interesse agli argomenti trattati nell'insegnamento, raggiungendo il giudizio una media del 7,4. Migliori appaiono i giudizi sulla reperibilità dei docenti, sull'adeguatezza del materiale didattico e sulla chiarezza delle modalità di esame che si attestano rispettivamente su una media 7,9-7,8-7,8. La maggior parte degli

studenti (197 su 261) non frequenta gli insegnamenti del corso per motivi di lavoro.

Opinione dei Laureandi

Il N.d.V procede poi alla disamina delle schede compilate dai laureandi prima della discussione della tesi o della prova finale. I questionari raccolti che esprimono una valutazione complessiva del corso di laurea sono 34. I dati raccolti nel loro complesso forniscono un quadro di parziale soddisfazione, evidenziando comunque delle criticità. Il 61,76% dei laureandi ha frequentato più del 75% degli insegnamenti, mentre il 20,59% più della metà. Il 16,67% dichiara con convinzione l'adeguatezza delle aule, il 60,00% considera le aule spesso adeguate, mentre il 23,33% ritiene che siano raramente adeguate.

Merita un'attenta riflessione la consistente percentuale di laureandi che dichiara di non aver mai utilizzato i servizi di biblioteca (52,94%). Positivo nel suo complesso risulta il giudizio sull'adeguatezza dei laboratori: il 43,33% dichiara che sono spesso adeguati, il 20,00% sempre o quasi sempre adeguati. Il giudizio sulle attrezzature informatiche è disomogeneo: il 50% dichiara che le attrezzature sono presenti ma in numero inadeguato, mentre il 47,06% ne conferma la presenza e l'adeguatezza. Il carico di studio rispetto alla durata del corso viene giudicato prevalentemente adeguato: "decisamente sì" dal 17,65% e "più sì che no" dal 67,65%. Una consistente maggioranza (79%) dichiara di aver svolto attività di tirocinio o stage, di contro una consistente percentuale (85%) dichiara di non aver effettuato parte del corso di studi all'estero. Positivo nel suo complesso risulta il giudizio espresso sul supporto fornito dall'Università che soddisfa l'88,89% degli intervistati. Decisamente positiva appare la valutazione sull'esperienza che ottiene il 40,74% di "decisamente sì" e il 55,56% di "più sì che no". Del tutto soddisfatto del corso si dichiara il 23,53% degli intervistati, buona soddisfazione esprime il 58,82%, si esprime negativamente il 2,94%, mentre il restante 14,71% si attesta nell'area del "più no che sì". Sull'ultimo quesito il giudizio risulta ampiamente positivo: su 34 laureandi il 61,76% si riscriverebbe, ove fosse possibile, allo stesso corso e allo stesso Ateneo, il 2,94% non si iscriverebbe più all'Università, il 20,59% si iscriverebbe ad un altro corso e in un altro Ateneo e il 14,71% si iscriverebbe allo stesso corso, ma in altro Ateneo.

Il Nucleo osserva che la commissione paritetica si è espressa in modalità analoghe a quelle adoperate in seno al cdL di scienze dell'educazione, anche dal punto di vista testuale. Non risultano, pertanto, elementi che possano testimoniare una concreta presa in carico delle risultanze della valutazione dell'opinione degli studenti.

7. LM-57 - Pedagogia e formazione continua: Scuola, Comunità, Territorio

Opinione degli studenti frequentanti

I dati generali sulla rilevazione del corso di laurea in "Pedagogia e formazione continua: scuola, comunità, territorio" mostrano un elevato grado di apprezzamento. Per quanto riguarda gli studenti frequentanti, il punteggio medio dell'insegnamento, per ogni quesito presente nei questionari somministrati, oscilla tra i punti 7,1 e 9,6, con una netta maggioranza di quesiti (10 su 11) aventi una media di punteggi superiore al 8,5. Solo al quesito 7, infatti, (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) viene assegnato un punteggio medio pari al 8,1. Tale quesito risulta il solo a possedere un punteggio di insufficienza (5) riferibile a uno degli insegnamenti del Corso di Laurea.

Per quanto riguarda l'opinione degli studenti non frequentanti, i punteggi medi attribuiti agli insegnamenti del CDL sono più bassi, ma mostrano comunque un buon apprezzamento del corso di laurea. La media dei punteggi per ogni quesito oscilla tra i punti 7,8 e 8,7, in cui al quesito 5 (Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?) viene associato il punteggio massimo.

In generale, i valori medi assegnati alle domande dei questionari per tutti gli insegnamenti del CDL in "Pedagogia e formazione continua: scuola, comunità, territorio" si posizionano nella fascia medio-alta: 8,87 per gli studenti frequentanti e 8,39 per gli studenti non frequentanti.

8 corsi su 19 ottengono un punteggio inferiore alla media (MEDIA= 8,88; DEV.ST= 0.54) nelle valutazioni degli studenti frequentati, mentre 9 corsi su 17 risultano sotto la media (MEDIA= 8,39; DEV.ST= 0.29) per gli studenti frequentanti.

Per quanto concerne la valutazione dei singoli insegnamenti proposti nel CDL, le opinioni degli studenti frequentanti rivelano che l'insegnamento con il punteggio medio più alto è "Interventi psicopedagogici nei contesti sociali" (9,61 punti circa, con un differenziale rispetto al valore medio degli insegnamenti del CDL pari a 0,73 punti circa). Il corso ottiene un punteggio totale di 1260 punti ed è stato valutato da 12 studenti totali. L'insegnamento che in assoluto ha ottenuto il punteggio totale più alto è "Lingua inglese (Corso specialistico)", con un punteggio totale dei pari a 7962,5

punti e un punteggio medio di 9,57 punti circa (valutato da 78 studenti).

Nel gruppo di insegnamenti valutati dagli studenti frequentanti con un punteggio inferiore alla media del CDL si ritrovano insegnamenti quali "Metodologia della ricerca pedagogica" e "Psicologia sociale" (quest'ultimo con punteggio inferiore alla media anche nella rilevazione dello scorso anno accademico). Il corso che è stato valutato dagli studenti frequentanti con il punteggio medio più basso è "Temi di diritto e organizzazione del lavoro", il cui punteggio medio assegnato è pari a 7,10 punti (dove il valore medio degli insegnamenti del CDL è 8,88 punti circa).

Opinione degli studenti non frequentanti

Per quanto riguarda gli studenti non frequentanti, l'insegnamento "Interventi psicopedagogici nei contesti sociali" è stato valutato come l'insegnamento più apprezzato, con un punteggio medio di risposte ai quesiti del questionario pari a 8,81 punti circa (0,42 punti in più rispetto al valore medio degli insegnamenti del CDL). Il corso ottiene 317,5 punti totali su un totale di 6 questionari compilati. L'insegnamento "Metodologia della ricerca pedagogica" si posiziona anche in questa valutazione, secondo l'opinione degli studenti non frequentanti, al di sotto del valore medio del CDL, con un punteggio medio pari a 8,34 punti circa (rispetto a un valore medio degli insegnamenti del CDL pari a 8,39 punti circa). L'insegnamento che ha ottenuto un punteggio medio più basso secondo le valutazioni degli studenti non frequentanti è "Organizzazione e coordinamento dei servizi educativi": esso, infatti, ottiene il punteggio medio di 7,91 punti circa (con -0,48 punti circa rispetto al valore medio degli insegnamenti del CDL). Tale insegnamento è l'unico a ricevere un punteggio medio non sufficiente all'interno dei quesiti del questionario (nello specifico, 5,94 punti alla domanda Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?).

Opinione dei Laureandi

Il numero complessivo dei questionari compilati dagli studenti laureandi del Corso di Laurea magistrale interclasse in Pedagogia e formazione continua: scuola, comunità, territorio è di 77, con un decremento rispetto al precedente anno accademico di 37 unità. Il 9.09% degli studenti (7 unità) ha dichiarato di aver frequentato meno del 25% dei corsi previsti, mentre il 57.14% di essi (44 unità) ha frequentato più del 75% degli insegnamenti. Sul totale dei rispondenti al questionario, 70 studenti si dichiarano frequentanti.

Il giudizio espresso dagli studenti frequentanti sulle aule sedi dei corsi è positivo (Spesso adeguate 48.57%, Sempre o quasi sempre adeguate 38.57%) e un giudizio simile è riservato ai laboratori, che si rivelano spesso adeguati o sempre o quasi sempre adeguati per, rispettivamente, il 37.14% e il 28.57% degli studenti. Nel complesso, il giudizio attribuito alle strutture è sicuramente positivo.

Nuovamente risultano indicativi i dati riferibili all'uso dei servizi bibliotecari: anche per il corso di Laurea magistrale interclasse in Pedagogia e formazione continua: scuola, comunità, territorio un elevato numero di studenti (il 38%) dichiara di non aver MAI utilizzato tali strumenti. Gli studenti che, invece, dichiarano di aver usufruito di tali servizi si ritengono nel complesso abbastanza soddisfatti (33.77%) o decisamente soddisfatti (23.38%).

L'utilizzo delle attrezzature informatiche non è stato effettuato da 12 studenti su 77 (il 15.58%). Tra gli studenti che dichiarano l'uso di tali strumentazioni, il giudizio espresso risulta essere il seguente: il 46.49% dichiara una presenza in numero adeguato delle attrezzature proposte e una percentuale abbastanza elevata, il 37.66% dichiara la presenza di tali strumenti in numero inadeguato. Un'analisi più approfondita di questi dati potrebbe aiutare una gestione futura delle attrezzature informatiche più razionale e confacente agli insegnamenti.

Più della metà dei laureandi dichiara di aver svolto attività di tirocinio all'interno del Corso di studi seguito (il 62.34%), in merito alla quale il supporto dell'università si è rivelato abbastanza positivo per il 54.17% dei rispondenti e decisamente positivo per il 33.33%. In generale, l'esperienza di tirocinio e/o stage è stata valutata con un alto grado di validità (più SI che no 41.67%; Decisamente SI 56.25%).

Su un totale di 77 laureandi, solo 1 studente ha dichiarato di aver svolto una parte del corso di studio all'estero, valutando l'esperienza in maniera positiva e definendo abbastanza consistente il supporto dell'Università.

Complessivamente, gli studenti laureandi rispondenti al questionario si ritengono soddisfatti del Corso di studi frequentato: circa il 62% di essi compierebbe, qualora fosse possibile, la medesima scelta di Corso e Ateneo; il 22.08%, invece, ha dichiarato che sceglierebbe il medesimo Corso ma presso un altro Ateneo.

Con riguardo alla presa in carico dell'opinione degli studenti da parte delle CP, anche in questo caso viene ribadito, come già segnalato per il cdl in Scienze dell'Educazione, il disinteresse da parte degli studenti nella compilazione dei questionari e in particolare delle matricole che non sembrano comprendere fin da subito lo scopo di tale strumento. Il Nucleo rileva anche in questa relazione l'assenza di riferimenti alle opinioni degli studenti.

8. LM-87 Programmazione, amministrazione e gestione dei servizi sociali

Opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti

Il N.d.V. nel prendere in esame complessivamente i risultati delle opinioni degli studenti frequentanti e non, constata che la media generale del corso è pressoché identica nelle due categorie di questionari. Nel dettaglio per quanto concerne gli studenti frequentanti, un buon livello di soddisfazione emerge dal punteggio medio complessivo assegnato al rispetto degli orari delle lezioni, alla chiarezza dell'esposizione didattica, alla capacità di motivare allo studio con una media che si attesta da un minimo di 8,9 a un massimo di 9,0. Ugualmente confortante è la rilevazione in merito alla coerenza degli argomenti svolti con quanto dichiarato nel programma, attestandosi su un punteggio di 8,8. Adeguate e utili all'apprendimento risultano le attività integrative di laboratorio che raggiungono un punteggio medio di 8,7. Un alto gradimento si registra in ordine alla chiarezza delle modalità di esame (9,0), confermato anche dai questionari degli studenti non frequentanti il cui giudizio raggiunge una media 8,9. Altrettanto soddisfacenti risultano i giudizi di entrambe le categorie di studenti sulla reperibilità dei docenti, sull'interesse agli argomenti trattati nell'insegnamento (8,7), sull'adeguatezza del materiale didattico (8,7) e sul carico didattico rapportato ai CFU (8,5 SF -8,6 SNF). Piccolo divario di giudizio tra le due categorie di studenti sul quesito relativo all'adeguatezza delle conoscenze di base per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame. Gli studenti frequentanti si sentono meno preparati rispetto ai loro colleghi non frequentanti (7,9 SF-8,0 SNF). In 30 questionari gli studenti suggeriscono di fornire più conoscenze di base, in 79 richiedono l'inserimento di una prova di esame intermedia, in 34 di migliorare il coordinamento con gli altri insegnamenti. Anche per questo corso, la quasi totalità degli SNF (461 su 490) dichiara di non frequentare per motivi di lavoro.

Opinione dei Laureandi

Il N.d.V. procede poi alla disamina delle schede compilate dai laureandi prima della discussione della tesi o della prova finale. I questionari raccolti che esprimono una valutazione complessiva del corso di laurea sono 25. I dati raccolti nel loro complesso forniscono un quadro di parziale soddisfazione, evidenziando comunque delle criticità. Il 44% dei laureandi ha frequentato più del 75% degli insegnamenti, mentre il 24% più della metà. Il 13,6% dichiara con convinzione l'adeguatezza delle aule, il 59,09% considera le aule spesso adeguate, mentre il 27,27% dà una valutazione di tendenziale inadeguatezza. Merita un'attenta riflessione la consistente percentuale di laureandi che dichiara di non aver mai utilizzato i servizi di biblioteca (52,%) e le attrezzature informatiche (60%). Il giudizio sull'adeguatezza dei laboratori è disomogeneo: il 40,91% dichiara che non sono previsti, il 27,27% invece che sono spesso adeguati, mentre il 18,18% ne conferma la presenza e l'adeguatezza. Il carico di studio rispetto alla durata del corso viene giudicato prevalentemente adeguato: "decisamente sì" dal 52% e "più sì che no" dal 48%. La quasi totalità dei laureandi (96%) dichiara di aver svolto attività di tirocinio o stage, mentre nessuno ha effettuato parte del corso di studi all'estero. Positivo nel suo complesso risulta il giudizio espresso sul supporto fornito dall'Università che soddisfa il 91,67% degli intervistati. Decisamente positiva appare la valutazione sull'esperienza che ottiene il 62,50% di "decisamente sì" e il 37,50% di "più sì che no". Del tutto soddisfatto del corso si dichiara il 52% degli intervistati, buona soddisfazione esprime il 48%. Sull'ultimo quesito il giudizio risulta ampiamente positivo: su 25 laureandi il 76%, qualora avesse avuto la possibilità di tornare indietro, riconfermerebbe la propria scelta, mentre il 12% si iscriverebbe allo stesso Ateneo, ma in altro corso.

Per la FACOLTÀ di GIURISPRUDENZA con riferimento agli studenti frequentanti sono stati raccolti 2126 questionari, sono stati coperti dalla rilevazione 63 insegnamenti, di cui 53 sono risultati rappresentativi per la rilevazione, mentre 24 insegnamenti hanno ricevuto una valutazione inferiore al punteggio medio anche se il punteggio medio è comunque molto elevato.

Per quanto riguarda gli studenti non frequentanti, sono stati raccolti 827 questionari, registrando una copertura di 67 insegnamenti, di cui 45 sono risultati rappresentativi per la rilevazione.

Passando al dettaglio dei corsi di studio per la FACOLTÀ di GIURISPRUDENZA è stato preso in esame il solo corso in Giurisprudenza non essendo ancora presente nell'offerta formativa 2015/16 il CdL Economia aziendale e Green Economy.

9. LMG/01 - Giurisprudenza

Opinione degli studenti frequentanti

Nel complesso il livello di soddisfazione degli studenti frequentanti è molto elevato. Quasi tutti gli insegnamenti sono stati valutati con un punteggio medio tra 8 e 9 con buoni riscontri in ordine all'impegno didattico dei docenti, alla chiarezza delle spiegazioni e delle comunicazioni, alla qualità del materiale proposto, al numero di crediti assegnati in proporzione al carico di studio e all'interesse suscitato dai corsi. Si segnalano solo due corsi con un punteggio medio inferiore a 8: Diritto della finanza pubblica e Tecnica della redazione degli atti giuridici, con giudizi sotto media (inferiori a 7) in riferimento alle conoscenze preliminari necessarie per seguire proficuamente le lezioni e al carico di studio in rapporto ai cfu assegnati. Nonostante l'ampia soddisfazione, i frequentanti avanzano suggerimenti per migliorare il rapporto didattico. Nella maggior parte dei casi (315 questionari) segnalano di alleggerire il carico didattico, o di inserire prove intermedie (240 questionari), o di migliorare le conoscenze di base necessarie per una frequentazione proficua delle lezioni (195).

Opinione degli studenti non frequentanti

Il giudizio dei non frequentanti (cioè di coloro che seguono meno del 50% dei corsi) è meno soddisfacente e il punteggio medio si attesta mediamente tra 7 e 8. In alcuni casi, senz'altro da segnalare alle autorità didattiche, il punteggio scende al di sotto della sufficienza: un voto inferiore a 6 è espresso per Economia Politica a proposito delle conoscenze necessarie per una proficua frequentazione delle lezioni, per il carico didattico in relazione ai CFU e per l'interesse suscitato dagli argomenti trattati (per un punteggio medio di 5,71). Analoghi giudizi insufficienti riguardano le conoscenze preliminari per Sociologia giuridica, Diritto tributario e Diritto della finanza pubblica. Anche i non frequentanti avanzano suggerimenti in chiave di miglioramento della qualità didattica: in primo luogo, un alleggerimento del carico didattico (209 questionari), quindi l'inserimento di prove intermedie (111 questionari), dato quest'ultimo abbastanza curioso dal momento che le prove intermedie si situano all'interno dei corsi di lezione, a cui i non frequentanti non partecipano. In qualche modo la circostanza può chiarirsi alla luce del secondo questionario proposto ai non frequentanti, in cui si indagano i motivi della mancata frequenza ai corsi. Qui si rileva che nella maggior parte dei casi (355 occorrenze) essa è dovuta alla partecipazione "ad altri corsi di lezione" diversi da quello su cui sono chiamati a pronunciarsi al momento della prenotazione. Difatti lo studente non frequentante si considera tale se frequenta meno del 50% dei corsi, con l'effetto di poter rispondere ai questionari come se fosse in realtà un frequentante. Un'incongruenza che vale la pena di evidenziare per le future rilevazioni.

Va sottolineato inoltre che nella medesima indagine sui motivi della mancata frequenza ai corsi, in ben 330 casi gli studenti ne attribuiscono la causa allo svolgimento di attività lavorative. Nessuno di questi studenti però risulta "studente lavoratore" per l'Ateneo, che non può così predisporre alcuna attività didattica tra quelle espressamente previste per questa categoria di studente. Un'indagine in merito sarebbe quanto mai opportuna.

Opinione dei Laureandi

L'Ateneo ha predisposto un questionario anche per i laureandi (72 studenti), che ha dato esiti nel complesso positivi, se si considera che il 61% degli studenti si è dichiarato abbastanza soddisfatto del corso di studi e il 31% decisamente soddisfatto. Un numero di laureandi pari all'80,56% ha dichiarato che si iscriverebbe nuovamente allo stesso Corso di studi nel medesimo Ateneo. Risultanze confortanti emergono in ordine alla frequenza dei corsi, con il 63% di studenti che hanno seguito più del 75% degli insegnamenti e il 31% presenti in più della metà; al giudizio sulle aule di lezione, ritenute sempre adeguate o spesso adeguate dalla quasi totalità del campione intervistato. Meno elevato, ma ancora soddisfacente, il gradimento espresso per laboratori, servizi di biblioteca e attrezzature informatiche, queste ultime considerate inadeguate dal 34% del campione. Note negative provengono dalle Attività di Stage, svolte solo dal 33% degli studenti e soprattutto dalla domanda relativa allo svolgimento di una parte di corso all'estero, a cui ha risposto positivamente solo il 15%, che ha giudicato senz'altro positiva l'esperienza anche sotto il profilo del sostegno ricevuto dall'Ateneo.

Per quanto riguarda la presa in carico delle rilevazioni, cioè le informazioni sulle rilevazioni effettuate e l'efficacia delle analisi dei risultati, occorre osservare purtroppo che la Commissione Paritetica del Corso di Studi di Giurisprudenza non ha tenuto conto delle opinioni degli studenti dell'anno in corso. Nel testo della Relazione finale (testo unico che compendia due riunioni svolte durante l'anno) si legge che "là dove si farà riferimento all'Opinione degli Studenti, la rilevazione dei dati continua ad avere riguardo al periodo marzo/settembre 2015, con la conseguenza che non è possibile su alcuni aspetti rivedere quanto espresso nella precedente Relazione". Ciò comporta l'impossibilità di esprimere un giudizio sull'adeguata identificazione delle criticità da parte della CP e sulle misure proposte ai Consigli di Corso per la presa in carico dei risultati delle rilevazioni.

In sede di consultazione con i componenti rappresentanti degli studenti la Commissione ha rilevato persistenti difficoltà

nell'utilizzo del collegamento wifi nella sede di S. Lucia al Monte e nella fruizione della sala informatica ove hanno accesso anche gli allievi della SSPL, compresenza che richiederebbe migliore regolamentazione. Alla soddisfazione per la nuova aula studio si accompagnano raccomandazioni di una più attenta manutenzione delle altre aule.

Per la FACOLTÀ DI LETTERE con riferimento agli studenti frequentanti, sono stati raccolti 5.053 questionari, con 254 insegnamenti coperti dalla rilevazione, di cui 173 sono risultati rappresentativi per la rilevazione. Anche in questo caso il grado di soddisfazione risulta molto elevato .

Sono stati anche valutati anche 50 laboratori

Con riferimento alla rilevazione relativa agli studenti non frequentanti è risultato che sono stati raccolti 1188 questionari e coperti dalla rilevazione 230 di insegnamenti di cui sono risultati rappresentativi per la rilevazione 162. Anche in questo caso il livello di soddisfazione risulta elevato e in pochissimi casi si registra un punteggio inferiore alla media.

Passando al dettaglio dei singoli corsi di studio per la FACOLTÀ di LETTERE sono stati presi in considerazione i seguenti corsi di studio presenti nell'offerta formativa 2015/16:

10. LMR/02 - Conservazione e restauro dei beni culturali (corso di laurea Magistrale a ciclo unico)

Opinione degli studenti frequentanti

Sono stati raccolti 202 questionari, di cui 20 significativi per la rilevazione, per un totale di 34 insegnamenti. La media generale del corso (9.14) è molto alta. Nove sono gli insegnamenti con punteggio inferiore alla media.

Tutti gli 11 quesiti proposti registrano un alto grado di apprezzamento da parte degli studenti (tra il 9 e il 9.25) relativamente all'organizzazione delle lezioni, alla reperibilità dei docenti, al rispetto degli orari, all'interesse suscitato dai docenti per la materia, alla chiarezza delle spiegazioni, alla coerenza e al mantenimento degli obiettivi dichiarati, al complessivo interesse degli argomenti trattati, alla proporzione tra carico di studio e crediti, alla chiarezza delle modalità di esame. Si registrano punte molto alte (9.51) in relazione all'utilità delle attività didattiche integrative. Il NdV prende atto con soddisfazione del successo delle azioni correttive evidentemente adottate in questo campo. In un quadro lusinghiero spicca per essere sotto media, anche se comunque alta in valore assoluto, la valutazione delle competenze possedute per affrontare in modo soddisfacente gli insegnamenti impartiti (quesito 7) che fa registrare l'8.75. Gli studenti auspicano azioni correttive. Sembra chiaro che il problema delle competenze di base sia comune a moltissimi corsi di laurea. Il NdV invita i responsabili ad una disamina attenta dei rimedi possibili. Potrebbe essere utile anche una riflessione a livello di Ateneo, vista la ricorrenza del problema. In via generale, gli studenti frequentanti suggeriscono di procedere a un miglior coordinamento tra gli insegnamenti (richiesta che sembra poter essere agevolmente soddisfatta con un'azione di complessiva razionalizzazione) e rilevano la necessità di migliorare ulteriormente la didattica.

Opinione degli studenti non frequentanti

I questionari raccolti tra gli studenti non frequentanti sono stati 79. Su un totale di 24 insegnamenti, soltanto 6 hanno superato la soglia minima di rappresentatività. La media generale del corso è di 8,23, 3 dei 6 insegnamenti considerati hanno un punteggio inferiore alla media. Gli studenti non frequentanti dichiarano elevata soddisfazione in merito alla reperibilità dei docenti e alla chiarezza delle modalità di esame (tra 8.67 e 8.79); la valutazione scende tra l'8.16 e l'8.13 per quanto riguarda la proporzione carico di studio/crediti e l'interesse degli argomenti trattati. L'adeguatezza del materiale didattico raggiunge l'8.16, mentre ancora una volta non sono ritenute adeguate le conoscenze preliminari possedute (7.56). I dati appaiono confermare le peculiarità di un corso di laurea che richiederebbe quanto mai la frequenza. Andrebbero comunque anche riguardo a Conservazione e restauro intraprese azioni correttive per compensare le lacune d'origine.

Opinione dei Laureandi

I questionari raccolti tra i laureandi, che esprimono una valutazione complessiva del corso di laurea, sono 12. Il quadro che ne risulta evidenzia l'alto numero di insegnamenti frequentati (9 laureandi li hanno frequentati tutti, 1 più della metà; 1 meno della metà; nessuno è stato totalmente assente dai corsi. Le aule in cui si sono svolte le lezioni e le esercitazioni sono giudicate, dalla maggior parte dei laureandi, molto (4 laureandi su 12) o soddisfacentemente adeguate (7/12), con una sola valutazione di "raramente adeguate". 3 laureandi su 12 ritengono "sempre o quasi sempre" adeguati i laboratori, 6 su 12 "spesso adeguati"; 3 su 12 "raramente adeguati"- con un trend in leggera

discesa rispetto allo scorso anno. I servizi di biblioteca sono valutati decisamente (4) o abbastanza (8) positivamente dai laureandi, nessuno si esprime negativamente, a differenza dell'anno precedente. Diverso il giudizio sulle attrezzature informatiche, che sono ritenute presenti e adeguate da 6 laureandi su 12, presenti ma in numero inadeguato da 2 laureandi. Ben 4 persone dichiarano di non averle mai utilizzate. I dati sono leggermente peggiorati rispetto alle rilevazioni precedenti. Il rapporto carico di studio/crediti è anch'esso positivamente valutato da 7 laureandi con un "più sì che no" e da 3 laureandi con un "decisamente sì". I due giudizi non positivi ritengono "più no che sì" il carico adeguato, ma per nessuno la proporzione è "decisamente" insoddisfacente. L'83% dei laureandi dichiara di aver svolto attività di stage o di tirocinio, contro il 100% dello scorso anno. Giudizi più (20%) o meno (40%) positivi circa il supporto fornito dall'Università: solo il 40% dei laureandi ha fornito una valutazione più negativa che positiva; nessuno ha dato un giudizio totalmente negativo. L'esperienza è comunque positiva – in grado maggiore (40%) o minore (40%) - per tutti e 12 i laureandi, di cui solo il 20% si esprime con un "decisamente no". Di 12 laureandi solo 2 hanno svolto un periodo di studi all'estero, che valutano in maniera opposta (1 "più sì che no", l'altro "più no che sì") sotto il profilo del supporto ricevuto dall'Università, mentre sono assolutamente unanimi nella valutazione positiva dell'esperienza nel suo complesso (100%). La soddisfazione per il corso di laurea è molto alta per 5 laureandi su 12; l'esperienza è invece valutata moderatamente positiva da 3 laureandi su 12 e più negativa che positiva da 4 laureandi. Le percentuali sono meno positive che nel periodo di riferimento antecedente. 5 laureandi su 12 rifarebbero lo stesso percorso formativo; 2 si iscriverebbero a un altro corso dello stesso Ateneo; 2 allo stesso corso in altro Ateneo; 2 ad altro corso in altro Ateneo; 1 non ripeterebbe comunque l'esperienza universitaria. Anche qui il trend è leggermente negativo rispetto allo stesso anno.

Il Nucleo osserva che non risulta una concreta presa in carico delle risultanze della valutazione dell'opinione degli studenti da parte della CP, che si limita ad evidenziare solo alcune criticità sulla formulazione dei questionari. Le osservazioni della commissione risultano generiche e non riferibili a dati quantitativi che possano indicare specifici obiettivi di miglioramento. La commissione paritetica si è infatti limitata ad osservare che i questionari dovrebbero essere resi più efficaci per poter indirizzare le richieste degli studenti, evitando quanto più possibile elementi generici.

11. L-1 Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia

Opinione degli studenti frequentanti

Sono stati raccolti 1826 questionari, per un totale di 88 insegnamenti, di cui 63 rappresentativi per la valutazione. Il punteggio medio complessivo fornito dagli studenti frequentanti si attesta intorno all' 8.82 (valore massimo 9.64), con solo due insegnamenti al di sotto dell'8, valutati tra il 7.16 e il 7.5. Trentadue sono gli insegnamenti con punteggio inferiore alla media.

Per quanto riguarda i quesiti 1,2,3,4,5, 6,9,10,11 gli studenti esprimono un soddisfacente grado di apprezzamento relativamente a tutto ciò che riguarda l'organizzazione delle lezioni, la reperibilità dei docenti, il rispetto degli orari, l'interesse suscitato dai docenti per la materia, la chiarezza delle spiegazioni, la coerenza e il mantenimento degli obiettivi dichiarati, l'adeguatezza del materiale didattico, le modalità di esame e il complessivo interesse degli argomenti trattati (tra l'8.99 e l'8.65). I punti maggiormente critici, rispetto alle risposte fornite agli altri quesiti, e restando tuttavia su cifre pienamente accettabili, emergono dalle risposte ai quesiti 8 - proporzione tra carico di studi e crediti assegnati (8.55) - e 7 - sufficienza delle competenze possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame (8.31). Si tratta peraltro degli stessi rilievi emersi dai questionari somministrati nell'anno precedente. Anche se siamo di fronte a una situazione poco allarmante, che il Nucleo peraltro aveva già avuto modo di segnalare, bisognerebbe intraprendere e/o rafforzare le azioni già suggerite dal NdV lo scorso anno. Si tratta, per il primo punto, di una più attenta verifica dell'esistenza di una corretta proporzione tra carico didattico e crediti e, per il secondo, dell'istituzione di una didattica di supporto volta a innalzare il livello medio delle competenze degli studenti: una scelta, quest'ultima che sembrerebbe assolutamente necessaria, con modalità di attuazione variabili in funzione delle peculiarità degli insegnamenti impartiti e delle tipologie di lacune individuate. L'obiettivo deve comunque essere quello di arricchire il bagaglio formativo dello studente, risultando impraticabile la scelta di abbassare il livello degli insegnamenti. I suggerimenti dati dagli studenti per migliorare il Corso di Laurea continuano ad attenersi, in larga maggioranza, alla necessità di alleggerire il carico didattico complessivo, fornire in anticipo il materiale didattico e fornire più conoscenze di base. La consapevolezza della scarsità delle conoscenze di base, coniugata però alle richieste di una riduzione del carico di studio, evidenzia un disagio dovuto al gap culturale che, al di là dell'effettivo carico didattico - pur sempre da sorvegliare e contenere - ostacola una piena fruizione degli insegnamenti impartiti.

Sarebbe prioritaria un'azione coordinata volta a razionalizzare i programmi e, nello stesso tempo, a stimolare gli studenti a rivedere la preparazione complessiva. Un miglioramento della didattica integrativa potrebbe essere funzionale anche a rafforzare le carenze della formazione di base.

Opinione studenti non frequentanti

I questionari raccolti tra gli studenti non frequentanti sono stati 625. 74 gli insegnamenti coperti dalla rilevazione, di cui 40 rappresentativi, con 19 insegnamenti contrassegnati da un punteggio inferiore alla media generale del corso (8,33). Risulta buona la valutazione circa l'interesse degli argomenti trattati (superiore a 8.46), la chiarezza delle modalità di esame (8.55) e la reperibilità dei docenti (di poco sopra a 8.67). Leggermente inferiore la valutazione sull'adeguatezza del materiale didattico (8.38). Accettabile la valutazione sul rapporto carico didattico/crediti assegnati (8.19), anche se palesemente sotto media. 7.68 la valutazione relativa alle conoscenze preliminari possedute. Il dato deve destare particolare allarme, soprattutto trattandosi di studenti non frequentanti, che hanno sicuramente meno chances di colmare eventuali lacune attraverso l'interazione col docente e con i colleghi di corso. Ancora una volta si evidenzia la necessità di organizzare forme di attività didattiche di supporto, che possano essere utili e attrattive al fine di coinvolgere nella frequenza gli studenti. Se una simile cura invogliasse a frequentare i corsi in più alta percentuale si potrebbero anche limitare dispersioni e abbandoni. La stessa osservazione è stata fatta dal NdV riguardo agli esiti del questionario somministrato l'anno scorso. Le motivazioni date dagli studenti non frequentanti suggeriscono di tentare una ulteriore razionalizzazione degli orari delle lezioni, nonostante le evidenti difficoltà di coordinamento per studenti magari fuori corso. L'enorme preponderanza della motivazione "lavoro" suggerirebbe di sperimentare una didattica di supporto effettuata nelle ore pomeridiane o serali. I non frequentanti avanzano questi suggerimenti, ma in percentuale non alta, insistendo piuttosto in maniera forte sull'alleggerimento del carico didattico complessivo e sull'inserimento di prove intermedie di esame, richiesto del resto anche dai frequentanti, e anche dagli studenti degli altri corsi di laurea.

Opinione dei Laureandi

I questionari raccolti tra i laureandi, che esprimono una valutazione complessiva del corso di laurea, sono 66. I dati restituiscono un quadro di parziale soddisfazione ma impongono comunque una riflessione. 31 laureandi hanno frequentato più del 75% degli insegnamenti e 21 più della metà. L'adeguatezza delle aule è confermata con maggiore (29% degli studenti) o minore (66%) convinzione, mentre soltanto il 4.92% dà una valutazione di tendenziale inadeguatezza, mostrando un trend di gradimento in ascesa rispetto allo scorso anno. L'adeguatezza dei laboratori, in misura mutevole ma comunque positiva, è dichiarata da circa il 91% dei laureandi, contro un 8% che ne dà una valutazione di "raramente adeguati". Anche qui si avvertono dei miglioramenti. Buono il dato sui servizi della biblioteca: complessivamente positivo per il 78,79% dei laureandi; insoddisfacente, seppur in misura diversa, per il 20%. L'1% dà un giudizio "decisamente negativo". Continua a essere preoccupante l'incremento della percentuale (12,12%) dei laureandi che non ha mai utilizzato il servizio. Il dato solleva ovviamente molte domande, soprattutto nella prospettiva dello studio e della ricerca per la tesi. Ritenute adeguate le attrezzature informatiche: giudizio positivo per il 61% dei laureandi; negativo per il 26%. Da notare che 12% dichiara di non averne mai fatto uso e l'1% dichiara che non sono presenti. Il carico di studio rispetto alla durata del corso di studio è stato giudicato prevalentemente adeguato (53 % più sì che no; 29% decisamente sì; 14% più no che sì; 4% decisamente no). Ancora una volta si evidenzia qualche problema sulle attività di stage o tirocinio, perché a fronte del 65% di laureandi che ne hanno usufruito, il 35% non ne ha mai svolto alcuno. Positivo il giudizio fornito sul supporto offerto dall'Università, che soddisfa, in diversa misura, il 93% dei laureandi. Su 43 laureandi, nessuno valuta decisamente negativa l'esperienza universitaria, 1 è critico; 14 sono parzialmente soddisfatti e 28 esprimono piena soddisfazione (i due dati insieme danno una percentuale del 98%). Ancora molto scarsa la partecipazione al Programma Erasmus che vede coinvolti soltanto 3 laureandi su 63 (il 5%!); ma tutti e 3, a differenza dello scorso anno, esprimono un giudizio positivo (1) o decisamente positivo. Molto positiva invece (3 su 3) la valutazione sull'esperienza, i cui vantaggi in termini di formazione e apertura andrebbero dunque ulteriormente sottolineati. Buona la soddisfazione complessiva per il corso di studi (41% di "decisamente sì", 45% di "più sì che no"), mentre il 14% esprime un giudizio tendenzialmente negativo, nessuno si dichiara totalmente insoddisfatto. Su 66 laureandi, 47 ripeterebbero la stessa scelta; 8 si iscriverebbero a un altro corso dello stesso Ateneo, 3 allo stesso corso in altro Ateneo, 7 ad altro corso in altro Ateneo, 1 non ripeterebbe l'esperienza universitaria.

Il dato che preoccupa è piuttosto quello del numero dei laureandi: 66 contro i 99 dello scorso anno.

Per quanto riguarda la presa in carico dell'opinione degli studenti da parte della Commissione Paritetica il nucleo osserva che le opinioni degli studenti non sono ancora tenute in debita considerazione. Infatti al punto F -Analisi e

proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti - della relazione dalla commissione, si dice: "non risultano esserci sostanziali criticità in merito ai metodi di accertamento delle conoscenze, e gli studenti concordano nel rilevare la coerenza tra programmi di studio pubblicati e loro effettivo svolgimento. Un singolo caso – quello del già citato insegnamento di Legislazione dei Beni Culturali – pare aver sollevato alcune lamentele da parte degli studenti". Alla luce di questa affermazione il Nucleo ritiene di sottolineare che, non risultano riferimenti a dati quantitativi di riscontro riferibili all'opinione degli studenti, e che nell'unico caso segnalato come problematico, non sono evidenziati con precisione gli aspetti critici, né sono indicati quesiti e risposte che hanno fatto scendere l'insegnamento al di sotto dei valori medi raggiunti dal cdl. Nel caso di specie si fa solo riferimento ad una soluzione attraverso un successivo colloquio con il docente.

12. L-11 - Lingue E Culture Moderne

Opinione degli studenti frequentanti

Per quanto riguarda le opinioni degli studenti frequentanti i dati della rilevazione mostrano anche per quest'anno un generale apprezzamento con una media generale del corso che raggiunge la votazione di 8.93, con un punteggio massimo di 9.22 raggiunto dal quesito numero 1 relativo alla disponibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni ed un punteggio minimo attribuito al quesito numero 7 sulle conoscenze preliminari possedute dello studente che raggiunge una votazione di 8.39, confermando una generale soddisfazione degli studenti come emerge dalla analisi complessiva della loro opinione sul corso.

Peraltro, anche la analisi disaggregata dei questionari per singolo insegnamento conferma il generale grado di soddisfazione espresso nella opinione degli studenti.

Quanto alla scheda sui suggerimenti spicca con 231 segnalazioni la necessità di alleggerimento del carico didattico, così come la richiesta, con 109 segnalazioni, di miglioramento della qualità del materiale didattico.

Tali elementi erano emersi anche dalla analisi dello scorso anno.

Merita attenzione il suggerimento emerso in 141 questionari di inserire prove di esame intermedie rispetto alla attuale modalità di gestione delle sessioni di appello, elemento non presente nella rilevazione dello scorso anno.

Opinione degli studenti non frequentanti

Anche per quanto riguarda le opinioni degli studenti non frequentanti i dati della rilevazione mostrano anche per quest'anno un generale apprezzamento con una media generale del corso che raggiunge la votazione di 8.4, con un punteggio massimo di 8.91 raggiunto dal quesito numero 1 relativo alla effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni ed un punteggio minimo attribuito al quesito numero 2 sulle conoscenze preliminari possedute dello studente che raggiunge una votazione di 7.73, confermando una generale soddisfazione degli studenti come emerge dalla analisi complessiva della loro opinione sul corso.

Sulle motivazioni per la mancanza di frequenza emerge come il lavoro sia in maniera preponderante con 354 risposte su 576 questionari la principale causa di impedimento. Merita un approfondimento la motivazione di mancanza di frequenza delle lezioni la considerazione espressa da 11 studenti relativamente al fatto che le strutture dedicate non consentono la frequenza agli studenti interessati; dai dati in possesso non si riesce ad interpretare il significato di tale affermazione.

Come nel caso degli studenti frequentanti, i principali suggerimenti riguardano l'alleggerimento del carico didattico complessivo (76 segnalazioni) e la richiesta di inserire prove d'esame intermedie (47 segnalazioni).

Opinione dei Laureandi

Anche dalla analisi dei questionari somministrati ai laureandi emerge una generale soddisfazione per quanto concerne il corso di Lingue e culture moderne.

Meritano, però, di essere segnalate due questioni: la prima, concernente il giudizio sui laboratori non sempre ritenuti adeguati allo scopo; la seconda, la valutazione pressoché negativa del supporto fornito dall'università allo studente laureando.

Quanto al primo aspetto, va evidenziato che anche lo scorso anno la valutazione dei laboratori da parte degli studenti laureandi era stata critica, mentre per il secondo non si ha, allo stato, dati sufficienti per una lettura interpretativa sul significato di tale valutazione negativa.

In conclusione, si conferma il giudizio largamente positivo che emerge dalla analisi della opinione degli studenti per quanto riguarda il corso di Lingue e culture moderne.

Il Nucleo condivide quanto emerge dalla lettura della relazione della commissione paritetica che ritiene necessario migliorare l'efficacia e la portata dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti e apprezza anche lo sforzo, già evidenziato dalla cp, compiuto dalla segreteria didattica, che si è premurata, a metà novembre, di sollecitare i docenti coinvolti non solo a rammentare la compilazione di tali documenti agli studenti frequentanti, ma anche a rendere questi ultimi più consapevoli dell'importante contributo che possono offrire, attraverso l'espressione delle proprie opinioni, al processo di miglioramento della qualità della didattica e dei servizi a loro rivolti.

Il nucleo condivide l'opinione della CP che sarebbe opportuno monitorare, periodicamente, l'andamento della compilazione dei questionari preferibilmente al termine di ciascun semestre.

Il nucleo apprezza anche la sensibilità dimostrata dalla CP nel suggerire di affrontare con cautela la delicata questione della pubblicizzazione sul sito di Ateneo delle valutazioni relative ai docenti e condivide la proposta di rendere totalmente pubblici i dati aggregati e pubblicare, invece, attraverso la piattaforma ad accesso riservato i dati riferiti ai singoli docenti e/o insegnamenti .

Tuttavia si osserva anche, non senza rammarico, che la CP nella propria relazione non fa mai riferimento alle risultanze della valutazione studentesca

13. LM-2, LM-89 - Archeologia e Storia dell'arte

Opinione degli studenti frequentanti

Sono stati raccolti 474 questionari, di cui 5 validi per la rilevazione, su un totale di 50 insegnamenti, di cui 29 rappresentativi per la valutazione. Tra questi 13 presentano un punteggio medio inferiore alla media del Corso di laurea (8.78), peraltro alta.

Per quanto riguarda i quesiti 1,2,3,4,6,9,10,11 gli studenti esprimono un soddisfacente grado di apprezzamento in relazione all'organizzazione delle lezioni, alla reperibilità dei docenti, al rispetto degli orari, all'interesse suscitato dai docenti per la materia, alla chiarezza delle spiegazioni, alla coerenza e al mantenimento degli obiettivi dichiarati, all'adeguatezza del materiale didattico, alle modalità di esame e al complessivo interesse degli argomenti trattati, esprimendo una valutazione tradotta in un punteggio medio superiore all'8.6%, con punte superiori all'8.8% per i quesiti 1,3,4,5,11 e al 9% per il quesito 2 (rispetto degli orari). La proporzione tra carico di studi e crediti assegnati (quesito 8) è valutata con un punteggio medio leggermente inferiore (8.56%). Buona, ma largamente sotto media (8.16%) la valutazione (quesito 7) delle conoscenze possedute per affrontare in modo soddisfacente gli insegnamenti impartiti. La situazione non è cambiata di molto rispetto allo scorso anno, semmai in senso leggermente negativo, pertanto il dato continua a stimolare la riflessione su eventuali modifiche da apportare, se del caso, al rapporto carico didattico/crediti e sul supporto didattico da fornire per innalzare il livello medio delle conoscenze di base. Il NdV sottolinea ancora una volta che innalzare le competenze di partenza dev'essere assolutamente prioritario rispetto alla scelta, non praticabile, di abbassare il livello degli insegnamenti, che potrebbero essere invece diversamente organizzati e favorire attività di recupero delle criticità di base. Questo scopo dovrebbe essere raggiunto anche attraverso un ulteriore miglioramento della didattica integrativa, che quest'anno risulta comunque essere stata molto incentivata rispetto allo scorso anno, raggiungendo percentuali di gradimento molto soddisfacenti (8,99%). Il problema del disagio degli studenti a fronte della insufficienza delle conoscenze di base deve essere comunque affrontato con molta cura, anche perché si tratta di un dato comune a moltissimi altri insegnamenti dell'Ateneo. Una richiesta in tal senso viene dal 62% degli studenti, che peraltro evidenziano ulteriori criticità facilmente risolvibili relative alla possibilità di disporre in anticipo dei materiali didattici e a una razionalizzazione del carico didattico.

Opinione degli studenti non frequentanti

I questionari raccolti tra gli studenti non frequentanti sono stati 134, dei 27 insegnamenti coperti dalla rilevazione soltanto 11 sono significativi, avendo superato la soglia minima di rappresentatività. La media generale del corso è di 8.35 con 5 insegnamenti contrassegnati da un punteggio inferiore alla media. Risulta buona la valutazione circa la reperibilità dei docenti (8.61%) la chiarezza delle modalità di esame (8.52%), l'adeguatezza del materiale didattico (8.50%), e l'interesse degli argomenti trattati (superiore a 8.39%). Le criticità sono evidenziate per quanto concerne la valutazione sul rapporto carico didattico/crediti assegnati (8.28%), anche se il rapporto percentuale rispetto all'anno scorso è leggermente migliorato, ma soprattutto in rapporto alle conoscenze preliminari possedute (solo il 7,76% le considera sufficienti). Il dato deve destare particolare allarme, soprattutto trattandosi di studenti non frequentanti, che hanno sicuramente meno chances di colmare eventuali lacune attraverso l'interazione col docente e con i colleghi di corso. Le motivazioni date dagli studenti non frequentanti suggeriscono di tentare una ulteriore razionalizzazione degli orari delle lezioni, nonostante le evidenti difficoltà di coordinamento per studenti magari fuori corso. L'enorme

preponderanza della motivazione "lavoro" suggerirebbe di sperimentare una didattica di supporto effettuata nelle ore pomeridiane o serali. I non frequentanti avanzano questi suggerimenti, ma in percentuale non alta, insistendo piuttosto in maniera forte sull'alleggerimento del carico didattico complessivo e sull'inserimento di prove intermedie di esame, richiesto del resto anche dai frequentanti, e anche dagli studenti degli altri corsi di laurea. E' fortemente richiesto un miglioramento del materiale didattico, che dovrebbe essere auspicabilmente fornito in anticipo. I non frequentanti propongono anche una razionalizzazione del coordinamento tra insegnamenti e una realizzazione dei programmi per evitare, in biennale, la sovrapposizione di argomenti già trattati. I suggerimenti possono essere sicuramente raccolti e valutati come possibili risposte ad alcune delle criticità evidenziate.

Opinione dei Laureandi

I questionari raccolti tra i laureandi, che esprimono una valutazione complessiva del corso di laurea, sono 13. I dati riflettono una situazione di parziale soddisfazione e impongono comunque una riflessione. Il 69% dei laureandi hanno frequentato più del 75% degli insegnamenti e il 15% più della metà; l'8% meno della metà e l'8% quasi nessuno. L'adeguatezza delle aule è confermata con maggiore (75% dei laureandi) o minore (25%) convinzione, mentre non si registra alcuna valutazione parzialmente o totalmente negativa, con un trend in miglioramento rispetto allo scorso anno. I laboratori vanno, a giudizio dei laureandi, ulteriormente migliorati: sono giudicati sempre adeguati nel 17% dei casi (dato comunque in crescita notevole rispetto al passato); sempre o quasi sempre nel 25% dei casi, spesso adeguati nel 25% dei casi, raramente adeguati nel 33% dei casi. Buono il dato sui servizi della biblioteca: complessivamente positivo per il 100% dei laureandi (decisamente positivo per il 23%, abbastanza positivo per il 77%). Riguardo l'adeguatezza delle attrezzature informatiche, il giudizio è positivo per il 54% dei laureandi che le valutano presenti e adeguate; il 31% le ritiene presenti ma in numero inadeguato; l'8% non ne ha mai fatto uso e il 7% ritiene che non siano presenti. Il carico di studio rispetto alla durata del corso di studio è stato giudicato prevalentemente adeguato (23% decisamente sì; il 54% più sì che no; il 23% più no che sì). Ancora una volta si evidenziano problemi sulle attività di stage o tirocinio, perché a fronte del 38% di laureandi che ne hanno usufruito, il 62% non ne ha mai svolto. Positivo il giudizio fornito sul supporto offerto dall'Università, che soddisfa il 60% dei laureandi. Il 60% dei laureandi valuta positivamente l'esperienza. Ancora molto scarsa la partecipazione al Programma Erasmus che vede coinvolti soltanto il 15% dei laureandi, di cui la metà valuta positivo il supporto fornito dall'Università ("più sì che no" il giudizio dell'altro 50%). Stesse percentuali per quel che attiene alla valutazione dell'esperienza, i cui vantaggi in termini di formazione e apertura andrebbero dunque ulteriormente sottolineati e pubblicizzati. Del tutto soddisfatti del corso di studi il 54% dei laureandi, buona la soddisfazione complessiva per il 38%, l'8% esprime invece un giudizio tendenzialmente negativo, nessun laureando si dichiara totalmente insoddisfatto. Su 13 laureandi, 8 ripeterebbero la stessa scelta; 2 si iscriverebbero a un altro corso dello stesso Ateneo, nessuno allo stesso corso in altro Ateneo, 3 ad un altro corso e in un altro Ateneo, nessuno dichiara che non ripeterebbe l'esperienza universitaria.

Con riferimento alla valutazione dell'opinione degli studenti il Nucleo ritiene che non possa essere trascurata l'opinione della CP che valuta tale strumento così come predisposto inadeguato a restituire un'immagine attendibile dello stato del corso di laurea. La CP ritiene, infatti, che la procedura vigente sia percepita dagli studenti come un mero passaggio obbligato di tipo burocratico, da assolvere nel minor tempo possibile e che da questo punto di vista la somministrazione dei questionari durante i corsi di ogni semestre consentirebbe risultati migliori. Tali affermazioni appaiono, tuttavia, soltanto accennate e non risultano evidenze che dimostrino la non attendibilità degli esiti della rilevazione.

14. LM-38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

Opinione degli studenti frequentanti

Per quanto riguarda le opinioni degli studenti frequentanti i dati della rilevazione mostrano anche per quest'anno un generale apprezzamento con una media generale del corso che raggiunge la votazione di 8.39 con un punteggio massimo di 8.78 raggiunto dal quesito numero 2 relativo al rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni e delle altre attività didattiche ed un punteggio minimo attribuito al quesito numero 7 sulle conoscenze preliminari possedute dallo studente che raggiunge una votazione di 8.07, confermando una generale soddisfazione degli studenti come emerge dalla analisi complessiva della loro opinione sul corso.

Peraltro, anche la analisi disaggregata dei questionari per singolo insegnamento conferma il generale grado di soddisfazione espresso nella opinione degli studenti.

Quanto alla scheda sui suggerimenti spicca con 118 segnalazioni la necessità di fornire più conoscenze di base, così come la richiesta, con 112 segnalazioni, di miglioramento della qualità del materiale didattico.

Tali elementi erano emersi anche dalla analisi dello scorso anno.

Meritano attenzione i suggerimenti emersi in 96 questionari di inserire prove di esame intermedie rispetto alla attuale modalità di gestione delle sessioni di appello, ed in 91 questionari di aumentare l'attività di supporto didattico.

Opinione degli studenti non frequentanti

Anche per quanto riguarda le opinioni degli studenti non frequentanti i dati della rilevazione mostrano anche per quest'anno un generale apprezzamento con una media generale del corso che raggiunge la votazione di 8.09, con un punteggio massimo di 8.45 raggiunto dal quesito numero 1 relativo alla effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni ed un punteggio minimo attribuito al quesito numero 2 sulle conoscenze preliminari possedute dello studente che raggiunge una votazione di 7.65, confermando una generale soddisfazione degli studenti come emerge dalla analisi complessiva della loro opinione sul corso.

Sulle motivazioni per la mancanza di frequenza emerge come il lavoro sia in maniera preponderante con 143 risposte su 198 questionari la principale causa di impedimento. Merita un approfondimento la motivazione di mancanza di frequenza delle lezioni la considerazione espressa da 14 studenti relativamente alla scarsa utilità della frequenza ai fini della preparazione dell'esame.

Come nel caso degli studenti frequentanti, i principali suggerimenti riguardano l'alleggerimento del carico didattico complessivo (26 segnalazioni) ed il miglioramento della qualità del materia didattico (24 segnalazioni), così come il fornire più conoscenze di base, suggerimento anch'esso con 24 segnalazioni.

Opinione dei Laureandi

Anche dalla analisi dei questionari somministrati ai laureandi emerge una generale soddisfazione per quanto concerne il corso.

In conclusione, si conferma il giudizio largamente positivo che emerge dalla analisi della opinione degli studenti per quanto riguarda il corso di Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale.

Con riguardo alla rilevazione dell'opinione degli studenti il nucleo condivide le criticità evidenziate dalla CP rispetto alla tempistica per la somministrazione dei questionari. Già dalla relazione dello scorso anno era emerso che lo studente chiamato a compilare le schede di valutazione tenderebbe ad assegnare a questo adempimento un valore meramente burocratico. Il Nucleo, quindi, condivide la proposta della CP di somministrare i questionari durante lo svolgimento dei corsi di ogni semestre anche perché tale modalità risulterebbe più aderente a quella indicata dall'Anvur di effettuare la rilevazione ai 2/3 delle lezioni. Anche il riferimento alle modalità di pubblicazione dei dati proposto dalla CP appare apprezzabile. Tuttavia, il Nucleo osserva che nelle valutazioni della commissione non risultano mai riferimenti a dati studiati ed analizzati con riguardo gli esiti della rilevazione 2015/2016.

4. Utilizzazione dei risultati

La rilevazione 2015/16, come si è detto, è risultata più completa superando i limiti riscontrati lo scorso anno per problemi derivanti dall'introduzione della nuova procedura di supporto del sistema informatico di Ateneo (GOMP). L'utilizzazione dei risultati delle rilevazioni delle opinioni degli studenti risulta per il Nucleo di Valutazione ancora inadeguata. Tra gli elementi critici osservati la mancata considerazione dell'opinione degli studenti da parte delle Commissioni Paritetiche rappresenta sicuramente quello più grave. Pochi sono i riferimenti alle opinioni degli studenti nelle relazioni delle CP e quelli presenti sono il frutto di autonome considerazioni fatte dalla componente studentesca interna alla commissione stessa. Tale carenza è da considerarsi come una consistente anomalia poiché gli esiti delle rilevazioni opportunamente raccolti e studiati dalle Commissioni avrebbero potuto offrire ai Presidenti dei CdS elementi utili ad individuare azioni a favore del miglioramento della didattica. Il Nucleo ritiene quindi di sollecitare l'individuazione di interventi utili a garantire la trasmissione tempestiva e la presa in carico da parte delle CP degli esiti delle rilevazioni.

Sempre con riguardo all'utilizzazione dei risultati i componenti del Nucleo hanno osservato, in occasione degli incontri

con i Presidi, che non si registra da parte dell'Ateneo un' adeguata attenzione al trattamento dell'opinione degli studenti rilevata attraverso l'utilizzo dei questionari. Nel corso dell'incontro con il Preside Corbi, in data 13.02.2017, è emersa la difficoltà, nonostante la generale positività dei risultati registrati dalla rilevazione, di trasmettere gli esiti della valutazioni dei questionari ai docenti e ai Presidenti dei CdS. Il prof. Corbi ha sostenuto che la rilevazione dei questionari debba necessariamente essere circostanziata rispetto alla tipologia di insegnamento valutato e il Nucleo, condividendone il principio, suggerisce l'utilizzo di strumenti idonei di lettura e di analisi per la soluzione di situazioni critiche.

Il Nucleo ritiene necessario che il Presidio disponga di idonei strumenti da utilizzare nei casi in cui si registrino per qualche insegnamento indici di soddisfazione studentesca inferiori ai valori medi riportati dal corso di studio. Di questi insegnamenti sarebbe utile segnalare la tipologia di attività formative di appartenenza TAF (crediti di base, caratterizzanti, affini o integrativi), in modo da programmare azioni mirate a rimuovere eventuali criticità in maniera concreta. Al Nucleo spetterà il compito di valutare se le azioni programmate dal Presidio risultano efficaci e tali da garantire il monitoraggio del processo di miglioramento.

Pertanto il Nucleo invita gli organi accademici a valutare con attenzione la strategia più idonea per utilizzare gli esiti dei questionari come un utile strumento per il conseguimento del miglioramento continuo.

Anche dagli esiti della rilevazione 2015/16 si registra un appiattimento sostanziale delle risultanze della valutazione e, come già suggerito in precedenza, si sollecitano azioni di sensibilizzazione con la finalità di incoraggiare gli studenti a una compilazione più attenta e obiettiva dei questionari, di cui va ribadita l'importanza. Per trasferire agli studenti tale consapevolezza potrebbe risultare utile la programmazione di momenti di formazione all'inizio delle lezioni del primo e del secondo semestre con questa specifica finalità.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Il Nucleo ha apprezzato l'impegno dell'Ateneo nel monitorare e migliorare nel tempo le procedure di rilevazione delle opinioni degli studenti, nonostante carenze e problematiche di ordine tecnico, che hanno significativamente condizionato le attività di rilevazione. Va giudicata positivamente soprattutto la rinnovata disponibilità a fornire dati analitici riferibili ad ogni singolo insegnamento.

Un ulteriore elemento di pregio va sicuramente riferito ai vantaggi che in futuro si potranno registrare rispetto all'acquisizione dell'opinione dei laureandi e dei laureati a 1,3 e 5 anni derivante dall'adesione al consorzio AlmaLaurea. La carenza di dati, infatti, aveva fortemente penalizzato la valutazione dell'UNISOB nelle varie classifiche in cui veniva considerato lo stato occupazionale dei laureati delle principali università italiane facendo slittare la collocazione dell'ateneo in posizione di svantaggio. Tuttavia gli esiti dei questionari così raccolti non sono ancora disponibili.

Permane, invece, la difficoltà di individuare con chiarezza il campione degli studenti non frequentanti tenuti a valutare l'insegnamento e permane la perplessità già espressa in passato sulla ponderazione del giudizio offerto in via obbligatoria al momento della prenotazione dell'esame, soprattutto alla luce di talune incongruenze rilevate nel confronto delle valutazioni tra frequentanti e non frequentanti.

6. Ulteriori osservazioni

Il Nucleo ritiene in questa sede di sottolineare le maggiori criticità che hanno riguardato sia le modalità di rilevazione dell'opinione degli studenti sia l'utilizzazione dei risultati.

Con riguardo alle modalità di rilevazione, si osserva che l'Ateneo ha raccolto le opinioni degli studenti frequentanti, intesi come coloro che hanno registrato una frequenza alle lezioni superiore al 50% (al I e al II semestre) e degli studenti non frequentanti che hanno registrato una frequenza alle lezioni inferiore al 50% (I e II semestre) utilizzando, con alcune integrazioni, la scheda n. 1 dell'Allegato IX (per gli studenti frequentanti) e la scheda n. 3 dell'Allegato IX

del Documento finale AVA (per gli studenti non frequentanti).

Pur apprezzando lo sforzo compiuto, confermato dall'elevata numerosità dei questionari raccolti, si riscontra ancora un limite nella somministrazione dei questionari agli studenti frequentanti, dal momento che non è avvenuta ai 2/3 delle lezioni, ma all'atto della prenotazione all'esame. Tale modalità è stata avvertita come una criticità anche dalla componente studentesca interna alle CP, che ha osservato che la tardiva somministrazione ha comportato che la compilazione dei questionari venisse percepita dagli studenti come un adempimento formale e non come un'importante azione per migliorare l'erogazione del corso stesso.

Carente risulta inoltre l'utilizzazione dei risultati; il Nucleo ha verificato che le relazioni delle CP non hanno valutato le risultanze della somministrazione dei questionari rivolti agli studenti e si sono limitate a formulare poche e generiche risposte riferibili alla gestione e utilizzo degli stessi.

Anche la presa in carico delle risultanze della rilevazione da parte degli Organi di Governo appare migliorabile e il Nucleo ha avvertito a tal proposito la necessità di sensibilizzare i Presidi delle Facoltà al fine di predisporre una specifica procedura per rendere riscontrabili la presa in carico e il trattamento delle criticità derivanti dalle valutazioni dei questionari da parte dei Consigli di CdS e Facoltà.

Ad esempio, l'Ateneo ha ritenuto di indagare le motivazioni della non frequenza degli studenti inserendo nei questionari ad essi rivolto una lista di possibili motivazioni. Gli esiti della rilevazione delle risposte hanno evidenziato che la principale causa della mancata frequenza (circa il 90%) è connessa ad esigenze lavorative. Affinché il processo qualitativo possa essere efficace sarebbe, quindi, necessario che le autorità didattiche individuassero concretamente la percentuale di studenti lavoratori iscritti ai CdS predisponendo gli strumenti previsti per la loro formazione.

Per quanto attiene alla rilevazione dei laureandi si fa riferimento ancora per quest'anno ai dati periodicamente acquisiti dall'Ateneo. La rilevazione è stata condotta attraverso il questionario informatizzato on-line contenente i quesiti presenti nella scheda n. 5 dell'Allegato IX del Documento finale AVA. Con riguardo all'opinione dei laureandi e dei laureati, come si è detto, un'importante azione di miglioramento è stata conseguita dall'Ateneo attraverso l'iscrizione al Consorzio AlmaLaurea, i cui benefici potranno essere apprezzati solo nei prossimi anni. Allo stato attuale l'Ateneo ha rilevato esclusivamente l'opinione dei laureandi, mentre i dati della rilevazione dei laureati a 1,3, e 5 non sono disponibili.

Anche in questo caso il Nucleo ha osservato la carenza di strumenti che attestino le azioni predisposte dall'Ateneo a seguito del recepimento degli esiti della rilevazione dell'opinione dei laureandi.

3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2017

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

2. Livello di soddisfazione degli studenti

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

4. Qualità della ricerca dipartimentale

Sezione: 2. Valutazione della performance

Sezione riservata agli Atenei statali.

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Il Nucleo ha già valutato al punto 1 i riscontri offerti dall'Ateneo alle raccomandazioni espresse nella Relazione 2016. Si evidenzia che sono state attivate molteplici iniziative per dare una forma sempre più strutturata al processo di autovalutazione, anche se non tutte sono state formalizzate e monitorate in documenti ufficiali. Tra le più pregevoli va segnalata la raggiunta funzionalità della piattaforma informatizzata, che consente agli utenti di avere sotto controllo una quantità di documenti di rilevante interesse per l'intero processo di AQ.

Il Nucleo ritiene di porre all'attenzione degli Organi di Governo dell'Ateneo alcuni suggerimenti allo scopo di raggiungere una piena partecipazione da parte dei vari organismi amministrativi al processo di AQ e affinché le attività necessarie non siano percepite come un ulteriore aggravio lavorativo, ma come uno strumento metodologicamente necessario per tenere sotto controllo tutti i processi in atto.

Al Presidio in particolare viene richiesto, per uniformare il funzionamento dei vari gruppi AQ, un'azione più presente per fungere da collante e stimolo per azioni di miglioramento comuni e mirate.

È opinione del Nucleo che il permanere di alcune criticità già rilevate in precedenti relazioni sia da imputare al fatto che il loro superamento richiede tempi lunghi e una programmazione pluriennale e anche la valutazione conseguentemente dovrà dispiegarsi in uno spazio più ampio.

Riprendendo l'analisi puntuale riportata nelle Sezioni precedenti, si riportano le principali indicazioni che l'Ateneo dovrebbe recepire:

Con riguardo al sistema di AQ A LIVELLO DI ATENEO, il NdV raccomanda al PQ di proseguire nello sforzo di una più efficace definizione dei ruoli e dei flussi procedurali e informativi, di monitorare l'aggiornamento delle consultazioni del sistema economico e produttivo (il Nucleo ha già segnalato la costituzione dei comitati d'indirizzo), di promuovere incontri mirati e documentati tra docenti, studenti e portatori di interesse e di supportare e favorire una maggiore sinergia tra CPdS e CdS che devono lavorare tenendo alta l'attenzione agli indicatori relativi alle carriere degli studenti. Il NdV raccomanda altresì agli Organi dell'Ateneo di esaminare con attenzione la situazione nei CdS nei quali si registra un calo degli iscritti e/o immatricolati nell'anno accademico 2016/2017, per comprendere le ragioni di tali

diminuzioni, intervenendo in modo tempestivo per evitare potenziali conseguenze negative per la sostenibilità del bilancio di Ateneo. In tal senso il Nucleo ha fortemente apprezzato il progetto “tutorato non stop”, ben congegnato e strutturato, rispetto al quale si raccomanda di raccogliere con precisione gli esiti delle azioni per valutare l'efficacia delle azioni proposte.

Restando in questo ambito, il Nucleo consiglia anche di monitorare i dati relativi all'andamento del corso di studio di recente istituzione Green Economy e di porre una particolare attenzione alla valutazione dell'esito dei questionari di soddisfazione studentesca. Suggerisce inoltre di monitorare i corsi che hanno registrato incrementi significativi di immatricolazioni al fine di verificare se tale attrattività permane nel tempo o se, eventualmente, si sono verificati consistenti fenomeni di abbandono. Nel caso di aumento degli iscritti stabile nel tempo, l'Ateneo dovrà, infatti, attivarsi per mantenere le condizioni necessarie a supportare tale incremento.

Per quanto attiene il Funzionamento dei CdS, il NdV formula le seguenti raccomandazioni ai Coordinatori e ai Gruppi di AQ dei CdS:

- 1) Realizzare e documentare con periodicità adeguata le consultazioni con le organizzazioni rappresentative del mondo delle professioni e dei servizi.*
- 2) Verificare la corretta modalità di compilazione delle schede SUA-CdS.*
- 3) Coinvolgere costantemente gli studenti attraverso la loro effettiva partecipazione alle commissioni paritetiche, recependo tempestivamente le indicazioni provenienti dalle commissioni paritetiche attraverso modalità strutturate e omogenee di 'presa in carico' delle criticità emerse nei vari CdS.*
- 4) Prendere in carico i risultati delle opinioni degli studenti, descrivere le azioni intraprese e verificare la loro efficacia nel tempo.*